

RASSEGNA STAMPA
del
08/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-02-2014 al 08-02-2014

07-02-2014 24Emilia.com	
Terremoto, prorogato al 30 giugno 2014 il termine per interventi nei capannoni	1
07-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
L'Aquila che vogliamo, "Un'altra pagina nera nella storia della città dell'Aquila"	2
07-02-2014 Adnkronos	
Si aggrava la situazione della frana sulla strada provinciale 146 a Chiusi	4
07-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, nuova frana a Riano, alle porte di Roma: isolata una frazione	5
07-02-2014 Adnkronos	
Firenze, si muove ancora frana di sette ettari a Borgo S. Lorenzo	6
07-02-2014 Adnkronos	
Terremoto, Emilia: prorogato al 30/06 termine per contributi Inail	7
07-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, il Comune di Volterra dispone l'abbattimento totale della Tari	8
07-02-2014 Adnkronos	
Roma, Ama avvia bonifica area esterna a Ponte Malnome	10
07-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: FRANA IN VIA CASSIA	12
07-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO RIANO: SINDACO, EMERGENZA CONTINUA STAMANE ALTRE FRANE CHIEDIAMO INTERVENTO MINISTRO AMBIENTE	13
07-02-2014 AgenParl	
LAZIO: BLASI (M5S), PERPLESSITA' SU PROGETTO MESSA IN SICUREZZA FIUME FIORA	14
07-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, COINVOLTI ANCHE VOLONTARI IN CONGEDO V.V.F.F.	15
07-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: REGIONE LAZIO, ALLERTA DA STASERA E PER SUCCESSIVE 6-12 ORE	16
07-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: LEGGERI (UGL ROMA), DUBBI SU GESTIONE EMERGENZE	17
07-02-2014 Agi	
Lazio, nuova allerta meteo: piogge da stasera e per 6-12 ore	18
07-02-2014 Agi	
Alluvione nel Modenese: stanziati 11 mln per interventi urgenti	19
07-02-2014 AltaRimini.it	
A due anni dal nevole, Vitali: 'Risarcimenti, da agenzia Protezione Civile forse una boccata d'ossigeno' - Rimini - Attualità	20
07-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Marche, allarme per il vento Ancora piogge e temporali	21
07-02-2014 Corriere Fiorentino	
Un «siluro» in Arno per conoscerlo meglio (con la matematica)	22
07-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Dopo un'attesa di 30 anni varata la riforma della Protezione civile	23
07-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Pietta, sempre più incubo. L'appello: "Via i turisti da frana"	24
07-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Peggiora la frana: Pietta sull'orlo del baratro	25
08-02-2014 Gazzetta di Reggio	
volontariato di protezione civile, nasce la sezione provinciale	26

07-02-2014 Greenreport.it	
Corso gratuito sulla ricostruzione edilizia dopo eventi naturali catastrofici	27
07-02-2014 Il Cittadino Online	
Rossi: "Non si può morire annegati o sotto le frane per Maastrich"	29
07-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Rischio sismico e riqualificazione energetica: la sicurezza come prioritari	31
07-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione a Fiumicino: l'intervento dell'Asvom	32
07-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Piana del Sole (RM): volontari Nuova Acropoli in azione	33
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Terremoto vero a scuola durante le prove antisisma	34
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Gaffe di Marino: decreto sui danni. Ma il Cdm non c'è	35
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Siglato protocollo d'intesa tra i comuni di Roseto e Pineto	36
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Terza frana in pochi giorni sprofonda via Casale	37
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Frana sulla condotta idrica	38
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Terremoto, quattro scosse Paura e scuole chiuse	39
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Sversamento di idrocarburi in mare: sub in azione	40
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Processo Eon, Boncompagni: Comune sia parte civile	41
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Frane e viabilità in tilt nelle frazioni di Magliano	42
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Nera Montoro, frana danneggia l'acquedotto	43
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Gubbio, la terra trema ancora nella notte	44
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
L'acqua invade Le Grazie ora c'è il rischio di crolli	45
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Protezione Civile c'è la nuova legge	46
07-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Le alluvioni e la prevenzione: più controlli e informazione	47
07-02-2014 Il Mondo.it	
Allerta protezione civile per piogge e rovesci su Emilia e Lazio	48
07-02-2014 Il Mondo.it	
Regione Lazio: allerta meteo da stasera e per 6-12 ore	49
07-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo/Lazio: Regione, allerta meteo da stasera a successive 6-12 ore	50
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Spiaggia sommersa da quintali di detriti e rifiuti	51
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	

Maltempo Rischio idrogeologico Protezione civile in allerta	52
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Dal Ferrarese una mano agli alluvionati di Bomporto	53
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
In montagna aspettano tuttora i soldi per i danni del nevone'	54
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Dal Governo 11 milioni per le spese sostenute in emergenza	55
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
In più di 200 ai corsi di Umana per diventare caregiver'	56
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Prorogata la scadenza per i contributi del bando Inail	57
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Ridare futuro a Mirandola è un dovere morale»	58
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
di LEO TURRINI	59
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Frana di Collagna, la svolta «Presto l'appalto dei lavori»	60
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
«Gli argini sono sicuri sia per il rischio idraulico, sia per i terremoti»	61
08-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
«Inferno bianco, ferite ancora aperte»	62
07-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Maltempo, Protezione Civile: "Un'altra settimana di allerta"	63
07-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Alluvione, la Forestale indaga sugli argini. Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo	65
07-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)	
Pineta, per proteggerla arrivano i 'geo-sacchi'	67
08-02-2014 Il Tempo.it	
Maltempo: danni per 15 milioni	69
07-02-2014 Il Tirreno	
esondazione, come chiedere risarcimenti	70
07-02-2014 Il Tirreno	
protezione civile da potenziare	71
07-02-2014 Il Tirreno	
frana sotto alle mura, paura sull'amiata	72
07-02-2014 Il Tirreno	
tutti a piedi sulla frana a difesa della ferrovia	73
07-02-2014 Il Tirreno	
mutui sospesi per gli alluvionati ma solo in pochissimi lo sanno	74
07-02-2014 Il Tirreno	
a vitoio via libera per i mezzi di emergenza	75
07-02-2014 Il Tirreno	
in volo sulle mura un drone studia dall'alto il crollo	76
07-02-2014 Il Tirreno	
la regione sta con il sindaco: rfi inadempiente	77
07-02-2014 Il Tirreno	
convegno sulla difesa del suolo	78

07-02-2014 Il Tirreno	
due mesi di maltempo, conto da 2,5 milioni di euro	79
07-02-2014 L'Etruria.it	
Chiusi, aggiornamenti sulla Sp 146 dopo l'aggravarsi della frana	80
08-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
David Yengibarian dall'Armenia ad Arezzo con la sua fisarmonica, tra folk e tango argentino	81
08-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Carlo Baroni L'ALLARME scatta nel primo pomeriggio. Il Rio Arnino rigurgita acqua de...	82
08-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
«Allagamenti, la Provincia si muova»	83
08-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
LE RAGIONI della grande esondazione che si è verificata venerdì a Roffia e Ontrain...	84
08-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Signa e Monte Morello Consuntivo dei danni	85
08-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Panicaglia, il peggio non è passato	86
08-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Si è aperto uno squarcio nella spiaggia e l'acqua finisce nel camping. Danni ingenti»	87
08-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Il Comune chiede il riconoscimento di calamità naturale per La Mazzanta	88
08-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
«Vanno subito rivisti i piani della Protezione Civile»	89
08-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
I vandali devastano l'«area di attesa»: è la terza volta, sconfortato Guli	90
08-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Frane ed emergenze, l'ospedale a Piano Pieve? Sarebbe un incubo»	91
08-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Il conto dei danni mette paura, la Provincia: quasi 20 milioni	92
08-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Moschi: «Ci sono frane sulle strade, non vogliamo restare anche isolati»	93
08-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Sambuca Nuovo sopralluogo a Torri: «La frana è peggiorata»	94
08-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«Pronti a ripulire le strade dalle frane Ma siamo pagati per starcene a casa»	95
08-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Frana sulla 325, strada chiusa a Mulin de' Fossi	96
08-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
lacco, iniziano i lavori alla frana	97
07-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Mugello, frana a Panicaglia: nasce il gruppo Facebook "Helpanicaglia"	98
07-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Maltempo, nuova frana in Valbisenzio: strada chiusa	100
07-02-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Alluvioni e frane Viérin a Roma "Il rischio zero qui non esiste"	101
08-02-2014 Libertà	
Neve sulla linea elettrica: cinque frazioni al buio	102
07-02-2014 Libertà.it	

"Frana" un binario nel Lodigiano, ritardi sulla linea Piacenza-Milano	103
07-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Danni da maltempo, Rossi: "Il governo batta un colpo su urgenze e prevenzione"	105
07-02-2014 Mediaddress.it	
Piogge e frane, due nuove fasi di attenzione	106
07-02-2014 Modena Qui	
Ieri pomeriggio sia il sindaco di Bomporto che quello di Bastiglia non avevano ancora ricevuto l...	107
07-02-2014 Modena Qui	
In base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il Centro unificato di P...	108
07-02-2014 Modena2000.it	
Novellara vuole creare un nucleo volontario di Protezione Civile	109
07-02-2014 Modena2000.it	
"Io non tremo": domenica a Mirandola l'inaugurazione	110
07-02-2014 Modena2000.it	
Rinvii Commissione con Parlamentari modenesi, Mazzi (Pdl): "Terremotati e alluvionati possono attendere"	111
07-02-2014 Modena2000.it	
Collagna: frana di Piagneto sulla Ss 63, appalto entro la fine dell'anno	112
07-02-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, dal Governo 11 milioni per i primi interventi	113
07-02-2014 Modenaonline	
Alluvione: preallarme a Modena, Bomporto, Bastiglia. Salta la commissione con i parlamentari	114
07-02-2014 Modenaonline	
Niente riunione: alluvionati beffati	116
07-02-2014 Modenaonline	
Alluvione Modena: nuova allerta meteo per pioggia, vento e fiumi	117
07-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
non c'è emergenza sanitaria	118
08-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
fiscalità di vantaggio, il progetto di sisma.12	119
08-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
tutto confermato: dal governo arrivano 11 milioni	120
08-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
sisma, per il contributo inail documenti fino a giugno	121
07-02-2014 Ravenna24ore.it	
Dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi raccontati in un incontro	122
07-02-2014 Ravennanotizie.it	
Dieci anni di impegno saharawi, il 10 febbraio un incontro per presentare le attività svolte	123
07-02-2014 Ravennanotizie.it	
Questura di Ravenna: incontro di magistrati afgani e dirigenti di Polizia sulla violenza di genere ..	124
07-02-2014 Reggio 2000.it	
'Il grande cuore di Sassuolo': prosegue all'URP la vendita del cappellino il cui ricavato sarà devoluto ai territori alluvionati	125
07-02-2014 RiminiToday	
Meteo, gennaio 2014 il più mite dal 1900. Due anni fa il nevole: "I danni restano"	126
07-02-2014 Roma Capitale News	
MALTEMPO, DENUNCIA SHOCK: SOCCORSI FERMI DURANTE EMERGENZA -FOTO	128

07-02-2014 Roma Notizie.it	
MALTEMPO ROMA: TORQUATI (MUN. XV), AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEL MUNICIPIO	129
07-02-2014 RomaToday	
"Allerta meteo per le prossime 6- 12 ore"	132
07-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Terremoto, interventi per aumentare sicurezza nei capannoni con risorse Inail: prorogato al 30 giugno 2014 il termine per presentare la documentazione di spesa	133
07-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Alluvione, stanziati dal Consiglio dei Ministri 11 milioni di euro per l'attuazione degli interventi urgenti	134
07-02-2014 Saturno Notizie.it	
Festa della Consulta provinciale del volontariato per la Protezione Civile	135
07-02-2014 SienaFree.it	
In consiglio provinciale un aggiornamento su strade e danni da maltempo	136
07-02-2014 SienaFree.it	
Sp 146: al via i lavori urgenti per la realizzazione di una corsia supplementare	138
07-02-2014 SienaFree.it	
Strada vicinale di Aiano chiusa per i danni provocati dal maltempo	139
07-02-2014 SienaNews	
Bezzini su danni alluvione: "Più risorse e meno burocrazia, d'accordo con Rossi"	140
07-02-2014 TUTTOGGI.info	
Frana Spoleto-Acquasparta, riaperta al traffico a tempo di record la SR 418	142
07-02-2014 TUTTOGGI.info	
Frana sulla 3bis Tiberina / Conclusi i lavori	143
07-02-2014 Vini e Sapori.net	
Pistoia, manutenzione territorio: il vademecum di Coldiretti	144
07-02-2014 noodls	
07-02-2014 Leva civica, Rossi e Aprea: 2 mln per i giovani	145
07-02-2014 noodls	
Difesa del suolo: gli interventi di somma urgenza sui corsi d'acqua attivati dalla Provincia per le alluvioni di gennaio e inizio febbraio 2014	147

Terremoto, prorogato al 30 giugno 2014 il termine per interventi nei capannoni

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, prorogato al 30 giugno 2014 il termine per interventi nei capannoni"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, prorogato al 30 giugno 2014 il termine per interventi nei capannoni

La Regione Emilia-Romagna, con l'ordinanza numero 8 del 6 febbraio 2014 varata dal presidente della Regione e commissario delegato alla ricostruzione post-terremoto Vasco Errani, ha prorogato fino al 30 giugno 2014 il termine per la presentazione della documentazione di spesa nel caso di erogazione del contributo in due soluzioni per le imprese che, con risorse del fondo Inail, avendo carenze strutturali nei capannoni sono intervenute per aumentarne la sicurezza dopo il sisma del 2012 in Emilia.

Ultimo aggiornamento: 07/02/14

L'Aquila che vogliamo, "Un'altra pagina nera nella storia della città dell'Aquila"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"L'Aquila che vogliamo, "Un'altra pagina nera nella storia della città dell'Aquila"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Che fine ha fatto il Piano Anti-corrruzione del Comune dell'Aquila?23/01/2014 L'Aquila che Vogliamo, chiede commissariamento del Comune dell'Aquila08/01/2014 L'Aquila, soppressione Medicina Ospedaliera. LCV: "Un altro pezzo...29/07/2013

Tweet

Invia per email Stampa

L'Aquila che vogliamo, "Un'altra pagina nera nella storia della città dell'Aquila"

Riceviamo e pubblichiamo

venerdì 07 febbraio 2014, 11:31

Non possiamo tacere dinanzi alla barbarie che si è di nuovo manifestata per voce di un consigliere di maggioranza, nel consiglio comunale di ieri all'Aquila.

Tanta scomposta reazione per il solo fatto che il nostro unico consigliere ha chiesto conto al sindaco, a cinque anni dal sisma, dell'efficacia del piano di protezione civile e di altre emergenze cittadine quali il lavoro e le politiche aggregative per le fasce più deboli della popolazione.

Se quelli espressi ieri in consiglio sono i valori dell'Italia Dei Valori allora, sia ben chiaro, LCV, il movimento fatto da donne e uomini liberi e con coscienza, combatte quei valori e si considera altro rispetto a chi non prende le distanze da tale cinismo interessato.

Oggi è stata scritta un'altra pagina nera, fra le tante dal 2009, da parte di questi uomini, espressione dei partiti di maggioranza che governano la città già prima del 2009.

Un consiglio in dialetto con battutine, risatine, gomitate fra compagni di banco, riferimenti a terapie di gruppo per chi è emotivamente colpito e tante altre meschinità che hanno veramente poco di umano nel nostro contesto.

Gli attori di questo teatrino drammatico provano a scambiarsi le parti per dare alla cittadinanza, che attende invano da 5 anni, un senso di movimento, recitando a vuoto dei falsi contenuti. Tuttavia il comun denominatore rimane sempre lo stesso: mantenere senza dissonanze la maggioranza fine a se stessa e mettere un'ipoteca su quel resto del futuro della città.

La politica che si esprime dal 2009 è un mostro a più teste che di volta in volta si ricompone e mantiene la città divisa e nel degrado più assoluto, nonostante ci siano tutte le condizioni per dare un senso alla tragedia dell'Aquila e trasformare la stessa in opportunità per tutti i sopravvissuti.

Ed invece no. Le varie espressioni partitiche da 5 anni mantengono la città in uno stato vegetativo considerando solo due cose, il dovere e l'ammutinamento.

Tutto quello che viene ordinato di fare per mantenere il controllo della città è dovere e silenzio, tutto il resto è considerato ammutinamento e come tale è punito come sulle navi: la morte civile delle persone che provano a proporre un futuro per tutti.

La segreteria politica di questo movimento, con lo spirito e con i valori che l'hanno accompagnata fin dalla nascita, ritiene di non poter tacere, di non assimilarsi ai tanti che si guardano bene dal dire quel che pensano perché, in questo sistema non democratico, con la sincerità e con il coraggio si trovano .

Il silenzio e la negazione dei valori che la nostra collettività conserva potrebbero essere ammessi se fossero gli unici modi

L'Aquila che vogliamo, "Un'altra pagina nera nella storia della città dell'Aquila"

per sopravvivere ma questa di oggi nella città dell'Aquila, senza idea di città e senza visione del futuro, non è vita bensì negazione di un se collettivo a tempo indeterminato.

E allora LCV censura l'atteggiamento di coloro che, con la certezza di poter avere delle prebende dai partiti, hanno eliminato ogni desiderio di dare un futuro a tutta la città, un futuro condiviso da tutti, indistintamente, sulla base di valori che non possono non essere condivisi da chi ha vissuto la nostra tragedia. Fra questi i primi valori sono la sicurezza dei cittadini nella nuova città e la dignità degli stessi espressa attraverso il lavoro ottenuto per meriti e non per conoscenza.

Nei partiti di maggioranza e di opposizione deve tornare il coraggio di esprimere ciò che la coscienza ci dice, senza le sbarre del dovere di partito. Il momento è storico per la città dell'Aquila e non si può far finta di niente sia dentro il consiglio che fuori il consiglio. In ogni associazione di categoria o ordine professionale della città si deve levare alto lo sdegno per come stiamo ricostruendo L'Aquila. Alla Harvard University questo silenzio generale sarebbe definito come il frutto della Sindrome di Belmonte. Ma noi non possiamo permetterci pesi morti nel nostro contesto e nella nostra situazione.

Chiediamo con forza alle persone di buona volontà di alzare i cuori e di prendere le distanze da ciò che la coscienza non considera un bene. Il momento lo impone.

Infine, un invito all'ultimo arrivato, il dott. Trifuoggi. Dottore, lei di sicuro non ha accettato l'incarico offertole per mettersi in mostra e per cercare di avere un ruolo storico nell'album della ricostruzione di questa città. Si tiri per ora indietro e prenda anche lei le distanze da tale politica che non potrà mai fare il bene della città perché è macchiata dal peccato originario del 6 aprile, giorno in cui invece di mettersi con la cravatta a fare le foto e le dirette tv doveva stringersi intorno alle vittime, riconoscere di aver sbagliato, se non penalmente… di certo politicamente, e chiedere alla comunità di unirsi senza bandierine per rinascere nel bene di tutti.

Questo la politica aquilana non lo ha fatto, ma si è arroccata nelle stanze del palazzo con altri traffichini venuti da Roma, ottenendo i risultati sotto gli occhi di tutti.

Di nuovo, in alto i cuori.

Movimento civico

L'Aquila che vogliamo

La segreteria politica

Si aggrava la situazione della frana sulla strada provinciale 146 a Chiusi

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Si aggrava la situazione della frana sulla strada provinciale 146 a Chiusi"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Si aggrava la situazione della frana sulla strada provinciale 146 a Chiusi

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 18:11

Siena - (Adnkronos) - "Dopo giorni di monitoraggi abbiamo scelto di realizzare una corsia supplementare - afferma Alessandro Pinciani, vicepresidente della Provincia di Siena - per mettere in sicurezza la viabilità; per dare continuità al cantiere, tutelando la sicurezza degli operai e per consentire di effettuare tutti i lavori di ripristino della frana, senza dover chiudere la strada."

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Siena, 7 feb. - (Adnkronos) - Si e' aggravata la situazione della frana sulla Sp 146 a Chiusi. Questa mattina dopo l'ennesimo sopralluogo da parte dei tecnici, alla presenza del vicepresidente della Provincia Alessandro Pinciani e del sindaco di Chiusi Stefano Scaramelli, la Provincia di Siena ha dato avvio, con somma urgenza, ai lavori per la realizzazione di una corsia supplementare sul lato opposto dall'area in cui si è riversata la frana.

La situazione della Sp 146. Lunedì 3 febbraio la Sp146 è stata interessata al km 5+100 da una frana che, fin dalle prime ore della mattina, è stata monitorata dalla Provincia. Dopo un primo intervento di sistemazione provvisoria, effettuato dal personale tecnico della Provincia, nella giornata di martedì 4 febbraio, si è verificato un ulteriore cedimento che ha costretto i tecnici a istituire un senso unico alternato di marcia 'a vista'.

Dopo giorni di analisi la Provincia ha deciso di realizzare nella parte opposta alla frana una corsia supplementare per allontanare il traffico dall'area e per mettere in sicurezza la viabilità. I lavori sono in fase di realizzazione e dovrebbero concludersi entro pochi giorni.

"Dopo giorni di monitoraggi abbiamo scelto di realizzare una corsia supplementare sulla Sp 146 - afferma Alessandro Pinciani, vicepresidente della Provincia di Siena - per mettere in sicurezza la viabilità; per dare continuità al cantiere, tutelando la sicurezza degli operai e per consentire di effettuare tutti i lavori di ripristino della frana, senza dover chiudere la strada. La Sp 146 è un'arteria strategica per la comunità di Chiusi e per quella della Valdichiana. Un grazie a tutti i tecnici della Provincia di Siena impegnati, da settimane, su tante emergenze e un invito ai cittadini a transitare con la massima cautela e con grande attenzione sulla Sp 146".

"Sono soddisfatto - dichiara il sindaco di Chiusi, Stefano Scaramelli - della sinergia trovata con il vicepresidente della Provincia di Siena Alessandro Pinciani nell'affrontare con tempestività la seconda frana sulla Sp146. Gli operai della Provincia sono sul posto, stanno lavorando alacramente e nel giro di pochi giorni la viabilità tornerà pressoché normale grazie ad una soluzione tampone e dunque provvisoria, ma efficace ed efficiente a garantire un traffico scorrevole ed in sicurezza. Come Comune di Chiusi ho garantito la massima collaborazione sotto ogni punto di vista. Il nostro auspicio adesso è di poter terminare i lavori quanto prima anche nella parte franata lo scorso anno".

Maltempo, nuova frana a Riano, alle porte di Roma: isolata una frazione

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, nuova frana a Riano, alle porte di Roma: isolata una frazione"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, nuova frana a Riano, alle porte di Roma: isolata una frazione

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 13:56

Roma - (Adnkronos) - Isolata Costaroni Belvedere, dove abitano circa 2.500 persone. Vicesindaco Arcuri: "Solo al patrimonio pubblico già 7,5 mln di danni"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - Nuova frana questa mattina sulla Tiberina, a Riano, colpita nei giorni scorsi dall'emergenza maltempo. A quanto si apprende dall'amministrazione comunale è così nuovamente isolata la frazione di Costaroni Belvedere, dove abitano circa 2.500 persone. Nel paese alle porte di Roma sono ancora 200 gli sfollati e una ventina le zone del territorio in condizioni più critiche a causa di alluvioni e smottamenti.

Il comune ha già approvato la delibera con la richiesta dello stato di calamità naturale e il sindaco di Riano, Marinella Ricceri, ha scritto alla Regione Lazio, alla Protezione civile, alla Provincia e per conoscenza al ministro dell'Ambiente chiedendo stanziamenti ad hoc. "Abbiamo calcolato -ha spiegato all'Adnkronos il vicesindaco di Riano, Italo Arcuri- che solo al patrimonio pubblico, quindi esclusi i privati e le attività produttive, i danni ammontano già a 7,5 milioni di euro. Chiediamo stanziamenti e attenzione". Intanto le scuole a Riano sono rimaste chiuse anche oggi e la riapertura è prevista per lunedì.

Firenze, si muove ancora frana di sette ettari a Borgo S. Lorenzo

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Firenze, si muove ancora frana di sette ettari a Borgo S. Lorenzo"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Firenze, si muove ancora frana di sette ettari a Borgo S. Lorenzo

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:57

Firenze - (Adnkronos) - Si va avanti con i controlli nell'area a rischio e bypass Publiacqua

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 7 feb. - (Adnkronos) - A poco meno di una settimana di distanza dalla frana, ieri sera all'assemblea pubblica convocata al circolo "Lo stradone", a Panicaglia, di fronte a una folta platea di abitanti il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini ha fatto il punto della situazione, col supporto del responsabile dell'Ufficio Tecnico Paolo Pinarelli che ha illustrato con le cartografie lo sviluppo del movimento franoso e la geomorfologia dell'area interessata.

Dai primi dati del monitoraggio che stanno effettuando i tecnici incaricati dal Comune, il fronte di frana - lungo 360 metri per un'estensione di 7 ettari circa -, risulta ancora in movimento e ci vorrà non meno di un mese per gli esiti dei sondaggi e rilievi che potranno consentire di evidenziare un quadro più preciso di ciò che sta avvenendo. Ed occorrerà ancora più tempo, primavera inoltrata, per svolgere ulteriori indagini nel terreno e poter valutare precise misure da adottare per stabilizzare la zona.

Intanto, Publiacqua ha effettuato la videoispezione dell'acquedotto non evidenziando perdite nelle tubature, e sta realizzando, insieme agli operai comunali, un bypass nella rete delle fognature a monte della frana per impedire l'afflusso e la dispersione delle acque nell'area a rischio deviandole e convogliandole nel torrente Le Cale.

Terremoto, Emilia: prorogato al 30/06 termine per contributi Inail

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, Emilia: prorogato al 30/06 termine per contributi Inail"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, Emilia: prorogato al 30/06 termine per contributi Inail

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:19

Bologna - (Adnkronos) - Lo definisce l'ordinanza varata ieri dal presidente della Regione e Commissario delegato alla Ricostruzione, Vasco Errani

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Bologna, 7 feb. - (Adnkronos) - Prorogato al 30 giugno 2014 il termine per la presentazione della documentazione di spesa nel caso di erogazione del contributo in due soluzioni per le imprese che, con risorse del fondo Inail, avendo carenze strutturali nei capannoni sono intervenute per aumentarne la sicurezza, in seguito al terremoto in Emilia. Lo definisce l'ordinanza varata ieri dal presidente della Regione e Commissario delegato alla Ricostruzione, Vasco Errani.

Maltempo, il Comune di Volterra dispone l'abbattimento totale della Tari

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, il Comune di Volterra dispone l'abbattimento totale della Tari"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Maltempo, il Comune di Volterra dispone l'abbattimento totale della Tari

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 10:41

Volterra (Pisa) - (Adnkronos) - Il provvedimento riguarda tutte le attività di Volterra costrette ad evacuare gli edifici a causa del maltempo. E dopo il crollo delle mura, Regione e Università di Pisa avviano i controlli

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Volterra (Pisa), 7 feb. - (Adnkronos) - Abbattimento totale della Tari per tutte le attività di Volterra costrette ad evacuare gli edifici a causa del maltempo. Un provvedimento, valido per tutto il 2014, che sarà esteso anche alle nuove eventuali strutture in cui si trasferiranno le attività nelle prossime settimane. E' quanto deciso dalla giunta comunale di Volterra a seguito degli eventi calamitosi della scorsa settimana.

Un provvedimento simile, ma con una riduzione del 20%, era stato preso nel mese di dicembre anche per le attività di Saline di Volterra colpite dall'alluvione. In quell'occasione i proprietari, dopo le attività di ripristino, poterono riprendere a lavorare regolarmente nelle proprie strutture.

"Una decisione - ha spiegato il sindaco di Volterra Marco Buselli - che va nella direzione di supportare, per quanto possibile, chi deve fronteggiare una vera e propria emergenza lavorativa. Come Amministrazione Comunale stiamo eseguendo il massimo sforzo per ricondurre quanto prima ad una situazione di normalità ciò che è classificabile come un evento drammatico e straordinario. Per fare questo, però, abbiamo bisogno del contributo di tutti".

Intanto ieri l'Assessore all'ambiente della Regione Toscana Anna Rita Brammerini ha incontrato il sindaco Marco Buselli ed effettuato un sopralluogo nel luogo del crollo delle mura medievali. "Ringrazio ancora una volta la Regione Toscana - ha concluso Buselli - per la vicinanza costante e il supporto dimostrato nella gestione dell'emergenza".

"Il nostro obiettivo è quello di sottoporre l'intera cerchia muraria di Volterra ad un accurato controllo geologico. E per questo che abbiamo attivato l'Università di Firenze che dopo un primo sopralluogo predisporrà un piano di monitoraggio", ha annunciato dopo il sopralluogo l'assessore regionale all'Ambiente, Brammerini. Probabilmente si tratterà di un monitoraggio da satellite, lo stesso utilizzato per tenere sotto controllo i movimenti della Costa Concordia, una tecnica che permette di evitare per il momento di compiere sondaggi sulle mura.

"Si tratta - ha spiegato l'assessore Brammerini - di una frana ancora attiva, anche se adesso è fortunatamente ferma. Ma ulteriori piogge potrebbero riattivarla. I rilievi che compirà l'Università ci daranno le risposte che attendiamo ed una panoramica non limitata alla sola area del crollo". Nel frattempo stanno per iniziare i lavori in somma urgenza per il consolidamento del fronte della frana. "I nostri tecnici - ha concluso l'assessore regionale alla difesa del suolo - stanno valutando il progetto di massima da un milione di euro che ci è stato presentato dal Comune, una valutazione che compiremo a tutto tondo grazie al check up complessivo a cui abbiamo dato il via".

Maltempo, il Comune di Volterra dispone l'abbattimento totale della Tari

`@m

Roma, Ama avvia bonifica area esterna a Ponte Malnome

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Roma, Ama avvia bonifica area esterna a Ponte Malnome"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Roma, Ama avvia bonifica area esterna a Ponte Malnome

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 19:40

Roma - (Adnkronos) - A causa del violento nubifragio e dell'erosione del Rio Galeria, erano stati trascinati dall'acqua parte dei rifiuti della raccolta differenziata presenti nell'autorimessa, e alcune scatole di rifiuti sanitari che avrebbero dovuto, dopo poco, essere trattati nell'impianto di incenerimento interno ad uno stabilimento

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - Ama comunica che sono iniziate le operazioni di raccolta dei rifiuti, pulizia e bonifica del terreno, di proprietà privata, adiacente allo stabilimento aziendale di Ponte Malnome. L'area è stata infatti consegnata in custodia temporanea all'azienda. Nell'area laterale esterna allo stabilimento, a causa del violento nubifragio e dell'erosione eccezionale del Rio Galeria, venerdì scorso 31 gennaio erano stati trascinati dall'acqua parte dei rifiuti della raccolta differenziata (plastica, vetro, ecc.), presenti nell'autorimessa, e alcune scatole di rifiuti sanitari che avrebbero dovuto, dopo poco, essere trattati nell'impianto di incenerimento interno alla struttura.

Le operazioni di bonifica saranno effettuate in stretto raccordo con le autorità di controllo competenti in materia di protezione dell'ambiente. Come comunicato nei giorni scorsi, tutta l'area interna allo stabilimento, di proprietà dell'azienda, è stata invece ripulita e resa agibile già poche ore dopo i forti danni provocati dal maltempo.

"Da quasi vent'anni -dichiara il presidente e amministratore delegato di Ama Daniele Fortini- Ama svolge un servizio di utilità regionale e nazionale (negli ospedali di Roma, infatti, si curano anche cittadini provenienti da altre regioni), garantendo che oltre 15 mila tonnellate all'anno di rifiuti ospedalieri siano resi innocui con un trattamento tanto efficace quanto sicuro. Nell'impianto di Ponte Malnome Ama assicura anche un servizio all'Autorità Giudiziaria e alle Forze dell'Ordine rendendo possibile la distruzione di sostanze stupefacenti sequestrate nelle attività di pubblica sicurezza".

"Reputo pertanto spiacevole -afferma Fortini- che un'attività di servizio prestata da Ama alla Regione Lazio e alla sanità laziale a condizioni economiche di puro equilibrio possa costituire ora motivo di critica nei confronti di un'azienda che, con generosità, ha svolto una missione pubblica di elevato contenuto sociale. Autorità e cittadini, proprio in ragione della missione pubblica di Ama, sono perfettamente in grado di sapere dove, in che modo e da chi i rifiuti ospedalieri della sanità romana vengono trattati".

"Ciò purtroppo non accade in altre regioni nelle quali -continua il presidente Ama- non di rado, bisogna fare i conti con i traffici illeciti delle ecomafie. Tengo comunque a precisare che l'impianto d'incenerimento dei rifiuti ospedalieri di Ponte Malnome non è un asset strategico per Ama".

"Gli impianti industriali di cui Ama ha bisogno sono infatti quelli di supporto allo sviluppo della raccolta differenziata, alla valorizzazione delle materie riciclabili e allo smaltimento dei rifiuti residui, impianti comunque sempre riferibili al ciclo dei rifiuti urbani. Discuteremo presto del tema con Roma Capitale -conclude Fortini- confermando il nostro impegno

Roma, Ama avvia bonifica area esterna a Ponte Malnome

a rispettare gli indirizzi dell'Amministrazione capitolina e comunque proponendo l'adozione di una soluzione definitiva e di prospettiva".

MALTEMPO ROMA: FRANA IN VIA CASSIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*MALTEMPO ROMA: FRANA IN VIA CASSIA*"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 07 Febbraio 2014 15:24

MALTEMPO ROMA: FRANA IN VIA CASSIA Scritto da dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - Frana in via Cassia a causa del maltempo che ha visto coinvolta la Capitale nei giorni scorsi.

MALTEMPO RIANO: SINDACO, EMERGENZA CONTINUA STAMANE ALTRE FRANE CHIEDIAMO INTERVENTO MINISTRO AMBIENTE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO RIANO: SINDACO, EMERGENZA CONTINUA STAMANE ALTRE FRANE CHIEDIAMO INTERVENTO MINISTRO AMBIENTE"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 07 Febbraio 2014 11:04

MALTEMPO RIANO: SINDACO, EMERGENZA CONTINUA STAMANE ALTRE FRANE CHIEDIAMO INTERVENTO MINISTRO AMBIENTE Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Riano, 07 feb - "Qui a Riano l'emergenza è continua. Stamane, alle ore 7, altre frane hanno interessato la Via Tiberina, al Km 9.500. E' come se un intero territorio si stesse sbriciolando. Dal 31 gennaio scorso ad oggi sono circa 30 le criticità franose gravitative che si sono verificate nel mio Comune. Abbiamo 200 persone sgomberate dalle loro case, le scuole di ogni ordine e grado chiuse da una settimana e un territorio diviso a metà, a causa dell'interruzione della via Rianese che è l'unica strada che congiunge le tre frazioni e l'asse viario principale che unisce la Flaminia alla Tiberina. Chi di competenza intervenga e ci dia una mano immediatamente. Da soli non ce la facciamo". E' quanto afferma Marinella Ricceri, Sindaco di Riano, che stamane ha scritto una lettera al Presidente della Regione Lazio, al Commissario della Provincia di Roma, al capo della Protezione Civile e al Ministro dell'Ambiente.

^@m

LAZIO: BLASI (M5S), PERPLESSITA' SU PROGETTO MESSA IN SICUREZZA Fiume FIORA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: BLASI (M5S), PERPLESSITA' SU PROGETTO MESSA IN SICUREZZA Fiume FIORA"

Data: 07/02/2014

Indietro

Venerdì 07 Febbraio 2014 14:13

LAZIO: BLASI (M5S), PERPLESSITA' SU PROGETTO MESSA IN SICUREZZA Fiume FIORA Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - Silvia Blasi, consigliera del M5S Lazio, ha depositato un'interrogazione urgente a risposta scritta indirizzata a Zingaretti e agli assessori Civita e Refrigeri dove si chiede di operare verifiche delle procedure amministrative nell'iter di approvazione del progetto per la messa in sicurezza del fiume Fiora. Silvia Blasi ha dichiarato: " Il M5S da sempre è schierato contro l'attuale progetto di arginatura del fiume Fiora poiché contrasta profondamente con tutte le linee guida europee sulla gestione del territorio in merito al rischio idrogeologico ed è molto distante dagli orientamenti scientifici internazionali che fanno riferimento al ripristino dello stato naturale e della funzionalità del fiume anche al fine di un uso multifunzionale e sostenibile. Il progetto attuale è stato redatto 20 anni fa senza tenere in considerazione i naturali cambiamenti del corso del fiume avvenuti in questi anni anche a causa delle ripetute esondazioni. L'interrogazione serve a capire perché il progetto non prevede opere a monte della foce del Fiora come la messa in sicurezza della vie di comunicazione, dei ponti, la realizzazione di casse di espansione o indennizzi per gli operatori che lavorano sulle sponde del fiume. Parallelamente va convocata urgentemente, come richiesto dal M5S Lazio, una conferenza di servizi che prenda in esame la funzionalità e la manutenzione della diga Enel di Vulci. L'interrogazione nasce dagli incontri sul territorio tra attivisti e cittadini coinvolti dove sono state manifestate numerose perplessità sul modo di operare delle amministrazioni che non coinvolgono e sono poco inclini ad accettare le osservazioni provenienti da cittadini, comitati e associazioni ambientaliste nella redazione di un progetto così impattante per il territorio e per i operatori che lavorano grazie al fiume." Gruppo Consiliare M5S Regione Lazio

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, COINVOLTI ANCHE VOLONTARI IN CONGEDO V.V.F.F.

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, COINVOLTI ANCHE VOLONTARI IN CONGEDO V.V.F.F."

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 07 Febbraio 2014 19:12

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, COINVOLTI ANCHE VOLONTARI IN CONGEDO V.V.F.F. Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - «L'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, Volontariato e Protezione Civile è una delle tante associazioni di volontariato impiegate dalla Protezione Civile di Roma Capitale durante l'emergenza maltempo di questi giorni. Dall'inizio delle operazioni e fino a cessate esigenze, i volontari delle diciassette delegazioni dell'Associazione che operano su tutto il territorio di Roma Capitale, hanno effettuato decine di interventi, in particolare nelle zone di Piana del Sole, Infernetto e Acilia. A supporto delle squadre diversi mezzi nelle disponibilità dall'Associazione quali idrovore carrellate, anche da 6.000 lt., elettropompe e motopompe». «L'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo ha la disponibilità di attrezzature e mezzi messi a disposizione dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, alcuni dei quali antincendio, altri impiegati in questi giorni per l'emergenza maltempo, altri invece utilizzabili per eventi di tipo "c" previsti dall'art. 2 della Legge 225/92 . Tutti i mezzi, quando non utilizzati, sono 'parcheeggiati' in spazi autorizzati all'interno dell'ex Fiera di Roma» . Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

MALTEMPO ROMA: REGIONE LAZIO, ALLERTA DA STASERA E PER SUCCESSIVE 6-12 ORE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: REGIONE LAZIO, ALLERTA DA STASERA E PER SUCCESSIVE 6-12 ORE"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 07 Febbraio 2014 18:52

MALTEMPO ROMA: REGIONE LAZIO, ALLERTA DA STASERA E PER SUCCESSIVE 6-12 ORE Scritto da c

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede da stasera, e per le successive 6-12 ore il persistere di 'precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale'. Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha emesso un'estensione dell'Avviso di Criticità idrogeologica regionale nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su tutte le zone. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e informato tutte strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

‘@m

MALTEMPO ROMA: LEGGERI (UGL ROMA), DUBBI SU GESTIONE EMERGENZE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: LEGGERI (UGL ROMA), DUBBI SU GESTIONE EMERGENZE"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 07 Febbraio 2014 18:53

MALTEMPO ROMA: LEGGERI (UGL ROMA), DUBBI SU GESTIONE EMERGENZE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - "Sarebbe assurdo, se confermato, che alcuni mezzi della Protezione Civile durante le giornate di maltempo che hanno creato forti criticità in alcune zone della Capitale, siano rimasti fermi nei depositi presso gli ex capannoni della Fiera di Roma, su Via Cristoforo Colombo". Lo dichiara il segretario dell'Ugl Roma, Cristiano Leggeri, aggiungendo che "un fatto del genere dimostrerebbe un grave deficit organizzativo del quale è necessario accertare le responsabilità nel rispetto dei cittadini e dell'impegno svolto dagli operatori della Protezione civile e dai tanti volontari". "Ogni mezzo in più - aggiunge - avrebbe contribuito a facilitare l'imponente lavoro ancora in corso a Fiumicino e Piana del Sole, aiutando le numerose famiglie rimaste vittime del nubifragio. Se confermato, dunque, quanto accaduto dimostrerebbe ancora una volta la mancanza di capacità gestionali e operative degli enti preposti, che inevitabilmente ricadono sulle spalle dei cittadini e di chi si trova a fronteggiare le emergenze con risorse e mezzi non adeguati".

Lazio, nuova allerta meteo: piogge da stasera e per 6-12 ore**Agi**

"Lazio, nuova allerta meteo: piogge da stasera e per 6-12 ore"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Lazio, nuova allerta meteo: piogge da stasera e per 6-12 ore

19:01 07 FEB 2014

(AGI) - Roma, 7 feb. - Allerta meteo sul Lazio da stasera e per le 6-12 ore successive. Il Centro funzionale regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede da stasera, e per le successive 6-12 ore il persistere di "precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale". Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro funzionale regionale - si legge in una nota della Regione Lazio - ha emesso un'estensione dell'avviso di criticita' idrogeologica regionale nelle zone di allerta del Lazio. Si rileva criticita' idrogeologica con codice giallo-ordinaria su tutte le zone. La Sala operativa permanente della Regione Lazio ha inoltre emesso l'allertamento del sistema di Protezione Civile regionale e informato tutte strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

Alluvione nel Modenese: stanziati 11 mln per interventi urgenti**Agi**

"Alluvione nel Modenese: stanziati 11 mln per interventi urgenti"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Politica

Alluvione nel Modenese: stanziati 11 mln per interventi urgenti

19:16 07 FEB 2014

(AGI) - Bologna, 7 feb. - 11 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi realizzati in seguito all'alluvione che ha colpito la provincia di Modena. Li ha stanziati il Consiglio dei Ministri con la stessa delibera con cui, il 31 gennaio scorso, su richiesta della Regione Emilia-Romagna aveva dichiarato lo stato d'emergenza per il territorio interessato dagli eventi alluvionali. "Si tratta di un primo riconoscimento importante a favore di un territorio nuovamente messo alla prova da una grave emergenza - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -. Ora prosegue il dialogo con il Governo, perche' il nostro obiettivo resta immutato: il riconoscimento di tutti i danni causati dall'alluvione al patrimonio pubblico, ai privati, alle attivita' agricole e produttive". A tal fine e' in corso la ricognizione dei danni disposta dal Presidente Vasco Errani. Le risorse assegnate - come specifica la stessa delibera che e' ora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale - verranno destinate all'attuazione delle opere urgenti per la tutela della pubblica incolumita', lo svolgimento delle operazioni di soccorso e l'assistenza alla popolazione, compresa l'ospitalita' ai cittadini sfollati. Lo stato di emergenza e' riconosciuto per 180 giorni a partire dal 31 gennaio. Potra' essere eventualmente prorogato dal Governo, come previsto dalla normativa nazionale di Protezione civile.

A due anni dal nevone, Vitali: 'Risarcimenti, da agenzia Protezione Civile forse una boccata d'ossigeno' - Rimini - Attualità

A due anni dal nevone, Vitali: 'Risarcimenti, da agenzia Protezione Civile forse una boccata d'ossigeno' | altairimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

Attualità A due anni dal nevone, Vitali: 'Risarcimenti, da agenzia...

A due anni dal nevone, Vitali: 'Risarcimenti, da agenzia Protezione Civile forse una boccata d'ossigeno'

Attualità Rimini

15:41 - 07 Febbraio 2014

Sono passati due anni dal nevone 2012. Ingenti furono le conseguenze dei danni subiti in gran parte dal tessuto economico dell'entroterra, soprattutto piccole e medie imprese artigianali, che ad oggi attendono i risarcimenti, denuncia oggi il presidente della Provincia riminese Stefano Vitali.

"Due anni fa, proprio in queste ore, la provincia di Rimini subiva una delle 'aggressioni meteorologiche' più pesanti dell'ultimo secolo - ricorda Vitali - Durante le estenuanti, drammatiche giornate dal 31 gennaio al 20 febbraio 2012, il territorio riminese- soprattutto sul versante collinare della Valconca e della Valmarecchia- si trovò letteralmente imprigionato sotto un muro di neve, con i suoi 2 metri ai massimi storici dagli inverni del 1929, 1956 e 1985. I numeri fanno ancora impressione, a rileggerli: nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, vennero evacuate 400 persone, crollarono una sessantina di capannoni di aziende agricole, 4 mila utenze elettriche distaccate, 24 strade provinciali chiuse al traffico, decine di migliaia di animali morti, almeno una buona metà di quei territori che per 18 giorni restò di fatta isolata, 27 milioni di euro di danni subiti dalle sole aziende agricole riminesi, più o meno altrettanti dalle imprese artigianali. E poi i 466 mezzi operativi attivati, i 1000 volontari di protezione civile, i 3800 gli interventi dei Vigili del Fuoco, le 150 unità specializzate e i 44 mezzi operativi messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato, particolarmente concentrati su Riminese e Cesenate. In quelle tre settimane, si ebbe una fortissima empatia tra comunità e rappresentanze amministrative e istituzionali; un impegno alla solidarietà e all'aiuto reciproco, grazie al quale riuscimmo a sopportare quello a cui davvero in quel febbraio 2012 fu difficile tenere testa".

A due anni ancora diverse questioni sono rimaste irrisolte come i risarcimenti per i danni subiti, in gran parte dal tessuto economico ubicato nell'entroterra.

"Se da una parte l'agricoltura - riferisce Vitali - ha potuto contare su un seppur limitato ristoro, attraverso stanziamenti ad hoc, che nella provincia di Rimini ha visto interessate 54 aziende agricole per complessivi 800 mila euro erogati, rimane un vulnus non ancora colmato la questione riguardante i danni subiti da soggetti privati, non facenti parte del comparto agricolo. In gran parte piccole e medie imprese artigianali. Sinora nessun canale specifico di finanziamento è stato purtroppo previsto dal Governo centrale ma, a quanto pare, qualcosa potrebbe muoversi già nelle prossime settimane grazie all'Agenzia regionale di Protezione Civile. Si sta infatti lavorando su un'iniziativa che metterebbe a disposizione del tessuto produttivo danneggiato dagli eventi di due anni fa una somma che, seppur non esaustiva dei danni, darebbe una boccata d'ossigeno alle imprese colpite.

Una considerazione finale: il segno del 'nevone' del 2012 rimane profondo anche in relazione alla fragilità del territorio. Impossibile non vedere nelle frane e negli smottamenti piccoli e grandi di oggi soprattutto nei paesi in collina, gli effetti a lungo termine di quelle giornate apparentemente lontane. Anche qui il discorso sarebbe lungo ma facilmente sintetizzabile- conclude Vitali - se l'Italia non metterà mano a un radicale piano di interventi per innalzare la sicurezza idrogeologica, gli eventi naturali calamitosi saranno sempre più devastanti e sempre più si spenderà rincorrendo l'emergenza piuttosto che la prevenzione".

Lascia un commento

Marche, allarme per il vento Ancora piogge e temporali**Corriere Adriatico.it**

"Marche, allarme per il vento Ancora piogge e temporali"

Data: 08/02/2014

Indietro

Ancora piogge e temporali**Marche, allarme per il vento**

PER APPROFONDIRE: previsioni, meteo, 3bmeteo.com, marche, allarme, vento

Ancora piogge e temporali">CONDIVIDI

ANCONA - Raffiche di vento fino a 100 km orari spazzeranno l'entroterra delle Marche da questo pomeriggio a domenica mattina, secondo le previsioni di un avviso meteo diffuso dalla Protezione civile regionale. I venti, da sud-ovest, interesseranno soprattutto la fascia appenninica e il Montefeltro.

"Il maltempo continuerà a interessarci almeno fino alla prossima settimana compresa, sebbene alternato a brevi parentesi asciutte". Lo afferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Prosegue così questo trend eccezionalmente piovoso e mite che ci portiamo dietro da tutto gennaio, con un surplus pluviometrico su scala nazionale pari al +86%, che sale al +200/+300% se consideriamo il solo Nord Italia. In controtendenza il medio-basso versante adriatico e i versanti ionici, dove localmente è piovuto meno del normale".

"Ben tre le perturbazioni in arrivo entro martedì", prosegue l'esperto. La prima è già arrivata al Nord e nelle prossime ore determinerà piogge e rovesci in estensione anche al Centrosud, pur con maggiore interessamento dei versanti tirrenici dove potremo avere anche qualche temporale. Sabato se ne va la prima perturbazione con residue piogge al Sud e arriva subito la seconda con peggioramento diffuso al Nord, Sardegna e tirreniche tra pomeriggio e sera. Domenica il fronte determinerà ancora piogge e rovesci sparsi al Centrosud ma in progressiva attenuazione, migliora invece al Nord. Tra lunedì e martedì arriverà infine la terza perturbazione, probabilmente la più intensa, con fenomeni anche forti al Centronord, in particolare tra Liguria, Toscana, Lazio; ai margini invece il Sud.

"Altre nevicate torneranno a interessare le Alpi mediamente oltre i 700-1100m, ma anche più in basso sul Nordovest con neve in collina sul Piemonte se non a tratti in pianura nella giornata di lunedì", concludono da 3bmeteo.com. Si conferma così una stagione eccezionale per la neve sulle Alpi, esposte continuamente a umidi venti meridionali, che tuttavia mantengono le temperature ben oltre le medie su tutta la Penisola. Di freddo invernale dunque non c'è traccia e continuerà a latitare almeno fino a metà mese.

Venerdì 7 Febbraio 2014

´@m

Un «siluro» in Arno per conoscerlo meglio (con la matematica)**Corriere Fiorentino**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 07/02/2014 - pag: 5

Un «siluro» in Arno per conoscerlo meglio (con la matematica)

Misurare la portata d'acqua dell'Arno per prevenire le esondazioni. O meglio: rendere più precisi (e attendibili) i modelli matematici oggi a disposizione per difendere Firenze. Questo l'obiettivo dei ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, che in collaborazione con il Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico e coordinati dal professore Enio Paris, da una settimana calano dei mulinelli dal Ponte alle Grazie per misurare la portata d'acqua dell'Arno. Si tratta di rilievi mai fatti in questi decenni, ma che sono fondamentali per capire il quantitativo massimo d'acqua che riescono a contenere gli argini del fiume e rendere più efficace la prevenzione in caso di piena. (G.Ce.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo un'attesa di 30 anni varata la riforma della Protezione civile**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 07/02/2014 - pag: 5

Dopo un'attesa di 30 anni varata la riforma della Protezione civile

Una guida coordinata per intervenire nelle situazioni di emergenza come quella che si è presentata a Roma e nel Lazio negli ultimi giorni a causa del maltempo. E poi più formazione e attenzione al mondo dei volontari. È questa la struttura portante della riforma della Protezione civile voluta dalla Regione: ieri il Consiglio ha approvato la proposta di legge che regola la Protezione civile, con 31 voti favorevoli e sei contrari. Una normativa che prevede, tra le altre cose, l'istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. «Di questo risultato tutti dobbiamo essere soddisfatti e orgogliosi. - commenta Massimo Valeriani (Pd), primo firmatario con Adriano Paolozzi (Fi) -. Questo Consiglio è riuscito a ottenere un risultato che si inseguiva da molti anni, in cui il generoso tentativo sempre bipartisan di dotare la Regione di una nuova legge si era sempre arenato con le amministrazioni Storace, Marrazzo e Polverini». Molto soddisfatto il governatore Nicola Zingaretti: «Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla protezione civile. Una legge che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella, l'Agenzia regionale di protezione civile, di fondamentale importanza per la programmazione e l'organizzazione, sia per la gestione delle situazioni emergenziali sia per quelle ordinarie. Voglio ringraziare tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, per il senso di responsabilità». Una normativa voluta da maggioranza ed opposizione (tranne M5S), come osserva Francesco Storace: «Abbiamo sostenuto con forza la nuova legge sulla Protezione civile nel Lazio, settore che da oggi trae forza per diventare ancora più efficiente. L'iniziativa legislativa dei colleghi Valeriani e Palozzi è stata portata a termine nei suoi 39 articoli con miglioramenti maturati nella discussione in commissione e in aula. A nome del gruppo de La Destra verso An, ho voluto contribuire con numerosi emendamenti accolti per dare al nostro contributo». M. R. S.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietta, sempre più incubo. L'appello: "Via i turisti da frana"

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Pietta, sempre più incubo. L'appello: "Via i turisti da frana"'"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Pietta, sempre più incubo. L'appello: "Via i turisti da frana"

Domani il summit con i parlamentari e il prefetto per fare il punto dell'emergenza

07/02/2014 - 15:55

La frana di Pietta

0

Trenta case e tre stabilimenti produttivi a rischio. E il baratro che è sempre più profondo. A Pietta, Tizzano, restano i giorni dell'emergenza, della tensione, del lavoro frenetico per portare quel minimo di sollievo concreto che non dipende dalla furia della natura. Come una viabilità alternativa, che permetta al paese di non restare isolato. Al lavoro i tecnici di Iren e di Enel. Al lavoro la protezione civile, anche per tenere lontani i turisti da frana che complicano il lavoro di chi affronta l'emergenza e mettono pure in pericolo se stessi. Una parte della strada di accesso al paese è stata chiusa proprio per questo: tenere lontani i curiosi.

E domani alle 9.30 nuovo summit con i parlamentari Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri, il prefetto Luigi Viana, il consigliere regionale Gabriele Ferrari e la protezione civile regionale.

Peggiora la frana: Pietta sull'orlo del baratro

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Peggiora la frana: Pietta sull'orlo del baratro"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Peggiora la frana: Pietta sull'orlo del baratro

Al lavoro per realizzare una via alternativa di accesso alla frazione

07/02/2014 - 06:55

0

Peggiora di ora in ora la situazione a Pietta. Nella serata di mercoledì si è tenuto un primo incontro pubblico con la popolazione della frazione in cui il sindaco Amilcare Bodria ha illustrato modalità e tempi di avvio delle procedure per l'ottenimento del contributo di autonoma sistemazione e per la detassazione dei fabbricati dichiarati inagibili.

Ieri inoltre l'amministrazione comunale ha provveduto alla rimozione e al recupero delle barriere poste sul muro di sostegno a ridosso della strada che si avvia al crollo, mentre oggi prenderanno il via i lavori - finanziati dalla Regione - per aprire una viabilità alternativa temporanea lungo la parte perimetrale est della frazione.....Tutti i particolari sulla Gazzetta di Parma

volontariato di protezione civile, nasce la sezione provinciale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Nazionale*

Volontariato di Protezione civile, nasce la sezione provinciale

Nasce la sezione provinciale di Reggio Emilia dell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile. È istituita dalla Provincia all'interno del servizio Programmazione scolastica, educativa e interventi per la sicurezza sociale. Nella sezione provinciale potranno iscriversi, dopo una presentazione, le Organizzazioni di volontariato che rientrano nelle caratteristiche elencate dalla Direttiva Regionale sul tema. Il termine per l'iscrizione è il primo maggio 2014. I moduli di iscrizione in formato .pdf editabile sono scaricabili dal sito dell'Agenzia regionale di Protezione Civile:

<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-tematiche/volontariato/volontariato/guida-alla-compilazione>. Le domande di iscrizione devono essere presentate (sia in formato cartaceo che digitale) a: Provincia di Reggio Emilia Servizio Programmazione Scolastica, educativa e interventi per la sicurezza sociale Via Mazzini, 6 - 42121 Reggio Emilia. Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli addetti del Servizio al telefono 0522-44.48.26 oppure inviare richieste al numero di fax 0522-44.48.51 o all'e-mail terzosettore@provincia.re.it.

Corso gratuito sulla ricostruzione edilizia dopo eventi naturali catastrofici

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Corso gratuito sulla ricostruzione edilizia dopo eventi naturali catastrofici"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Comunicazione | Urbanistica e territorio

Corso gratuito sulla ricostruzione edilizia dopo eventi naturali catastrofici

[7 febbraio 2014]

Il Centro di Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali (CRUTA) dell'Università di Ferrara e il Consorzio Formedil Emilia Romagna, in collaborazione con il Comune di Ferrara, la Cattedra Unesco in Urban and Regional Planning for Local Sustainable Development dell'Università degli Studi di Ferrara, l'Associazione per la Commissione Nazionale UNESCO – Italia onlus (e l'Alto Patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO) e Tecton Soc. Coop., presentano un corso innovativo e di alta qualificazione per tecnici (liberi professionisti e funzionari delle Pubbliche Amministrazioni) interessati ad approfondire le conoscenze relative ai temi della ricostruzione edilizia, del recupero e della nuova pianificazione urbanistica nelle aree della Pianura Padana Emiliana colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Il corso è stato presentato all'interno del bando della Regione Emilia Romagna "Invito a presentare Operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici Primo provvedimento" (Delib. di G.R. n. 1933/2012 e alla successiva integrazione di cui alla Delib. di G.R. n. 362/2013) ed è stato approvato con Atto di Approvazione n.1142 del 2/8/2013. L'attività è cofinanziata dal Contributo di Solidarietà del Fondo Sociale Europeo per le aree colpite dal sisma del maggio 2012.

Il corso di aggiornamento "Territori, comunità, produzioni: Ricostruire per innovare/innovare per ricostruire a seguito di eventi naturali catastrofici" (rif. PA 2012-2410/RER- progetto n° 2 – durata 400 ore), è parte del più ampio programma "2PxE: Pianura Padana Emiliana: Ricostruire il Territorio/Fabbricare il Futuro", a favore dei territori terremotati, articolato in corsi di formazione, seminari, workshop, incontri fra esperti, nazionali ed internazionali, professionisti privati, tecnici pubblici (Comuni, Province, Regione, Sovrintendenza, ecc.), finalizzato ad ampliare le conoscenze tecniche e culturali per la ricostruzione e la ri-programmazione dei territori colpiti dal sisma e, in generale, da una catastrofe naturale.

Corso di perfezionamento post-laurea:

Inizio/Fine corso: 06 marzo 2014 / 04 luglio 2014;

Durata: 400 ore (di cui 100 ore di Project Work);

Le lezioni si svolgeranno tutti i giovedì, venerdì (9:00-18:00) e sabato (9:00-13:00).

Destinatari: Il percorso formativo è rivolto a 16 persone, con precedenza per i residenti nei comuni danneggiati dal sisma, ai sensi del decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del decreto legge 74 del 06/06/2012, che intendano approfondire conoscenze e competenze in merito alla ricostruzione e pianificazione post sisma. Le azioni previste, per la loro sperimentabilità e innovatività, saranno in ogni caso rivolte anche a persone residenti in altri territori della Regione.

Il corso è prevalentemente diretto a laureati in Architettura e Pianificazione, Agronomia, Geologia e Scienze della Terra, Ingegneria Civile. E' comunque ammessa l'iscrizione a laureati in Economia, Sociologia, Scienze della Comunicazione.

Criteri di selezione: Nel caso di domande eccedenti verrà stilata una graduatoria sulla base dei titoli e delle esperienze

Corso gratuito sulla ricostruzione edilizia dopo eventi naturali catastrofici

professionali. In caso di candidati a parità di punteggio sarà data la precedenza ai candidati più giovani.

Attestato rilasciato: Attestato di frequenza; è obbligatoria la frequenza di 70% delle ore previste dal corso.

Sede di svolgimento: Il corso si svolgerà a Ferrara, presso le sedi del Comune e dell'Università degli Studi di Ferrara. Durante le ore del corso sono previste inoltre viste guidate e sopralluoghi nei territori colpiti dal sisma.

Crediti formativi: Il CRUTA ha già avviato le procedure per il riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Università degli Studi di Ferrara, degli Ordini degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geologi e degli Agronomi.

>>> Il corso, cofinanziato dal FSE, è gratuito <<<

Principali contenuti del corso:**Moduli tematici:**

1. Rischio e vulnerabilità. Concetti e riferimenti teorici
2. Gli interventi sui beni storico-monumentali: modelli e buone pratiche
3. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente: modelli e buone pratiche
4. La ricostruzione dei tessuti urbani: modelli e buone pratiche
5. Le procedure per l'intervento post sisma: il caso emiliano
6. UMI, Piani di Ricostruzione, Nuova programmazione
7. Imprese, sviluppo e innovazione nei territori del terremoto
8. Pianificazione territoriale e urbanistica dopo una catastrofe naturale

Project Work:

Gli allievi effettueranno un'esperienza individuale in modalità Project Work (della durata di 100 ore) da realizzarsi in proprio e/o presso le Amministrazioni interne al cratere, nelle imprese del territorio o presso la Regione Emilia-Romagna, per approfondire le problematiche e individuare le soluzioni possibili/migliorative di un caso analizzato.

Viaggio Studio Giappone:

Grazie alle azioni realizzate e alla rete di relazioni internazionali del CRUTA verrà organizzato, durante la fase conclusiva del percorso formativo di 400 ore, un viaggio studio in Giappone, paese di elevata esperienza e preparazione tecnica sulla vulnerabilità sismica.

Verrà data la possibilità di partecipare gratuitamente al viaggio della durata di una settimana a 5 studenti, tra coloro che avranno totalizzato il maggior numero di presenze (e in caso di parità tramite sorteggio).

Il viaggio è previsto indicativamente per la seconda metà di ottobre 2014.

Iscrizioni:

Per iscriversi al corso è necessario compilare il modulo online sul sito <http://www.laboratoriricostruzione-er.it> **entro il 28/02/2014**

Per ulteriori informazioni: info@laboratoriricostruzione-er.it

Università di Ferrara

Rossi: "Non si può morire annegati o sotto le frane per Maastrich"

- Siena, Monteroni, Asciano, Rossi, Regione, sindaci, danni maltempo - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Rossi: "Non si può morire annegati o sotto le frane per Maastrich"

Data: **08/02/2014**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 07/02/2014 16:00

Rossi: "Non si può morire annegati o sotto le frane per Maastrich"

E Bezzini appoggia la richiesta del presidente della Regione di risorse anche senza copertura

S

IENA. "Governo e Parlamento devono prendere atto della tenuta di un Paese che sta franando". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, intervenendo oggi a Buonconvento a una riunione di sindaci del senese i cui territori sono stati colpiti pesantemente dalle alluvioni degli ultimi mesi. "Un paese spezzato dalle alluvioni - ha aggiunto Rossi - ha bisogno di predisporre da un lato finanziamenti che consentano di prevenire e dall'altro intervenire per garantire i ripristini, quelli che noi chiamiamo le somme urgenze, le cose cioè per le quali può esistere un pericolo per i cittadini, come le frane degli argini dei fiumi, dei ponti la ripulitura dei fiumi". Secondo Rossi "bisogna intervenire soprattutto come dice la legge senza la copertura. Dopo di che mi prendo la responsabilità di quello che dico. Faremo un incontro con i sindaci per presentare una piattaforma al governo perché il minimo vitale ci venga garantito. Non si può morire annegati o sotto le frane per Maastrich o per la Merkel. Il presidente Napolitano - ha ricordato Rossi - ha già detto che il rispetto del vincolo del 3% sta cominciando ad essere una camicia di forza: bisogna che il governo si muova e sia data ai comuni la possibilità di spendere. Poi tra la 'somma urgenza' che si può fare con una trattativa diretta e la gara che richiede tempi lunghi per far partire i lavori bisogna trovare un livello intermedio che consenta interventi più veloci per evitare che passi troppo tempo".

"Condivido pienamente la presa di posizione forte e decisa del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi nei confronti di Governo e Parlamento affinché eroghino al più presto risorse indispensabili per far fronte agli enormi disagi che da mesi stanno vivendo anche i nostri territori a seguito del maltempo e invito tutti i parlamentari toscani a farsi sentire a Roma con vigore". A dirlo è il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini a seguito del sopralluogo effettuato questa mattina, venerdì 7 febbraio insieme al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi in alcune zone del territorio senese pesantemente danneggiate dall'alluvione dello scorso 21 e 24 ottobre.

Accompagnati dai sindaci di Monteroni d'Arbia, Asciano e Buonconvento, rispettivamente, Jacopo Armini, Roberto Pianigiani e Marco Mariotti e dal vicepresidente e assessore ai lavori pubblici della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani, i presidenti di Provincia e Regione si sono recati sulla frana che ha interessato una carreggiata della Sp12 "Traversa romana-Lauretana" tra Monteroni d'Arbia e Asciano, sul ponte sul fiume Ombrone e su quello in corrispondenza del torrente Stile, entrambi nel Comune di Buonconvento lungo la Sp34/d "di Murlo". Il presidente Rossi ha poi incontrato i sindaci dei Comuni inseriti nello "stato di emergenza" a seguito degli eccezionali eventi meteorologici dell'ottobre 2013 nella sala consiliare del Municipio di Buonconvento, dopo una breve visita al Museo della Mezzadria, danneggiato dall'alluvione e riaperto lo scorso dicembre grazie alla raccolta fondi promossa da Fondazione Musei Senesi, Provincia di Siena e Comune di Buonconvento.

"La situazione delle infrastrutture danneggiate dal maltempo sul nostro territorio - aggiunge Bezzini - sta diventando insostenibile. Servono al più presto risorse certe su cui poter contare per dare risposte concrete ai cittadini e alle imprese, fortemente penalizzati dai danni, ripristinando la viabilità su strade e ponti. Condivido il grido di allarme lanciato dal

Rossi: "Non si può morire annegati o sotto le frane per Maastrich"

presidente Rossi e l'appello forte a Governo e Parlamento perché aiutino gli enti locali chiamati a governare i singoli territori. Serve una mobilitazione straordinaria di enti locali, Regione e parlamentari toscani, affinché siano sbloccate rapidamente le risorse già stanziare, siano attribuite nuove risorse e siano allentati i vincoli del Patto di Stabilità. Inoltre, è indispensabile semplificare le procedure urbanistiche per opere pubbliche di difesa del suolo. La burocrazia attualmente esistente su questo fronte rischia, infatti, di creare eccessivi ritardi negli interventi, anche in quelli già finanziati".

"Siamo pronti a dare battaglia nei confronti del Governo - conclude Bezzini - affinché la popolazione delle zone alluvionate in provincia di Siena riceva lo stesso trattamento che in passato ha riguardato situazioni analoghe in altre aree del Paese. L'amministrazione provinciale ce la sta mettendo tutta e ha promosso, dallo scorso ottobre a oggi, circa 80 interventi di somma urgenza ripristinare strade e ponti e per mettere in sicurezza il territorio con lavori per la difesa del suolo. La prossima settimana inizierà la bonifica della frana della carreggiata della Sp12 "Traversa romana-Lauretana" tra Monteroni d'Arbia e Asciano ed entro due settimane inizierà la demolizione del ponte sul torrente Stile, intervento urgente e propedeutico alla realizzazione di un ponte bailey provvisorio per il quale è già stato affidato l'iter di progettazione. A tutto questo si aggiungono gli interventi che stiamo già realizzando in risposta alle alluvioni dei giorni scorsi, con uno sforzo straordinario per dare risposte concrete ai disagi dei cittadini".

Rischio sismico e riqualificazione energetica: la sicurezza come prioritaria'**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Rischio sismico e riqualificazione energetica: la sicurezza come prioritaria"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Rischio sismico e riqualificazione energetica: la sicurezza come prioritaria'

Venerdì 07 Febbraio - 11:45 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ CELANO - Terremoti nella Marsica, terra "ballerina": prevenire è necessario e conveniente per la riduzione del rischio sismico, nonché dei conseguenti costi economici necessari per la ricostruzione.

Per la sicurezza delle persone e delle cose, le nuove tecniche di ricostruzione, isolamento sismico, consolidamento e riqualificazione energetica, permettono una progettazione integrata volta a soddisfare l'obiettivo principale: salvaguardare la vita umana, la sicurezza.

E' stato questo il tema del convegno tenutosi presso Auditorium "Fermi", organizzato per ricordare, a quasi 100 anni, il devastante terremoto che nel 1915 colpì la Marsica e le zone limitrofe.

Dagli interventi, è emerso con forza come di fondamentale importanza sia il grado di conoscenza geomorfologica del territorio, che garantisce la prevenzione e la convivenza con gli eventi sismici in quanto come è ormai noto sia dal punto di vista storico che scientifico la Marsica è da annoverare tra le "terre ballerine". E proprio sul tema delicato ed importante della prevenzione si è incentrata gran parte della discussione.

Va dato atto, quindi, ai promotori : Comune di Celano, Enea, Glis, Domus, provincia dell'Aquila, Parco regionale Velino Sirente, CoPrev, ordine degli architetti provincia dell'Aquila, Università abruzzesi, di aver promosso una giornata di studio su un tema che malgrado tutto ci riguarda da molto vicino.

Un riconoscimento per la buona riuscita dell'evento va all'ing. Bruno Spadoni, all'ing. Settimio Santilli (assessore ambiente e manutenzione della città), all'arch. Simonetta Ciaccia, alle dott.sse M. Costanza Montagliani e Valeria Pacchiarotta curatrici dell'evento. Di grande interesse ed apprezzate le relazioni a cura degli esperti: Prof. Alessandro Martelli, Ing. Massimo Pietrantoni, Prof. Alberto Viskovic, Ing. Giovanni Bongiovanni, Phd. Paolo Clemente, Prof. Antonello Salvatori, Ing. Barbara Farinelli, Dott.ssa Maria Grazia Piccinini.

Francesca Cucca

Alluvione a Fiumicino: l'intervento dell'Asvom

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione a Fiumicino: l'intervento dell'Asvom"

Data: **07/02/2014**

Indietro

ALLUVIONE A FIUMICINO: L'INTERVENTO DELL'ASVOM

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato dell'associazione As.Vo.M. - associazione volontari Montefiascone - relativo agli interventi effettuati dai volontari durante l'emergenza alluvione a Fiumicino

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 5 Febbraio 2014

MALTEMPO NEL LAZIO: GLI INTERVENTI DEI VOLONTARI ASVOM

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 7 Febbraio 2014 - **PRESA DIRETTA**

L'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) è stata impegnata nell'emergenza alluvione di Fiumicino. Da lunedì 3 febbraio alla tarda notte di martedì 4 febbraio tre volontari sono stati impegnati in azioni di svuotamento di strade ed abitazioni nella zona di Le Vignole nella Piana del Sole vicino a Fiumicino.

L'associazione è partita nella notte di domenica insieme ai colleghi della Protezione Civile di Acquapendente ed Ischia di Castro. I mezzi dell'As.Vo.M. impiegati sono stati una jeep e la pompa idrovora dalla capacità di 5mila litri al minuto. Nella giornata di lunedì, i volontari, appena giunti sul posto, hanno iniziato l'attività di svuotamento delle strade dal fango e dall'acqua. Il lavoro si è protratto fino a tarda notte. Poi nella giornata di martedì, sono arrivati altri mezzi (due jeep e pompe idrovore dalla capacità di 1200 litri al minuto) delle associazioni di Acquapendente ed Ischia di Castro con sei volontari. Così facendo le associazioni si sono divise i compiti: l'As.vo.M. si è dedicata allo svuotamento delle strade mentre gli altri alle abitazioni.

Infine nella tarda serata di martedì i volontari sono rientrati alla base.

"Abbiamo svolto, cooperando con le altre associazioni, un grande lavoro di squadra - ha dichiarato il presidente dell'As.Vo.M. Tonino Fiani -. Dopo due giorni quasi ininterrotti di lavoro, lo svuotamento delle strade era stato effettuato con successo. Infatti martedì notte, quando siamo partiti dalla zona della Piana del Sole, tutte le vie erano transitabili e perfettamente percorribili. Ottimo è stato il lavoro di collaborazione con le altre associazioni di Protezione Civile accorse con noi per l'emergenza. Voglio sottolineare la splendida accoglienza da parte delle istituzioni e della popolazione del luogo. L'As.Vo.M. - conclude Fiani - rimane a disposizione della Regione Lazio per qualsiasi emergenza con squadre sempre pronte ad intervenire".

Testo ricevuto da: Ufficio Stampa As.Vo.M. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI MONTEFIASCONE

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Alluvione Piana del Sole (RM): volontari Nuova Acropoli in azione

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Piana del Sole (RM): volontari Nuova Acropoli in azione"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE PIANA DEL SOLE (RM): VOLONTARI NUOVA ACROPOLI IN AZIONE

Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'associazione Nuova Acropoli relativa agli interventi dei volontari in occasione dell'alluvione dei giorni scorsi a Piana del Sole, frazione di Roma Capitale

Venerdì 7 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Dalla mattina di sabato 1 Febbraio i volontari di Nuova Acropoli Roma sono stati chiamati ad assistere la popolazione di Piana del Sole (frazione di Roma Capitale) colpita, negli ultimi giorni, da una violenta alluvione che ha portato la protezione civile comunale a mettere in atto le operazioni di evacuazione di alcune abitazioni.

Circa 30 persone tra anziani, adulti e bambini sono stati ospitati da venerdì notte nella palestra della scuola "F.lli Cervi" a Casetta Mattei. Qui, grazie anche ai nostri volontari, la popolazione sfollata ha trovato un posto dove dormire, pasti caldi e giochi per i più piccoli messi in atto dalla squadra di animazione, formata dalle volontarie pronte ad intervenire per riuscire a mantenere alto il morale.

Contemporaneamente altre squadre di soccorso, non senza difficoltà, hanno cercato di raggiungere tutte quelle famiglie rimaste in casa per consegnare loro i beni di prima necessità.

Ad oggi, l'emergenza non è ancora terminata: per questo, nonostante i turni svolti h24, i volontari si stanno continuando ad organizzare per aiutare le persone nella pulizia e risistemazione delle proprie case invase dal fango e dall'umidità.

Testo ricevuto da: Roberta Cannone - Associazione: Nuova Acropoli Roma

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Terremoto vero a scuola durante le prove antisisma

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Terremoto vero a scuola
durante le prove antisisma
No della Corte dei Conti
ex segretario generale
chiamato a restituire i soldi

CAPISTRELLO

Terremoto ieri, poco prima delle 9, nell'area della catena dei monti Simbruini-Ernici. Il sisma è stato avvertito anche in Marsica, nei Comuni della Valle Roveto. Due le scosse in tutto, di magnitudo 2.7, alle 8,33, e 2.9, alle 8,50, con epicentro Filettino, Vallepietra e Affile, tra le province di Frosinone e Roma. A Capistrello, Morino e Civitella Roveto sono state fatte evacuare anche le scuole in via precauzionale. Singolare quanto accaduto a Civitella Roveto, nelle scuole medie Enrico Mattei e nelle elementari della Orto Villani che sono accorpate in un unico edificio. Era stata organizzata una giornata dedicata proprio al terremoto. Alle 10 gli alunni avrebbero dovuto simulare un'evacuazione in caso di sisma, che poi c'è stato realmente. I ragazzi hanno all'improvviso visto traballare banchi e lavagne: tre suoni di campanella, che invitavano gli studenti a uscire fuori aule senza panico, ma seguendo le regole che i ragazzi, nella circostanza, hanno saputo seguire alla lettera. In fila per due, senza creare ressa, sono usciti dalla scuola scendendo dalla scala di sicurezza e riversandosi poi tutti nel piazzale esterno per tornarsene a casa.

Jole Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaffe di Marino: decreto sui danni. Ma il Cdm non c'è*I vecchi riti*

Più incuria che maltempo: i disagi
e le responsabilità del Campidoglio

IL CASO

«Domani mattina il Consiglio dei Ministri dovrà deliberare se dichiarare lo stato di calamità per Roma e, se lo farà, stanzierà anche dei fondi per i lavori strutturali per la città». All'ora di pranzo di ieri, intervenendo in una trasmissione radiofonica, il sindaco di Roma Ignazio Marino si dice sicuro: nel giro di 24 ore la capitale avrà le prime risposte dal Governo su come affrontare l'emergenza maltempo che l'ha messa in ginocchio. Di più, il sindaco sottolinea che l'esecutivo «potrà decidere su dati reali grazie a uffici e municipi che, in poche ore, hanno fornito tutti i dati necessari». Un conto salato, quello presentato dal Campidoglio: 243 milioni di danni. L'annuncio però, con il passare delle ore, si trasforma in pia illusione del primo cittadino. Già, perché per oggi non è in agenda alcuna riunione del Consiglio dei Ministri. Nella tarda serata di ieri da Palazzo Chigi allargano le braccia: «Nessuna convocazione per venerdì 7 febbraio». D'altronde, spiegano, il presidente del Consiglio Enrico Letta oggi sarà fuori per impegni istituzionali; in particolare nel pomeriggio parteciperà a Sochi, in Russia, alla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali 2014. E inoltre prima che il Consiglio dei Ministri possa esprimersi, sebbene la Regione abbia già chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per la capitale, occorrerà attendere la conclusione dell'iter che prevede il monitoraggio della protezione civile nazionale e una stima pecuniaria da parte del ministero dell'Economia. Il sindaco, insomma, dovrà attendere. E con lui la città.

E se intanto il Comune di Roma ha messo sul piatto i primi stanziamenti per far fronte all'interminabile lista dei danni registrati dalla capitale dopo l'eccezionale ondata di maltempo dello scorso fine settimana, resta un rebus la modalità in cui i risarcimenti verranno distribuiti. Soprattutto ai privati. Stando alle stime del Campidoglio la maggior parte dei danni nella città, nell'ordine dei 220 milioni di euro, riguarda palazzi, strade, acquedotti e fognature. Un'altra fetta consistente, 46 milioni, interessa le stazioni e il tracciato ferroviario della metropolitana.

Giuseppe Gioffreda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siglato protocollo d'intesa tra i comuni di Roseto e Pineto

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Siglato protocollo d'intesa
tra i comuni di Roseto e Pineto

Mytol è finanziato
con fondi Fas
ottenuti dalla Regione
L'INIZIATIVA

E' stato firmato ieri mattina, nella sala giunta del Comune di Roseto, il protocollo d'intesa tra il sindaco Enio Pavone e il commissario prefettizio del Comune di Pineto Pierpaolo Pigliacelli, finalizzato ad avviare un rapporto di collaborazione congiunta che consenta di sviluppare azioni comuni e condivise. Saranno interessate le seguenti tematiche: attività preventive sul territorio attraverso la collaborazione tra i due corpi di polizia locale, nell'ambito delle specifiche competenze d'istituto, consentendo così un più qualificato supporto all'attività delle forze di polizia; monitoraggio dell'asta del fiume Vomano, al fine di tutelare la sicurezza dei territori, valorizzando il patrimonio ambientale delle due città; coordinamento delle funzioni di protezione civile anche con riferimento a possibili sinergie tra le locali associazioni di volontariato operanti nei rispettivi territori.

Per garantire l'attuazione degli obiettivi previsti nel protocollo, inoltre, sarà istituito un apposito comitato di coordinamento che, composto da un presidente e quattro membri, avrà i seguenti compiti: ideazione e pianificazione delle iniziative; definizione delle modalità operative per la realizzazione degli interventi; individuazione di eventuali criticità e proposizione di possibili soluzioni operative; monitoraggio e verifica dei risultati; individuazione di ulteriori ambiti di interventi collaborativi.

A presiedere il comitato sarà Anna Maria Di Palma, sub-commissario del Comune di Pineto. I restanti 4 membri, 2 per ogni Comune, saranno nominati dai rappresentanti legali dei rispettivi Enti. Il segretario generale del Comune di Roseto svolgerà funzioni di assistenza e di supporto alle attività del comitato. «L'accordo - sottolineano i rappresentanti dei due Comuni - è ispirato ai principi della spending review e non prevede spese ulteriori». «Questa splendida idea permetterà la nascita di una collaborazione fattiva su tematiche di grande interesse per entrambi i territori e le cittadinanze - ha dichiarato il sindaco Pavone -. Ora dovremo lavorare per far sì che il protocollo d'intesa ci consenta di ottenere i risultati sperati. L'auspicio, inoltre, è che questa prima esperienza possa allargarsi includendo altri Comuni limitrofi».

Sara Rocchegiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza frana in pochi giorni sprofonda via Casale

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Terza frana in pochi giorni
sprofonda via Casale

Il sisma più forte
di magnitudo 2.9

Alunni in classe lunedì

FONTANA LIRI

Nuova frana a Fontana Liri, mentre aumentata la voragine di via Casale. «E' stato rilevato un nuovo smottamento di ingenti dimensioni - dice il capo della Protezione civile del comune fontanese Vittorio Casciano - in località le Grotte. Questa è la terza frana che si conta dall'inizio delle forti piogge di sabato. Questo nuovo smottamento è avvenuto in una zona non molto lontana dalla frana che si è verificata in via Casale. Questa, già sotto controllo da giorni, è aumentata all'incirca di 40 cm, passando da 60cm a quasi un metro e dieci di profondità, creando così un dislivello del terreno molto elevato. Mentre fortunatamente lo smottamento di via Chiaia Romana non ha subito peggioramenti gravi. La frana, invece, in località le Grotte ha creato una spaccatura nel terreno che supera quasi il metro di profondità, stiamo facendo tutti gli accertamenti del caso per poter intervenire nel migliore dei modi».

«Abbiamo già disposto la messa in sicurezza delle strade con un'ordinanza - aggiunge il vicesindaco Rocco Battista - e in queste ore gli uomini della Protezione civile sono di continuo sul posto per monitorare la situazione.

Martina Velocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla condotta idrica

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Acqua, emergenza rientrata

E' rientrata ieri sera l'emergenza idrica nel centro storico di Frosinone a causa di una frana in via Colle Vecchino. «Alle 19,30 - spiega Piero Sarra, di Acea - l'acqua è tornata a scorrere nella linea e a rifornire i serbatoi». Finalmente, dunque, i tecnici di Acea hanno saldato il bypass di 200 metri che congiunge le due estremità della condotta travolta da tonnellate di terra franata. «Devo ringraziare tutti i ragazzi di Acea che hanno lavorato in condizioni estreme - commenta Sarra - per ripristinare la linea aspetteremo che il movimento franoso si stabilizzi».

Terremoto, quattro scosse Paura e scuole chiuse

Sabato nel caopoluogo i Legittimo Brigantaggio presentano il loro secondo album, mentre spopola sul web il video «Stay a Latina» di Manuel Finotti

Terremoto, quattro scosse

Paura e scuole chiuse

Il sisma più forte

di magnitudo 2.9

Alunni in classe lunedì

MONTI ERNICI SIMBRUINI

Prima un boato, poi la prima scossa. Ieri la terra ha tremato ancora in Ciociaria. Quattro scosse nell'arco della giornata avvertite nel distretto sismico dei Monti Ernici-Simbruini. I movimenti tellurici sono stati localizzati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a una profondità compresa tra i 9,6 e i 9,9 Km, in un'area a sud-est del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, sul versante del territorio di Filettino in direzione di Vallepietra, nella zona delle sorgenti. Epicentro proprio il comune ciociaro più alto del Lazio. Gli altri due centri più vicini (nel raggio di 10 Km dall'epicentro) sono Trevi nel Lazio e Vallepietra (Rm). La prima scossa, di magnitudo 2.7, avvertita a Filettino, è avvenuta alle 8.33. I bambini erano già entrati a scuola e i negozi erano aperti. Immediata la reazione degli insegnanti e dei piccoli che si sono messi sotto i banchi per poi uscire dall'edificio seguendo le norme di sicurezza. Dopo sedici secondi un'altra scossa, di magnitudo 2.9. Il personale del Corpo Forestale in pochi minuti è stato subissato di telefonate così come le sezioni di Protezione Civile sia di Filettino che di Trevi nel Lazio, che hanno provveduto subito a verificare eventuali danni. Un'altra scossa, più leggera delle prime due (1.9), è stata registrata alle 11.47 e una quarta (2.1) a fine mattinata, alle 12.27. Per fortuna non si è verificato nessun danno, come verificato anche dai vigili del fuoco di Fiuggi, ma i due sindaci hanno ordinato la chiusura delle scuole ieri e oggi: riapriranno lunedì. «Voglio stare tranquillo che non ci siano repliche più forti», commenta il sindaco di Trevi, Pierfilippo Schina. Stessa ordinanza è stata emessa dal sindaco di Filettino Paolo De Meis. In entrambi i comuni ciociari colpiti dal terremoto la macchina dei soccorsi è scattata con regolarità. Il sisma è stato avvertito anche ad Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Fiuggi, Fumone, Guarcino, Piglio, Serrone, Torre Cajetani, Trivigliano e Vico nel Lazio.

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sversamento di idrocarburi in mare: sub in azione

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Sversamento
di idrocarburi
in mare:
sub in azione

L'imprenditore

proprietario: «A Fermo
non metterò più piede»

PORTO SAN GIORGIO

Allarme, ieri mattina, per uno sversamento in mare. Alle 10,30 la Società Edison Spa, ha segnalato alla Capitaneria di Porto una lieve perdita di idrocarburi, proveniente dalla condotta sottomarina asservita al campo di estrazione denominato «Sarago Mare», nel tratto in prossimità dell'approdo, in località Baia dei Gabbiani. L'incidente è stato causato - probabilmente - da una lesione della tubazione che, a seguito dell'ultima mareggiata, risultava, nel tratto finale, non più interrata sotto il fondale marino. Contestualmente la Società ha comunicato di aver arrestato immediatamente la produzione e di aver già richiesto l'intervento in zona del Supply Vessel «Guidotti» (mezzo navale nella disponibilità della società Edison) nonché di un team di sommozzatori per verificare l'esatta portata della lesione e circoscrivere l'area con delle panne assorbenti. È stato quindi disposto dalla Capitaneria l'invio, via terra, di due pattuglie dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio sul tratto di litorale antistante il campo di estrazione e, via mare, della Motovedetta. Contestualmente è stata informata della situazione la Prefettura di Fermo ed, a titolo preventivo e precauzionale, l'Ufficio Protezione Civile di Fermo. E' stato inoltre richiesto l'intervento del personale tecnico dell'Arpam di Fermo, che ha provveduto all'effettuazione di campionamenti lungo vari tratti del litorale, unitamente al personale della Motovedetta che ha prelevato alcuni campioni d'acqua al largo. Nel pomeriggio si sono concluse le operazioni di circoscrizione della condotta con panne galleggianti, onde contenere ulteriori sversamenti, che sono stati quantificati nell'ordine dei centimetri cubi. Grazie al monitoraggio della motovedetta, è stata individuata e bonificata una chiazza d'idrocarburi di ridotte dimensioni spinta dalla corrente a poche centinaia di metri a sud della condotta. Il pattugliamento ha consentito, per il momento, di escludere la presenza di ulteriori tracce visibili lungo il litorale ed il mare aperto.

Sandro Renzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo Eon, Boncompagni: Comune sia parte civile

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Processo Eon, Boncompagni: «Comune sia parte civile»

Depositati dalla procura

gli atti nei confronti di due

dirigenti e un costruttore

IL FATTO

L'allagamento della Piana, nel 2010, provocò danni ingenti, ad aziende private, enti pubblici e coltivatori. Decine di parti offese, alcune delle quali hanno ottenuto di costituirsi parte civile nel processo che si aprirà prima dell'estate nei confronti dell'amministratore della Eon, la società che gestisce gli impianti idroelettrici delle dighe Salto e Turano, rinviato a giudizio per disastro colposo. Ma tra i danneggiati che avrebbero diritto a partecipare al dibattimento, non figura il Comune di Rieti, un'assenza rimarcata a Antonio Boncompagni, già assessore e consigliere comunale, oggi segretario provinciale dell'associazione Codici.

«L'inondazione della Piana, per circa 8000 ettari, fu causata dalle intense precipitazioni e dalla enorme quantità di acqua che dai bacini si riversò nel reticolo dei fiumi a valle - sottolinea Boncompagni -. I danni sono stati quantificati in circa un milione di euro, e il giudice ha ammesso le richieste di alcune parti civili danneggiate, aziende e privati cittadini. Allora mi domando: come mai il Comune di Rieti, a tutt'oggi, non si è costituito parte danneggiata nel procedimento in corso? Eppure, ricordo al sindaco Petrangeli e all'assessore Mezzetti che la giunta precedente, con un'apposita delibera, aveva chiesto lo stato di calamità naturale per l'esondazione del Velino e del Turano. E ricordo - aggiunge - anche che il dirigente di allora aveva quantificato un danno globale di circa un milione di euro e un danno specifico subito dalle infrastrutture comunali pari a circa 60 mila euro».

Di qui, la constatazione: «Si tratta di un esempio di buona condotta politica e amministrativa che, però, rischia di rimanere incompiuto. Per questo, mi auguro che il sindaco recuperi la questione costituendosi parte danneggiata alla prima udienza del processo previsto a giugno. Del resto, l'eventuale recupero di una parte dei 60 mila euro potrebbe finanziare il capitolo della protezione civile che, oggi come ieri, è in difficoltà nonostante la salvaguardia ambientale, la tutela della sicurezza pubblica e la corretta gestione del territorio siano priorità per ogni amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane e viabilità in tilt nelle frazioni di Magliano

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Frane e viabilità in tilt
nelle frazioni di Magliano
Sopralluogo a Fara
dopo lo smottamento
sulla Strada degli Inglesi

MALTEMPO

Non si ferma l'emergenza frane in Bassa Sabina. Le situazioni più critiche continuano a registrarsi a Magliano Sabina, dove il territorio è stato colpito dall'ennesima frana. Mentre desta nuove preoccupazioni la strada degli Inglesi a Fara Sabina. Per tutta la giornata di ieri, i vigili del fuoco di Poggio Mirteto, coadiuvati dal Gruppo operativo speciale, sono stati impegnati a Magliano, in località Vocabolo Bocca Perla, per una serie di grosse frane lungo una strada vicinale che attraversa numerose proprietà. «La situazione è critica - dichiara il sindaco, Alfredo Graziani. - Molte sono le attività che stiamo svolgendo sul territorio. per tentare di arginare le conseguenze del maltempo. A Colle Pineto. stiamo tagliando gli alberi. per evitare nuovi smottamenti. Poi ci sono problemi a Chiorano, Berardelli, Giglio e in altre zone del paese. Per non parlare delle strade chiuse, come quella verso Rieti e l'Umbria, che sta creando disagi agli studenti che devono raggiungere le scuole. La speranza è che venga accolta la richiesta di stato di calamità, perché i danni fin qui accertati ammontano a svariati milioni di euro - aggiunge il sindaco, che non manca di ringraziare protezione civile, forze dell'ordine e cittadini per impegno e spirito di collettività. - Non posso che registrare l'attenzione di Provincia e Regione, con l'assessore Refrigeri. Speriamo che, consapevoli che il nostro territorio funge da valvola di sfogo a tutela della Capitale, con inondazioni che arrecano forti danni all'agricoltura, l'attenzione che ci venga assicurata sia rapportata a questo ruolo assegnatoci nostro malgrado».

A Fara Sabina, gli occhi sono puntati sul grosso movimento franoso che ha spazzato via il sentiero pedonale che porta al lago di Baccelli, sotto il tratto di strada già crollato nel 2001 e riaperto nel 2011. «Domani (oggi, ndr) - afferma il commissario provinciale, Giancarlo Felici - è fissato un sopralluogo con il Genio civile e il progettista. La frana che interessa tutto il costone è molto preoccupante e dovremo verificare quanto sia profonda e se, di conseguenza, pregiudichi la stabilità dei pali a sostegno della strada che, per il momento, resta aperta e monitorata».

Raffaella Di Claudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nera Montoro, frana danneggia l'acquedotto

L'attrice sul palcoscenico del Concordia di Marsciano

martedì 11 alle 21 con un testo di Stefano Benni

"La misteriosa scomparsa di W" per la regia di Gallione

Accolta la richiesta
dei difensori, nuovo stop
del processo contro di lui

MALTEMPO

NARNI La frana ha spostato le tubature che hanno retto per un pelo: a Nera Montoro ieri mattina si è sfiorata l'interruzione dell'acqua potabile ai cinquecento abitanti della frazione dopo lo smottamento avvenuto a livello dell'ingresso del centro abitato, lungo la strada.

Il costone aveva sempre dato prove di instabilità e non si comprende come il comune di Narni, a suo tempo, vi posò una tubazione così importante. Il fronte di frana non è molto grande e si è mosso dopo le piogge dei giorni scorsi, improvvisamente. I lavori di bonifica e di ripristino del costone si pensa che verranno effettuati a breve per evitare anche disagi in futuro. Il direttore generale Paolo Rueca, che dirige l'Aman l'azienda di manutenzione del servizio idrico, ha dato immediate disposizioni perché si prevenisse qualsiasi disagio alla popolazione disponendo una sorta di spostamento delle tubazioni in polietilene.

Il lavoro sarà eseguito con una serie di bypass cosicché i rubinetti tranne qualche minuto, e soprattutto nelle zone periferiche, non rimarranno a secco. Continua così per il Sii e l'Aman l'emergenza, che si era spostata ieri anche a Calvi dell'Umbria, dove sempre a causa di una frana, era stata danneggiata la rete di adduzione, quella più importante: "Il movimento franoso aveva interessato l'adduttrice Santa Maria in Neve - La Corte. I lavori di Sii e Aman, i cui tecnici sono prontamente accorsi, sono iniziati con l'attivazione di un servizio autobotti. Al momento sono tecnicamente conclusi e la rete è stata rimessa in esercizio e la distribuzione idrica sta riprendendo progressivamente in tutte le zone interessate" come è stato detto in un comunicato ufficiale. A dispetto dell'ottimismo però nel pomeriggio di ieri l'emergenza si poteva dire conclusa soltanto nella parte alta del comune di Calvi mentre in quella più a valle v'è bisogno di ulteriori interventi per stabilire innanzitutto il perché del persistere della mancanza di pressione nelle tubazioni: i tecnici sono da stamattina al lavoro per le prospezioni del caso.

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gubbio, la terra trema ancora nella notte

Università, iscrizioni a picco

Gubbio, la terra trema
ancora nella notte

Dopo la tregua
riprende
l'attività sismica

TERREMOTO

GUBBIO C'era stata una tregua, qualcuno sperava che si fosse esaurito lo sciame sismico. Invece il terremoto ha ripreso a farsi sentire, mercoledì sera alle 22,50.

I sismografi hanno segnato magnitudo 3 e una profondità 7,6 chilometri, con epicentro nella zona attorno alla strada della Contessa tra Madonna del Ponte e la frazione di Semonte, secondo i rilievi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. E' stata avvertita, con l'immane boato sordo e profondo, nella fascia a est del territorio comunale e fino a Pietralunga. Dalle verifiche effettuate dalla sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Una trentina di secondi prima c'è stata una scossa di magnitudo 2 in Valnerina, con epicentro a Cerreto di Spoleto. E' stata questa nel bacino di Gubbio la diciottesima scossa tellurica pari o superiore al terzo grado della scala Richter dalla notte del 27 agosto scorso (magnitudo 3,7), quando passata la mezzanotte in molti si erano riversati per le strade in un clima da panico dopo anni di tranquillità. Nella serie abbastanza ragguardevole, senza precedenti nel territorio per durata temporale del fenomeno, il picco risale al 22 dicembre, alle 11,06, con magnitudo 4. La scossa di mercoledì sera è stata seguita da un altro movimento tellurico, a mezzanotte e 25, di magnitudo 2 con epicentro tra via Parruccini e la frazione di Fontanelle. Piccoli movimenti ci sono sempre stati, ma quasi impercettibili dall'ultimo del 3,3 di magnitudo che risale al 23 gennaio scorso alle 8.10. L'attività sismica di un certo tipo si era un po' diradata, tanto che per ritrovare una scossa superiore ai 3 gradi bisogna tornare all'8 gennaio con due movimenti, alle 12.28 e alle 14.04.

La mattina di mercoledì, alle 8,07, è stata rilevata tra Gubbio e Pietralunga anche una scossa di lieve intensità (magnitudo 1) ma molto in superficie (2,6 chilometri di profondità). Ieri mattina un altro movimento c'è stato alle 7,23 (magnitudo 1.3) a 2,3 chilometri di profondità. Padre Martino Siciliani, direttore dell'Osservatorio Bina di Perugia, ha sempre parlato di attività prolungata ma senza particolari pericoli se non quelli propri di un territorio regionale notoriamente a rischio sismico per conformazione.

M. Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acqua invade Le Grazie ora c'è il rischio di crolli

L'attrice sul palcoscenico del Concordia di Marsciano

martedì 11 alle 21 con un testo di Stefano Benni

“La misteriosa scomparsa di W” per la regia di Gallione

L'acqua invade Le Grazie

ora c'è il rischio di crolli

Due piani inondati

gravi le infiltrazioni

verificatesi nell'edificio

L'EMERGENZA

NARNI Sono ormai invasi dall'acqua i due piani della struttura delle Grazie di Narni: le grandi piogge hanno causato infiltrazioni al punto che l'acqua è scesa, pian piano in ogni locale fino alle porte d'ingresso e, in parte, uscendo anche dalla porta dove una volta era la chiesa. Le infiltrazioni, insieme al mancato funzionamento degli scarichi piovani, ha determinato un allagamento anche della Flaminia, nel bel mezzo di una curva coperta: un pericolo in più per uno stabile che ormai ha il tempo segnato e si aspetta soltanto che cada a terra. «Minimo che si possa fare una canalizzazione che attraversando la strada scarichi l'acqua piovana lungo il costone. Per il resto va fatto un sopralluogo e deciso cosa fare una volta per tutte» dice Lorenzo Filiberti, il responsabile della protezione civile di Narni.

Il dito viene puntato sul comune di Roma, che ne è il proprietario. Venderlo, allora? «Magari - s'è detto all'ufficio urbanistica - ci saremmo tolti un bubbone che non ci fa piacere messo com'è nella strada d'accesso alla città».

Ma nonostante le pressioni, gli assessori romani al patrimonio hanno messo in campo solo qualche velleitario tentativo di vendita all'asta, quasi volessero tenersi l'immobile. «L'assessore Gianni Giombolini ha ripreso contatti con il suo collega romano - spiega Francesco De Rebotti, il sindaco - nei giorni scorsi ha avviato il contatto, che ancora, come riferisce, è nella fase preliminare e di conoscenza».

Ma si deve far presto: «L'acqua è entrata senza difficoltà - dice Carlo Mascherucci, imprenditore edile, ora in pensione - i tetti sono praticamente rotti. Intanto però capire, dopo un sopralluogo, avere un'idea aggiornata di quello che sta accadendo».

Intanto il valore venale dell'immobile è ormai quasi pari a zero, anzi, sottozero se vi si deve spendere come ha fatto il Comune di Roma un paio d'anni fa che aveva impiegato circa 40 mila euro per la messa in sicurezza. Praticamente tutti, partiti, cittadini, organizzazioni volontaristiche, hanno chiesto a gran voce che si facesse qualcosa per quell'immobile che ha seimila metri quadrati di superficie oltre ad un grande parco che arriva alla Scogliara. Tecnici romani ed anche l'assessore al patrimonio del comune di Roma sono venuti a vedere, sistematicamente, a visionare, contabilizzare, promettere senza che se ne addivenisse ad una qualsiasi soluzione. Vent'anni fa una cordata aveva chiesto anche alla Regione perché si facesse garante per una vendita per costruirvi una casa di riposo, che data la posizione amena e confortevole ben si sarebbe adattata a quello scopo: «Nessuno ci prese in considerazione - ricorda Massimo Fociani, all'epoca vicesindaco nonostante le prospettive a dir poco interessanti». Ora la pioggia, tanta pioggia che ha fatto scorrere fiumi d'acqua per le scale e i corridoi di quell'immobile che aveva ospitato manco tanto tempo fa centinaia di ragazzi quale orfanotrofio e colonia estiva».

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile c'è la nuova legge

Le "Macaluso" al Palladium

regia di Emma Dante

Protezione Civile

c'è la nuova legge

Gli interventi venivano

effettuati su richiesta

dei cittadini preoccupati

La Regione ha approvato la nuova legge sulla Protezione Civile nel Lazio attesa da circa trent'anni. Hanno votato a favore sia la maggioranza che l'opposizione, con la sola contrarietà del Movimento 5 Stelle. La normativa, secondo le intenzioni, «è coraggiosa, perché scommette su principi non scontati, come la formazione, che è un elemento fondamentale ed il volontariato». «Siamo molto contenti che, dopo neppure un anno dall'avvio della consiliatura e immediatamente dopo l'ultima catastrofe, il consiglio sia stato in grado di produrre una legge che aspettavamo da trent'anni», ha esordito il consigliere Pd Massimiliano Valeriani, annunciando il voto favorevole del gruppo. Il consigliere Francesco Storace (La Destra verso An), ex governatore della Regione, il lavoro del Consiglio per arrivare all'approvazione è stato «improntato sulla dialettica più ampia. Abbiamo evitato l'eccesso di competenze presso enti in scadenza come le Province e le Comunità Montane e un nostro emendamento contribuisce all'inserimento delle organizzazioni di volontariato».

Le alluvioni e la prevenzione: più controlli e informazione*Le "Macaluso" al Palladium**regia di Emma Dante*

Le alluvioni
e la prevenzione:
più controlli
e informazione

Meroi non nomina i tecnici, la minoranza presenta la sfiducia. Battisti: una farsa, mi dimetto

Il presidente: «Prima dei nuovi assessori voglio capire se Ncd vota con il Pd». Si tratta ancora

AMBIENTE

Concordano sulle cause che hanno determinato l'ennesima devastante alluvione che si è abbattuta nella Tuscia la scorsa settimana («La presenza di piccoli cicloni, zone depressionarie che si formano sul bacino del Mar Mediterraneo dovuti al riscaldamento del mare»). E invocano, l'uno una nuova legge sulla protezione civile, l'altro maggiore informazione sui cambiamenti climatici e relative conseguenze, soprattutto da parte delle istituzioni locali. Il primo è Riccardo Valentini, capogruppo regionale di Per il Lazio e premio Nobel per la Pace nel 2007, insieme all'ex vicepresidente americano Al Gore e altri scienziati dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change). Il secondo è Ennio La Malfa, presidente di Accademia Kronos, l'associazione attiva in tutta Italia, con sede a Ronciglione.

Valentini parla dell'estrema fragilità «del nostro territorio, determinata da una viabilità stradale dove non ci sono interventi di risistemazione; da alvei fluviali in condizioni drammatiche dal punto di vista dello scorrimento delle acque; dagli eventi franosi presenti in tutto il Viterbese, lasciati a se stessi, talvolta con interventi di edilizia e di infrastrutture realizzate senza tener conto in modo adeguato del rischio idrogeologico». Da qui un obiettivo su tutti: una nuova legge sulla protezione civile, in discussione alla Pisana, «per organizzare il sistema che si sviluppi attorno a meccanismi di controllo, prevenzione, decisione e monitoraggio unici».

La Malfa insiste sulla informazione, sulla quale non bisogna abbassare la guardia. «Negli ultimi vent'anni - dice - è cresciuta la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici, ma in quanto alla riduzione dei gas serra in atmosfera abbiamo fallito su tutti i fronti. Prova ne sia che in Italia solo il comune di Ancona ha elaborato il piano Sna (Strategia nazionale adattamento, ndr) di difesa e prevenzione alle calamità naturali prodotte dal clima fuori controllo». Degli Sna e di come predisporli si parlerà il prossimo aprile in un convegno, organizzato da Ak in collaborazione dell'Università della Tuscia, dal titolo "Disastri Climatici come prevenirli e come difendersi", al quale sono stati invitati il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, e il direttore generale del ministero Corrado Clini, nonché lo stesso Valentini.

Renato Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta protezione civile per piogge e rovesci su Emilia e Lazio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Allerta protezione civile per piogge e rovesci su Emilia e Lazio"

Data: **08/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 07 Febbraio 2014

Allerta protezione civile per piogge e rovesci su Emilia e Lazio

Criticità rossa per rischio idraulico in Veneto

Roma, 7 feb. Allerta per piogge e rovesci sui settori tirrenici e Appennino settentrionale, in particolare l'ondata di maltempo è in arrivo su Emilia Romagna e Lazio, mentre nevicate abbondanti sono attese in Friuli Venezia Giulia, mentre il livello di criticità è al massimo, criticità rossa, per rischio idraulico su parte del Veneto: il dipartimento della Protezione civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteo. Una nuova perturbazione di origine atlantica, in veloce transito sulla nostra penisola, porterà infatti - ha spiegato il Dipartimento - condizioni di instabilità più spiccate sui settori tirrenici centrali e sull'Appennino settentrionale, con un generale rinforzo della ventilazione sud-occidentale. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso meteo prevede dal pomeriggio di oggi, venerdì 7 febbraio, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, sull'Emilia-Romagna, in particolare sul settore appenninico occidentale, mentre dalla sera di oggi si prevedono precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Lazio. Inoltre si prevedono nevicate al di sopra degli 800-1000 m sul Friuli-Venezia Giulia, con apporti al suolo abbondanti. Infine, sempre dalla serata, sono previsti venti di burrasca di provenienza sud-occidentale, con rinforzi di burrasca forte, su Romagna e Marche.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani criticità rossa per rischio idraulico sulle zone vallive e pianeggianti dei bacini del Veneto. Domani la criticità è arancione per rischio idrogeologico e idraulico per buona parte dell'Emilia Romagna, mentre sono indicate in criticità gialla le altre Regioni interessate dal maltempo.

Regione Lazio: allerta meteo da stasera e per 6-12 ore

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Regione Lazio: allerta meteo da stasera e per 6-12 ore"

Data: **08/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 07 Febbraio 2014

Regione Lazio: allerta meteo da stasera e per 6-12 ore

"Piogge sparse a prevalente carattere rovescio o temporale"

Roma, 7 feb. Allerta meteo da stasera e per successive 6-12 ore sul Lazio, con precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale: lo comunica la Regione Lazio, sottolineando che il rischio idrogeologico è a livello di criticità codice giallo - ordinaria su tutto il territorio regionale.

Il Centro Funzionale Regionale ha infatti reso noto che il Dipartimento di Protezione civile ha emesso un'estensione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede da stasera, e per le successive 6-12 ore il persistere di "precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale". Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha emesso un'estensione dell'avviso di criticità idrogeologica regionale nelle zone di allerta del Lazio: criticità idrogeologica codice giallo-ordinaria su tutte le zone.

La Sala operativa permanente della Regione ha anche emesso l'allertamento del Sistema di Protezione civile regionale e informato tutte strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. La Regione ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala operativa regionale al numero 803.555.

Maltempo/Lazio: Regione, allerta meteo da stasera a successive 6-12 ore

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/Lazio: Regione, allerta meteo da stasera a successive 6-12 ore"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 07 Febbraio 2014

Maltempo/Lazio: Regione, allerta meteo da stasera a successive 6-12 ore

Roma, 7 feb 2014 - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede da stasera, e per le successive 6-12 ore il persistere di "precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale". A comunicarlo la Regione Lazio sottolineando che "sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha emesso un'estensione dell'Avviso di Criticita' idrogeologica regionale nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticita' idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su tutte le zone". La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio "ha altresì emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e informato tutte strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza".

bet/mau

Spiaggia sommersa da quintali di detriti e rifiuti**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Spiaggia sommersa da quintali di detriti e rifiuti"

Data: **08/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Spiaggia sommersa da quintali di detriti e rifiuti LA COSTA SENZA PACE I BAGNINI: «RINVIATE IL PAGAMENTO DEL CANONE»

Detriti sulla spiaggia

«DA QUI a fine febbraio si deciderà il futuro del turismo in Italia», afferma il presidente dell'Itb Italia Giuseppe Ricci, anticipando date e argomenti degli incontri dei concessionari di spiaggia di tutt'Italia ad Ardea (Roma), il 17 febbraio e dal 23 al 27 febbraio a Balnearia', a Marina di Carrara. «Dove, oltre all'annosa questione della direttiva Bolkestein puntualizza Ricci si discuterà sulle pecche del comparto turistico sperando che il Governo avalli i nostri consigli nella stesura del prossimo decreto sul turismo». Tutto qui? No di certo. Il problema che toglie il sonno al presidente dell'Itb Italia e ai colleghi di San Benedetto, specialmente delle concessioni dall'1 al 23, è il fenomeno innescato, sembra dall'innalzamento delle precedenti scogliere soffolte: a pelo d'acqua. Le correnti marine, oltre a flagellare la radice del molo sud e ad erodere l'arenile, sta riversando sulla fascia costiera quintali di detriti e rifiuti vari, creando un vero e proprio immondezzaio. «Questo fino a qualche giorno fa sottolinea Ricci poiché ora il fenomeno della pula' sta coinvolgendo il tratto di mare che va dalla battigia alle scogliere, tratto ripete foderato' di rifiuti che innescano commenti poco simpatici». Di qui il pensiero alla stagione estiva 2014 da salvaguardare con i punti fermi ed urgenti, dettati dagli operatori dell'Itb Italia: considerare il fenomeno della pula' come calamità naturale e istituire un tavolo tecnico' per analizzare il penalizzante status quo' ed individuare concrete soluzioni, «poiché se prima di maggio non si definiscono gli adeguati correttivi, l'estate 2014 va in malora». Scontata la proposta al Comune e alla Regione. «Urge sospendere e rinviare il pagamento del canone demaniale ad ottobre la conclusione di Ricci dopo aver verificato, dati alla mano, il risultato economico della stagione estiva 2014». pas.berg. Image: 20140208/foto/714.jpg

Maltempo Rischio idrogeologico Protezione civile in allerta**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Maltempo Rischio idrogeologico Protezione civile in allerta"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

CESENA PERSONE E FATTI pag. 6

Maltempo Rischio idrogeologico Protezione civile in allerta RISCHIO idrogeologico su parte della Romagna. Fase di attenzione che perdurerà fino al prossimo 14 febbraio. Nello specifico le zone a rischio, alla luce degli smottamenti in corso, sono quelle dell'Alto Savio. Gli effetti attesi dalla protezione civile sono di rischio dissesto idrogeologico causa maltempo. Image: 20140208/foto/2613.jpg

Dal Ferrarese una mano agli alluvionati di Bomporto**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Dal Ferrarese una mano agli alluvionati di Bomporto"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

Dal Ferrarese una mano agli alluvionati di Bomporto VIGARANO I VOLONTARI DEL CB CLUB INTERPRICE HANNO CONSEGNATO 29 SCATOLONI

SONO arrivati a Bomporto con un carico di ventinove scatoloni colmi di prodotti per la pulizia, ora più che mai indispensabili nelle zone che l'alluvione ha coperto di acqua e fango. I volontari dell'Associazione Volontariato Protezione Civile CB Club Enterprice di Vigarano (nella foto) hanno portato giovedì a destinazione il frutto della raccolta attivata il 30 gennaio scorso in collaborazione con il Comune. «Abbiamo pensato di renderci utili attraverso questa modalità spiega il segretario del gruppo, e ideatore dell'iniziativa, Alessandro Berselli . È stata contattata l'amministrazione comunale di Bomporto, che ci ha fornito un elenco di oggetti necessari per affrontare l'emergenza». In tanti hanno aderito. Cittadini, associazioni, partiti politici hanno portato al Centro operativo comunale di via Ariosto stracci e spugne, disinfettanti e prodotti per l'igiene, guanti e secchi. Sono stati consegnati nelle mani del responsabile comunale Luca Verri dallo stesso Berselli, dal presidente del CB Club Enterprice Claudio Rivaroli e dalla comandante della Polizia Municipale vigaranese Carmela Siciliano. «La raccolta non è ancora finita: il nostro obiettivo è riuscire a contribuire con altro materiale utile alla ripresa degli amici modenesi». Per informazioni e per aderire è possibile contattare il numero 340 4645400.

In montagna aspettano tuttora i soldi per i danni del nevone'**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"In montagna aspettano tuttora i soldi per i danni del nevone"*Data: **08/02/2014**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 7

In montagna aspettano tuttora i soldi per i danni del nevone' MALTEMPO DUE ANNI DOPO NON SONO MAI ARRIVATI I RIMBORSI ATTESI IN GRAN PARTE DA PICCOLE E MEDIE IMPRESE

GELO Un'immagine dell'inverno 2012 con tutta la provincia paralizzata per settimane

SONO passati due anni, ma i soldi per i danni subiti dal nevone per molti in Romagna non sono ancora arrivati. Mancano parte dei risarcimenti a favore delle imprese situate nell'entroterra. Mentre l'agricoltura ha potuto contare su un seppur limitato rimborso, attraverso stanziamenti ad hoc, «rimane un problema tuttora irrisolto riguardante i danni subiti da soggetti privati, non facenti parte del comparto agricolo. In gran parte piccole e medie imprese artigianali», denuncia il presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali. Per la Provincia di Forlì-Cesena le risorse straordinarie, stanziata un anno fa, ammontano a 370 mila euro. «NESSUN canale specifico di finanziamento è stato purtroppo previsto dal governo centrale ma, a quanto pare, qualcosa potrebbe muoversi già nelle prossime settimane grazie all'agenzia regionale di Protezione civile», aggiunge Vitali. Si sta infatti lavorando a un'iniziativa che metterebbe a disposizione del tessuto produttivo danneggiato dagli eventi di due anni fa una somma che, seppur non esaustiva dei danni, darebbe una boccata d'ossigeno. Image: 20140208/foto/4753.jpg

Dal Governo 11 milioni per le spese sostenute in emergenza**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Dal Governo 11 milioni per le spese sostenute in emergenza"

Data: **08/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Dal Governo 11 milioni per le spese sostenute in emergenza RISORSE I FONDI SERVIRANNO ANCHE PER PAGARE ALBERGHI E STRUTTURE. SONO ANCORA 78 GLI SFOLLATI FUORI CASA ASSISTITI

L'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo Paola Gazzolo, che sta raccogliendo il dettaglio dei costi ARRIVANO i primi soldi dal Governo per rimborsare le spese sostenute durante l'emergenza post rottura dell'argine. Il Consiglio dei ministri ha stanziato 11 milioni di euro che serviranno per coprire le spese sostenute dagli enti locali, dai vigili del fuoco e protezione civile per il soccorso alla popolazione, l'assistenza in albergo degli sfollati, gli interventi urgenti per la tutela della pubblica incolumità. «Si tratta di un primo riconoscimento importante a favore di un territorio nuovamente messo alla prova da una grave emergenza commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo ora prosegue il dialogo con il Governo, perché il riconoscimento di tutti i danni causati dall'alluvione al patrimonio pubblico, ai privati, alle attività agricole e produttive». La delibera, non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale, non contiene il dettaglio sulla destinazione delle risorse che sarà stilato nell'ordinanza a firma del prefetto Gabrielli. La Protezione civile della Regione sta raccogliendo dagli enti locali il conto delle spese sostenute. Gli 11 milioni dovranno servire anche per coprire i costi di ripristino delle strade provinciali e comunali, vedi la strada per Albareto franata nel tratto dalla frazione a Bastiglia. A tutto questo si aggiungono i costi per l'assistenza agli sfollati e sono ancora 78 oggi i cittadini fuori casa, in strutture e alberghi. Sono 64 gli sfollati in hotel modenesi, di cui 13 al Daunia, 34 al Tiby, 3 al residence Zodiaco, 10 nella residenza universitaria Costellazioni, più 4 persone all'hotel San Marco a Castelfranco. Quattro persone sono ancora nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata di Modena mentre dieci anziani sono ospiti tra strutture e ospedali. Vanno aggiunti i costi sostenuti dai vigili del fuoco che nei giorni dell'emergenza hanno fatto i doppi turni tra Bastiglia e Bomporto e poi ci sono scuole da rimettere in sesto, come quelle di Bastiglia gravemente danneggiate dall'acqua. Insomma, «non credo che gli 11 milioni basteranno» dice Gazzolo. Durante l'alluvione la Regione ha anticipato due milioni di euro: i fondi sono serviti a sostenere i primi interventi urgenti come pasti, alloggi temporanei e aiuti dei volontari di protezione civile, per il ripristino dei servizi pubblici essenziali danneggiati e delle normali condizioni di vita (come riattivazione delle linee dell'elettricità o del riscaldamento nelle case) e per la messa in sicurezza degli argini del fiume Secchia e per i primi interventi urgenti su arginature e barriere contro l'acqua. Silvia Saracino Image: 20140208/foto/6328.jpg

In più di 200 ai corsi di Umana per diventare caregiver'**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"In più di 200 ai corsi di Umana per diventare caregiver'"

Data: **08/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 17

In più di 200 ai corsi di Umana per diventare caregiver' SERVIZI DOPO SISMA

IL SISMA ha distrutto case, chiese. Inoltre, il terremoto, unitamente alla crisi economica, ha comportato anche un mutamento nel mondo delle badanti', provenienti dall'Est o dal nord Africa. Ecco che emerge la figura del caregiver: colui che presta attività di cura personale, accompagnamento e sostegno, a titolo gratuito, a favore di un proprio familiare anziano, malato, disabile o non autosufficiente. Ma dopo il sisma che ne è di queste persone? All'interrogativo risponde il gruppo Umana che, con il patrocinio dell'Anci regionale e della Lega delle autonomie locali, il supporto dei servizi sociali dei Comuni dell'area del terremoto, la collaborazione di Cna regionale e il coordinamento della coop Anziani e non solo, ha promosso, grazie ai fondi Formatemp, un intervento di valorizzazione delle competenze di caregiver familiari disoccupati o inoccupati, residenti nelle aree del terremoto. Dal 18 novembre 2013 sono state realizzate 7 edizioni del percorso formativo nei principali Comuni dell'area del terremoto, tra cui Carpi. I candidati che hanno inviato la propria candidatura partecipando al processo di selezione sono stati 225, di cui 89% donne, di età media 43 anni; le esperienze di lavoro precedenti alla disoccupazione sono per il 39% nel settore manifatturiero. Tutti i partecipanti che hanno completato il corso sono stati invitati in queste settimane ad un colloquio presso una filiale di Umana, per l'individuazione di opportunità di lavoro. Maria Silvia Cabri

Prorogata la scadenza per i contributi del bando Inail**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Prorogata la scadenza per i contributi del bando Inail"

Data: **08/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 17

Prorogata la scadenza per i contributi del bando Inail CAPANNONI

Il commissario straordinario per il terremoto Vasco Errani

LA REGIONE ha prorogato al prossimo 30 giugno il termine per la presentazione della documentazione su interventi fatti dalle imprese nell'area del cratere per aumentare la sicurezza sismica. I rimborsi per gli interventi rendicontati provengono dal fondo Inail, ma non c'è certezza che le risorse coprano tutte le spese. Si tratta di interventi eseguiti in aziende che non hanno subito danni dal terremoto ma per legge devono adeguare la struttura in base alle nuove norme antisismiche. I contributi saranno erogati in due soluzioni, spiega l'ordinanza della Regione firmata dal commissario straordinario Vasco Errani. L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione Atti per la ricostruzione', e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett). s.s. Image: 20140208/foto/6528.jpg

*«Ridare futuro a Mirandola è un dovere morale»***Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Ridare futuro a Mirandola è un dovere morale»"

Data: **08/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 16

«Ridare futuro a Mirandola è un dovere morale» Benatti scioglie la riserva e si ricandida: «Saremo protagonisti del cambiamento»

Il sindaco Maino Benatti

MIRANDOLA AL PD, che per voce del segretario Maurizio Cavicchioli lo invitava a ricandidarsi, il sindaco Maino Benatti aveva risposto che questa settimana sarebbe stata quella decisiva. E così è stato. Ieri mattina, il sindaco ha postato sul suo profilo Facebook la decisione di ricandidarsi in vista delle amministrative di maggio. La sua riflessione politica va indietro di cinque anni, «di grande lavoro; una esperienza umana unica al servizio della mia città. Insieme dice abbiamo affrontato sfide inimmaginabili, ma molto ancora resta da fare e da migliorare. Per questo mi metto disposizione per i prossimi cinque anni». Benatti poi ringrazia «i cittadini di Mirandola per il coraggio, la tenacia, la pazienza e il lavoro svolto. Grazie per l'amore che avete dimostrato per la nostra città. Grazie anche per la vicinanza espressa nei miei confronti e verso l'amministrazione comunale, in tanti momenti difficili. Prima la crisi economica, poi il terremoto hanno cercato di piegarci. La risposta di tutti noi è stata formidabile. Cittadini, istituzioni, lavoratori, imprenditori, volontari: tutti abbiamo scoperto di avere, quando lavoriamo ad obiettivi comuni, la forza, la capacità e il coraggio per superare le prove più grandi. È su questo che dobbiamo fare leva per affrontare anche le difficili sfide dei prossimi anni. L'obiettivo è quello di essere protagonisti, e non spettatori del cambiamento». Il sindaco traccia poi le linee guida del suo programma elettorale: creare nuovo lavoro, sostenere i redditi, combattere la povertà, rafforzare i servizi rivolti al pubblico, come scuola, sanità, servizi alla persona. «Partendo dal Piano della ricostruzione e dal nuovo Piano strategico comunale spiega dobbiamo ricostruire insieme Mirandola: case, imprese, monumenti, cultura, servizi, frazioni, centro storico. Dobbiamo riprenderci il nostro futuro, perché la Mirandola dei nostri figli sarà di nuovo una città europea: la città del biomedicale e del lavoro, della solidarietà, dei giovani, della cultura e della conoscenza; un riferimento importante per un'area di oltre 150 mila abitanti. Ridare futuro a Mirandola è un impegno morale che abbiamo verso le vittime del sisma e verso quanti ancora stanno soffrendo gravi disagi per il terremoto. Una sfida conclude impegnativa. La base di partenza sarà il lavoro svolto dai partiti e dalle liste che mi hanno sostenuto in questi 5 anni e che ringrazio per l'impegno e collaborazione». v.bru. Image: 20140208/foto/6505.jpg

*di LEO TURRINI***Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"di LEO TURRINI"*Data: **08/02/2014**

Indietro

AGENDA pag. 13

di LEO TURRINI IMMAGINO che tutti noi, noi modenesi, abbiamo vissuto come un doppio shock le cronache dell'alluvione. Di fronte all'ingiustizia della Natura, c'è poco da obiettare. Figurarsi quando le calamità di terra e di cielo si abbattono, con feroce pervicacia, sempre sulla stessa gente, la gente della Bassa. In situazioni del genere, conviene sempre scommettere sulla forza dell'ottimismo. Quando ci fu il disastro del terremoto, raccontai in questa sede la storia meravigliosa di una squadra di pallavolo di Mirandola, scappata dalle macerie per continuare ad inseguire l'emozione della vittoria in palestra. Stavolta, desidero richiamare la vostra attenzione sulla Unione Ciclistica Sozzigalli. Sozzigalli! Quando vado in giro per il mondo, mi diverto a sorprendere i milanesi piuttosto che i romani, i fiorentini piuttosto che i torinesi. Infatti, esaurito l'elenco delle bellezze e grandezze modenesi, chiudo il discorso esclamando: infine e inoltre, nessuno tra voi può riconoscersi nel fascino di Sozzigalli, nomen omen, cioè i migliori siamo noi e piantatela di rompere le scatole! I ragazzi tesserati per la Unione Ciclistica Sozzigalli hanno la loro residenza nei comuni di Bomporto e di Bastiglia. Le loro case sono state invase dall'acqua. Il tutto in perfida coincidenza con il quarantesimo compleanno della società. Uno sberleffo del destino. Una ingiustizia venuta a sommarsi alle conseguenze dolorose del terremoto. L'alluvione ha sommerso anche la pista ciclabile che abitualmente ospita i bambini e le bambine che vanno in bicicletta. E io capisco che non sia questo il primo disagio per le popolazioni della zona e sicuramente sarà d'accordo con me Gian Carlo Lugli, personaggio meraviglioso che dedica la sua passione e le sue energie alla attività della Uc Sozzigalli. Ma io vi avverto, con l'orgoglio di chi si sente loro fratello: questi bambini e queste bambine non tireranno il freno, torneranno a pedalare, li ritroverete lungo le strade e forse, seduti in macchina, voi che leggete queste righe, smoccolerete bonariamente perché l'entusiasmo di chi sta in sella intralcia il traffico e vi fa perdere tempo. Però, se vedete transitare un ragazzo con la casacca della Unione Ciclistica Sozzigalli, mettetevi a fare il tifo per lui (o per lei, nel caso fosse una ragazza). E' uno di noi: sta pedalando per ripartire. A dispetto dell'acqua.

Frana di Collagna, la svolta «Presto l'appalto dei lavori»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"Frana di Collagna, la svolta «Presto l'appalto dei lavori»"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 17

Frana di Collagna, la svolta «Presto l'appalto dei lavori» L'assessore Gennari: «Aspettiamo l'ok del ministero» di SETTIMO BAISI COLLAGNA ENTRO fine anno l'appalto dei lavori sulla frana della statale 63, località Piagneto di Collagna (foto). Lo annuncia l'assessore provinciale alle infrastrutture, Alfredo Gennari, a seguito dei contatti avuti con la Presidenza dell'Anas. «Il presidente Anas, Pietro Ciucci, afferma Gennari ci ha confermato l'impegno a proseguire con la progettazione per avviare gli interventi di ripristino entro la fine del 2014. I lavori per la frana di Piagneto sono stati inseriti nella bozza del contratto di programma 2014' per cui manca solo l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti». La notizia è accolta con grande interesse, oltre che dal Comune di Collagna, da tutta la montagna e non solo, proprio per l'importante funzione di collegamento che ha la statale 63 con i paesi del crinale appenninico, ma soprattutto col versante ligure-toscano. Sono già trascorsi diversi anni da quell'inverno in cui un movimento franoso spazzò via circa 200 metri di strada in località Piagneto, oltre il ponte del torrente Biola. Il collegamento venne ristabilito dopo pochi giorni grazie al ripristino del vecchio tracciato della statale, abbandonato con una variante d'inizio anni '70. Il dissesto è stato costantemente monitorato dal Servizio tecnico di bacino e dai tecnici dell'Università di Modena e Reggio e del Comune di Collagna. «Merito del grande lavoro svolto a livello locale in collaborazione coi nostri rappresentanti a Roma prosegue l'assessore Gennari in particolare l'onorevole Maino Marchi e la senatrice Leana Pignedoli, con l'ex capodipartimento Anas di Bologna Fabio Arcoleo, Gianfranco Larini del Servizio tecnico di bacino ed Alessandro Cordini dell'Università di Modena e Reggio. Malgrado la perdurante congiuntura economica, è possibile intravedere la soluzione».

«Gli argini sono sicuri sia per il rischio idraulico, sia per i terremoti»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"«Gli argini sono sicuri sia per il rischio idraulico, sia per i terremoti»"

Data: **08/02/2014**

Indietro

VETRINA CORREGGIO pag. 13

«Gli argini sono sicuri sia per il rischio idraulico, sia per i terremoti» MALTEMPO LA PROVINCIA HA RISPOSTO ALL'INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE MARCELLO STECCO

RINFORZO DI ARGINI Si procede in un'ottica di massima prevenzione' del rischio

«GLI ARGINI? Sono sicuri: non solo dal punto di vista del rischio idraulico, ma anche da possibili terremoti, visto che scosse di piccola intensità, ma ripetuti nel tempo possono avere influenza negativa sulle barriere anti alluvione». È la risposta che la Provincia di Reggio ha fornito dopo l'interpellanza presentata dal consigliere provinciale Marcello Stecco, inoltrata all'indomani dei recenti allagamenti nel Modenese. NELLA risposta, la Provincia segnala pure i lavori di miglioramento eseguiti negli ultimi anni, a cui si uniscono pure delle verifiche tecniche periodiche effettuate lungo gli argini del Po e degli altri principali corsi d'acqua del territorio, in particolare Crostolo, Secchia ed Enza. NEI GIORNI scorsi è stata compiuta una ricognizione sullo stato degli argini, riscontrando una complessiva tenuta del sistema idraulico provinciale. Visti gli eventi di piena degli ultimi giorni, si è però deciso di procedere con controlli delle arginature e con altre azioni mirate. L'esperienza delle emergenze di Protezione Civile ha portato, infatti, a riconsiderare costantemente il grado di conoscenza dei manufatti in un'ottica di «massima prevenzione». E presto ci saranno delle ulteriori analisi sugli argini dei corsi d'acqua reggiani, con l'uso di tecniche moderne come georadar, tomografia elettrica, indagini sismiche.
a.le. Image: 20140208/foto/9543.jpg

«Inferno bianco, ferite ancora aperte»**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"«Inferno bianco, ferite ancora aperte»"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

«Inferno bianco, ferite ancora aperte» BILANCIO IL PRESIDENTE VITALI: «ASPETTIAMO I RISARCIMENTI»
LA VALMARECCHIA sepolta da più di due metri di neve, così come la Valconca e San Marino. Ma anche Rimini e gli altri comuni non erano stati risparmiati dall'eccezionale nevicata, superiore persino a quella del 1929 e altre da record del secolo (nel 1956 e nel 1985). «Oggi restano ancora molte ferite aperte dal nevone?», sottolinea ora il presidente della Provincia Stefano Vitali, ricordando i numeri eccezionali del febbraio 2012. Oltre 400 persone evacuate, mille volontari della Protezione civile al lavoro in quei giorni, e ben 3.800 interventi effettuati dai vigili del fuoco. La nevicata provocò 27 milioni di danni per le aziende agricole, «e almeno altrettanti per le altre imprese», specie in Valmarecchia. Eppure molti di quei danni ancora non sono stati risarciti. «Se per l'agricoltura sono arrivati 800mila euro per 54 aziende, resta irrisolta la questione risarcimenti delle altre imprese. Finora nessun segnale da Roma, qualcosa si sta muovendo grazie all'Agenzia regionale di Protezione civile». Ci sperano gli imprenditori della Valmarecchia, che nel frattempo stanno preparando un dossier per quantificare i danni reali a capannoni e attività. ®m

Maltempo, Protezione Civile: "Un'altra settimana di allerta"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Maltempo, Protezione Civile: "Un'altra settimana di allerta"

Data: **07/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Modena > Maltempo, Protezione Civile: "Un'altra settimana di allerta".

Maltempo, Protezione Civile: "Un'altra settimana di allerta"

Attivate due nuove fasi di attenzione: piogge e rischio frane fino al 14 febbraio. Ferrari (Confindustria) sull'alluvione: "Il presidente di Aipo va messo in discussione". Il Governo stanZIA 11 milioni per i danni

VIDEO L'assessore Gazzolo: "Ecco come chiederemo i danni"

VIDEO I filmati choc dalle zone colpite

FOTO Allagamenti, disagi, soccorsi Tutte le immagini della grande alluvione

Modena: maltempo, filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata

(foto Fiocchi) (1 / 6)

(foto Fiocchi) (2 / 6)

(foto Fiocchi) (3 / 6)

(foto Fiocchi) (4 / 6)

(foto Fiocchi) (5 / 6)

(foto Fiocchi) (6 / 6)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione Le foto dei lettori

Altri correlati Gazzolo: "Ecco come chiederemo i danni" di Rita Bartolomei

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Alluvione, la Forestale indaga su Aipo Ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli

Maltempo, Protezione Civile: "Un'altra settimana di allerta"

Muzzarelli: "Danni per 400 milioni" Ecco i moduli per la richiesta danni

Modena, 7 febbraio 2014 - Prima la pioggia e poi il rischio frane. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato due nuove fasi di attenzione, da oggi fino a venerdì prossimo, 14 febbraio: la prima, valida fino a domenica, è per le forti piogge, la seconda è per il rischio frane. Entrambe riguardano soprattutto le zone collinari e montane dell'Emilia-Romagna.

Per le zone alluvionate della bassa Modenese, quindi per i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Modena e Camposanto, rimane comunque attivo lo stato di preallarme dovuto al permanere di condizioni di criticità dovute all'inondazione. Da oggi fino a domenica, dunque, è previsto il passaggio di due perturbazioni (la prima stasera, la seconda domani pomeriggio) che porteranno precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, più intensi nella parte centro-occidentale della regione. Inoltre, l'arrivo di aria calda da sud favorirà l'innalzamento della temperatura, causando neviccate sui rilievi occidentali a quote superiori a 1.500 metri.

Secondo le previsioni, non dovrebbe cadere pioggia in quantità che vadano oltre i limiti di soglia, ma in alcuni punti dell'Appennino bolognese e modenese si potrebbero superare i 50 millimetri. Alla pioggia si aggiungerà il vento forte, da sud-ovest, con raffiche anche vicine ai 100 chilometri all'ora.

Ferrari (Confindustria): "Il presidente di Aipo va messo in discussione"

"Se un argine in linea retta si sgretola e diventa liquefatto, la responsabilità è di chi ha la gestione di questi argini, cioè di Aipo. "E, non voglio sembrare renziano, ma il presidente Fortunato dovrà essere messo in discussione". Così Pietro Ferrari, presidente Confindustria Modena, nel corso della conferenza stampa di inizio anno, ha commentato la tragica alluvione che ha invaso l'area nord del Modenese il 19 gennaio scorso, mandando sott'acqua più di 70 chilometri quadrati di territorio. Per Ferrari "che un argine in linea retta contraddice 2000 anni di storia, visto che il Secchia non ha mai dato problemi a Bomporto, potrebbe essere anche l'inizio di una rivoluzione storica", però "le prime responsabilità sono di chi ha la gestione di questi argini. Punto e basta".

Poi "ci sarà chi dovrà indagare e chi deve verificare - continua il presidente di Confindustria - però questa era una cosa evitabile". Ferrari ricorda anche che "si sta dando un danno alle popolazioni coinvolte non solo molto rilevante ma anche molto deprimente", perché pensare che "persone che hanno pochissime risorse economiche siano costrette a spendere due-tremila euro per l'acquisto di cose essenziali, come un frigorifero o un letto", soltanto perché "c'è stata una inadeguatezza di sistema così dilettantesca - conclude il presidente - fa ancora più male al cuore". Non si dica "che sono renziano - ironizza Ferrari - ma il direttore di Aipo, davanti a questi eventi dovrà essere messo in discussione, o no?", e davanti a questa tragedia "mi domando: ci sarà un responsabile? Perché a forza di dire che la colpa di tutti, la colpa non è di nessuno...".

Alluvione, il Governo stanziava 11 milioni

Arrivano i primi fondi dal Governo per gli interventi nella bassa modenese colpita dall'alluvione. Si tratta di 11 milioni di euro, stanziati dal Consiglio dei ministri con la stessa delibera con cui, il 31 gennaio scorso, su richiesta della Regione, aveva dichiarato lo stato d'emergenza per i Comuni inondati dal Secchia. "Si tratta di un primo riconoscimento importante a favore di un territorio nuovamente messo alla prova da una grave emergenza - afferma in una nota l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo - ora prosegue il dialogo con il Governo, perché il nostro obiettivo resta immutato: il riconoscimento di tutti i danni causati dall'alluvione al patrimonio pubblico, ai privati, alle attività agricole e produttive". La ricognizione dei danni è tuttora in corso. Le risorse assegnate, spiega la Regione, verranno destinate all'attuazione delle opere urgenti per la tutela della pubblica incolumità, lo svolgimento delle operazioni di soccorso e l'assistenza alla popolazione, compresa l'ospitalità ai cittadini sfollati. Lo stato di emergenza è riconosciuto per 180 giorni a partire dal 31 gennaio. Potrà essere eventualmente prorogato dal Governo, come previsto dalla normativa nazionale di Protezione civile.

Alluvione, la Forestale indaga sugli argini. Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, la Forestale indaga sugli argini. Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo"

Data: **07/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Modena > Alluvione, la Forestale indaga sugli argini. Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo.

Alluvione, la Forestale indaga sugli argini. Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo

Commenti

Si vuol ricostruire quel che è stato fatto sul Secchia

FOTO Allagamenti, disagi, soccorsi

VIDEO I filmati choc dalle zone colpite Tutte le immagini della grande alluvione

Modena: maltempo, filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata

(foto Fiocchi) (1 / 6)

(foto Fiocchi) (2 / 6)

(foto Fiocchi) (3 / 6)

(foto Fiocchi) (4 / 6)

(foto Fiocchi) (5 / 6)

(foto Fiocchi) (6 / 6)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione Le foto dei lettori

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli Nasce il comitato 'No tax area per la Bassa' Muzzarelli: "Danni per 400 milioni" Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata Ecco i moduli per la richiesta danni

Modena, 7 febbraio 2014 - La Forestale indaga sulle cause dell'alluvione (foto e video) e bussava alla porta dell'Aipo, l'agenzia interregionale per il Po che deve garantire anche il controllo e la manutenzione degli argini nel Modenese. Ieri sono state acquisite dagli agenti carte che raccontano la cronistoria degli interventi sul Secchia, in particolare a San Matteo, dove l'argine ha ceduto e si è aperta una voragine di ottanta metri, alla fine.

Alluvione, la Forestale indaga sugli argini. Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo

"L'agenzia ha prestato la massima collaborazione e rimane a disposizione per fornire ogni elemento utile", si legge in una nota diffusa dall'Aipo stessa, nel pomeriggio. Nel fascicolo aperto in Procura ci sono anche alcune foto che mostrano due misteriosi fori sull'argine. C'è chi, addirittura, in un'immagine del dopo alluvione ha pensato di veder sbucare un tubo. Un banale riflesso o invece il segno di un intervento umano? Saranno i periti individuati dalle università per conto della Regione a dover fare l'"autopsia" al fiume. Solo che quel pezzo d'argine non esiste più. Sapremo mai la verità? "Chiediamo che le università ci possano rappresentare al meglio le possibili cause - è fiduciosa l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. La commissione è fatta per questo".

Pineta, per proteggerla arrivano i 'geo-sacchi'

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)

"Pineta, per proteggerla arrivano i 'geo-sacchi'"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Ravenna](#) > [Pineta, per proteggerla arrivano i 'geo-sacchi'](#).

[Pineta, per proteggerla arrivano i 'geo-sacchi'](#)

Nuovi fondi per tutelare l'area a Lido di Dante devastata da un incendio doloso (foto) nel 2011. Intervento da 80mila euro

[La Pineta Ramazzotti un anno dopo](#)

[Ravenna: pineta Ramazzotti bruciata, un anno dopo](#)

[Foto Zani \(1 / 15\)](#)

[Foto Zani \(2 / 15\)](#)

[Foto Zani \(3 / 15\)](#)

[Foto Zani \(4 / 15\)](#)

[Foto Zani \(5 / 15\)](#)

[Foto Zani \(6 / 15\)](#)

[Foto Zani \(7 / 15\)](#)

[Foto Zani \(8 / 15\)](#)

[Foto Zani \(9 / 15\)](#)

[Foto Zani \(10 / 15\)](#)

[Foto Zani \(11 / 15\)](#)

[Foto Zani \(12 / 15\)](#)

Pineta, per proteggerla arrivano i 'geo-sacchi'

Foto Zani (13 / 15)

Foto Zani (14 / 15)

Foto Zani (15 / 15)

Notizie Correlate

Foto La Pineta Ramazzotti un anno dopo Erba e un po' di funghi: la pineta si ripopola Le foto aeree della pineta bruciata Gli scatti aerei del sindaco Classe dopo il rogo Sopralluogo in pineta il giorno dopo Il rogo in pineta e il fumo visto dalla spiaggia Il rogo di giugno

Video Le riprese aeree La pineta dopo l'incendio L'inferno in pineta: il filmato Dalla spiaggia - il video del rogo di giugno

Articoli correlati Due indagati Ecco il piano comune per la pineta Ramazzotti Trovati gli indizi, il rogo alla pineta è certamente doloso Pauroso incendio divora la pineta di Lido di Classe Pineta bruciata, un anno dopo: ecco cosa è cambiato

Ravenna, 7 febbraio 2014 - Nuovi fondi pubblici a Ravenna a difesa della pineta Ramazzotti, colpita duro da un incendio doloso del 2012 (foto). "Abbiamo deciso questa mattina- annuncia il sindaco Fabrizio Matteucci in una nota- un nuovo intervento straordinario per proteggere Lido di Dante. Entro un mese saranno posizionati geo-sacchi a protezione della pineta. È un intervento che costa 80.000 euro".

Rimane l'obiettivo, continua il sindaco di Ravenna, "di dimezzare i tempi di realizzazione del progetto che prevede la 'difesa tripla' del lido e della pineta, con un impegno di spesa di 2,5 milioni di euro e, in secondo luogo, quello di concentrare nelle opere di difesa tutti i soldi disponibili, rinviando tutto il resto".

(Dire)

Maltempo: danni per 15 milioni

08/02/2014 06:02

Il sindaco: il risarcimento dei danni avvenga in tempi brevi

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it*"Maltempo: danni per 15 milioni"*Data: **08/02/2014**

Indietro

FIUMICINO Asciugate case e strade, l'Esercito se ne va da Fiumicino. Alle 19 di ieri l'emergenza alluvione è finita. Sul campo resterà fino a mercoledì prossimo una squadra del 6° Reggimento Genio Pionieri di Roma con due idrovore per svuotare cantine, giardini e garage ancora sott'acqua. E ora si contano i danni. Quindici milioni di euro, secondo una prima stima del Comune. Ottomila euro il danno medio per bar e negozi, costretti a buttare nella pattumiera la merce danneggiata.

La Regione Lazio ha riconosciuto lo stato di calamità per Fiumicino ma dovrà essere il Governo a stanziare i fondi. Tutto tace, però. Chi pagherà (e a chi) ancora non è dato sapere. «Vanno accertate le responsabilità, perché non è possibile che due giorni di pioggia, seppure intensa, abbiano prodotto questo disastro», scrive il consigliere comunale Mauro Gonnelli. Il sindaco Esterino Montino ha ringraziato il Prefetto di Roma Pecoraro, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Claudio Graziano, il generale Pietro Luigi Monteduro e «tutte le donne e gli uomini del Genio Pionieri e del Genio Guastatori che, in questi giorni così difficili si sono adoperati per aiutarci nell'emergenza». All'Isola Sacra restano ventimila sacchetti di sabbia a circondare i villini allagati e che ora sono tornati all'asciutto. «Io non li tolgo, potrebbero servire ancora», fa gli scongiuri un anziano pescatore mentre indica i sacchetti ammassati sul cancello.

I militari hanno distribuito oltre mille pasti alle vittime del nubifragio e percorso 2.800 chilometri. Con loro, sul campo, i volontari della Protezione civile, accorsi da Colonna, Frascati, Marino e da tutto il Lazio. Colpiti nell'anima dalla tragedia che ha «affogato» quella fetta di Isola Sacra racchiusa tra via Trincea delle Frasche, via Passo Buone e via Costalunga. I canali di bonifica, straripati, sono rientrati negli argini. Il livello dell'acqua continua a calare ma la campagna è ancora in parte allagata. «Resteranno due idrovore dell'Esercito e il personale necessario per continuare ad assistere la popolazione per i prossimi giorni», rassicura il sindaco. Ad aiutare chi s'è ritrovato con la casa allagata continueranno i volontari e la Guardia costiera. I pasti caldi distribuiti presso il Centro Catalani da mille al giorno, sono però stati ridotti a cinquecento. Perché molti hanno ricominciato a cucinare a casa dopo che è stata svuotata dall'acqua. «Nel frattempo - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Angelo Carocchia - è stata riaperta la viabilità, sia per i mezzi privati che per gli autobus, in via Valderoa, via Moccia, via Zanusso, via Passo Buole, via Foscolo Montini, via Antoniol, via Verrotti». Restano 151 persone assistite dai Servizi sociali ancora in albergo a spese del Comune.

Alessandra Zavatta

`@m

esondazione, come chiedere risarcimenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

DANNI DEL MALTEMPO

Esondazione, come chiedere risarcimenti

ROSIGNANO A seguito del maltempo che ha colpito il territorio nei giorni scorsi, determinando l'esondazione del fiume Cecina, il Comune di Rosignano Marittimo di concerto con la Provincia di Livorno e la regione Toscana, sulla base di una prima valutazione dei danni effettuata dal Centro Intercomunale di Protezione Civile in loc. La Mazzanta, ha attivato la richiesta per il riconoscimento di calamità naturale da parte dello Stato. Nella speranza che tale richiesta venga approvata, possono presentare domanda per accedere al fondo rimborso danni i residenti del Comune di Rosignano Marittimo e i non residenti, come proprietari di seconde case o titolari di attività commerciali ubicate nella zona colpita. Le segnalazioni del danno subito, corredate da documentazione fotografica e relativa stima economica, dovranno pervenire presso l'ufficio Protocollo del Comune, in via dei Lavori 21 a Rosignano Marittimo, entro e non oltre le ore 12 di lunedì 17 febbraio. Successivamente gli addetti dell'amministrazione procederanno in esame le segnalazioni ricevute prendendo contatti diretti con i cittadini e, qualora necessario, fissando specifici sopralluoghi per la valutare l'esattezza delle stime dichiarate. Si precisa che i rimborsi non sono certi, bensì subordinati al riconoscimento di calamità naturale e ad eventuali stanziamenti statali o regionali che verranno erogati in merito. Il modulo per la richiesta di danni è disponibile sul sito www.comune.rosignano.livorno.it, sulla home page, nella sezione - In Evidenza - Ambiente e Territorio. Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'Unità operativa Manutenzioni ai numeri: 0586 724267 e 0586 724495.

'@m

protezione civile da potenziare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- *Cecina*

Protezione civile da potenziare

CASTAGNETO La Sinistra per Castagneto sollecita concreti interventi di prevenzione dei danni ambientali. «Le piogge intense di questi giorni e le conseguenti alluvioni che hanno martoriato il territorio - si legge in una nota indirizzata al sindaco di Castagneto - dimostrano ancora una volta quanto sia urgente mettere in campo una serie di azioni che fungano da elementi di prevenzione e riduzione del danno». A questo scopo - suggeriscono «sarebbe utile lavorare all'aggiornamento del piano della protezione civile comunale, come richiesto dalle associazioni del volontariato del settore e come deciso(mesi orsono)dallo stesso consiglio comunale. Sarebbe altresì necessario capire quali accorgimenti urbanistici e edilizi possono essere adottati come ulteriore elemento di protezione per tutelare il nostro territorio. La stessa attività del Consorzio di bonifica dovrebbe essere vagliata per comprendere quali migliorie vi sono da apportare agli interventi di manutenzione dei fossi che lo stesso consorzio deve compiere ma di cui si conosce ben poco». Il gruppo della Sinistra chiede quindi che venga convocata «al più presto la competente commissione consiliare per esaminare tutto ciò e per individuare le azioni necessarie da intraprendere».

frana sotto alle mura, paura sull'amiata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- *Grosseto*

Frana sotto alle mura, paura sull'Amiata

Smottamenti a Castel del Piano vicino al tratto crollato anni fa. Il Comune chiama la Protezione civile di Fiora Bonelli wCASTEL DEL PIANO Una frana sotto le mura di Castel del Piano e massi non ancorati che sembrano stare attaccati solo per attrito. C'è preoccupazione, a Castel del Piano, per un movimento franoso che riguarda la parte sottostante le mura del paese. Ad accorgersene è stato nei giorni scorsi un casteldelpianese che, durante una passeggiata, ha notato che una vasta zona di roccia e terra pareva essersi messa in movimento e che vi erano per lo meno altri tre punti sotto le mura all'apparenza instabili. Il sito è solo in parte consolidato dopo che, alcuni anni or sono, si è staccato un masso che ha provocato, a valle, l'interruzione non più sanata della vecchia strada di Montegiovi. Stavolta si escludono pericoli per chi abita nel Poggio, la piattaforma rocciosa più alta del centro storico. Ma il sindaco, Claudio Franci, è preoccupato. Dopo la frana di qualche anno fa è stato programmato un grande progetto di consolidamento e ripristino ma solo tre stralci, pari a circa il 50% dell'intervento, sono completati. «Per fortuna spiega il tecnico comunale Matteo Bognomini i lavori di consolidamento effettuati stanno reggendo bene, segno che sia il progetto che l'esecuzione erano validi. Infatti lì non c'è nessun movimento. Purtroppo, però, il movimento c'è subito sotto le mura. La zona è compresa fra quelle provinciali ad emergenza frana». Mercoledì Bognomini ha effettuato un sopralluogo col collega Paolo Pericci e ha visto che «a valle del consolidamento effettuato di recente spiega il terreno scivola verso valle. Va assolutamente valutata l'entità della frana. A prima vista sembrerebbe non profonda, ma occorrono analisi geofisiche per stabilirlo». Oltre a questo i tecnici hanno anche individuato alcuni massi, vicini a quello precipitato anni fa, che paiono non essere ancorati bene al terreno. Tutto il versante delle mura non ancora consolidate, insomma, andrebbe stabilizzato. «La parte su cui l'amministrazione è intervenuta prosegue Bognomini era quella più a rischio. Lo abbiamo fatto con lavori specialistici e costosi, come quelli che sarebbero necessari adesso. Abbiamo chiesto un finanziamento al ministero dell'Ambiente e speriamo di poterci inserire in qualche opportunità». Lavori costosi, insomma, se si pensa che il consolidamento del 50% di mura è costato circa un milione di euro a cui si assommano i 500mila che hanno permesso la costruzione di un collegamento fra il piede delle mura e piazza Bellavista, la terrazza del Poggio. Un lavoro mastodontico. Di fronte a questa nuova emergenza, l'amministrazione ha chiesto il sopralluogo dei tecnici della Protezione civile «affinché si valutino quali decisioni immediate prendere. I nostri tecnici comunali che conoscono benissimo la zona hanno fatto un primo monitoraggio e la cosa non può essere presa sottogamba». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti a piedi sulla frana a difesa della ferrovia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE SULLA PORRETTANA

Tutti a piedi sulla frana a difesa della ferrovia

Appello a sindaci e amministratori Sulla chiusura forzata Gambetta Vianna di Nuovo Centrodestra ha presentato un'interrogazione in Regione

PISTOIA L'orario di ritrovo non è di quelli che invoglia particolarmente alla levataccia, vale a dire di domenica mattina alle 9.30, però l'appuntamento è troppo importante per mancare. Grazie al lavoro di pubblicità del gruppo Facebook Salviamo la Porrettana ed il coordinamento del comitato Viva la porrettana viva gli utenti che usufruiscono del treno per raggiungere Pistoia o Porretta Terme, e poi Bologna, così come i semplici cittadini, sono invitati alla camminata che si terrà a partire dal piazzale del ristorante La Cugna per arrivare al luogo nel quale la linea ferroviaria è stata interrotta lo scorso 5 gennaio a causa di una frana. Il titolo della manifestazione è Porrettana, a presto: non gettiamo la spugna, ritroviamoci alla Cugna ed ha l'intento di far capire quelle che sono le difficoltà attuali di movimento dei pendolari della montagna per raggiungere il comune capoluogo. Una volta radunati tutti i partecipanti, il gruppo che gli organizzatori si auspicano sia il più numeroso possibile (almeno 200 persone per intendersi) percorrerà una sorta di pellegrinaggio di circa 500 metri imboccando la strada che porta a Corbezzoli per poi lasciarla nel punto in cui si apre il sentiero che porta al luogo nel quale è avvenuto lo smottamento che ha causato la chiusura della ferrovia. Questo, per dimostrare come ci sia ancora gente che ha a cuore il futuro e la salvaguardia della storica linea transappenninica. C'è da far notare come, in questo mese trascorso dalla frana, praticamente niente si è mosso dal punto di vista burocratico e la paura dei pendolari è che sia il passo decisivo verso lo smantellamento della linea. Il Comitato ha invitato anche tutti gli enti coinvolti e le amministrazioni dei comuni attraversati dalla Porrettana: sarà interessante vedere anche quella che sarà la risposta delle istituzioni. «Non vorrei che l'attuale chiusura della linea Porrettana sia il preludio al definitivo smantellamento della tratta. Per questo ho presentato un'interrogazione urgente in consiglio regionale per sapere tempi e modalità degli interventi per ripristinare la linea che collega Pistoia a Porretta Terme». È quanto rende noto il capogruppo in Regione di Pistoia/Nuovo Centrodestra, Antonio Gambetta Vianna, intervenendo sullo stop alla linea Porrettana in seguito alla frana dello scorso 5 gennaio. Saverio Melegari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mutui sospesi per gli alluvionati ma solo in pochissimi lo sanno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- Viareggio

Mutui sospesi per gli alluvionati Ma solo in pochissimi lo sanno

Il provvedimento riguarda famiglie e imprese dei territori colpiti dal maltempo lo scorso ottobre C è tempo fino al 28 febbraio per presentare richiesta, ma in alcune banche oggi è l'ultimo giorno utile

di Luca Basile wPIETRASANTA Sarà passata inosservata per eccesso di distrazione o per poco solerte comunicazione o forse ancora perché smarrita fra le mille informative che si accompagnano allo stato di emergenza legato ad eventi calamitosi, sta di fatto che dell'ordinanza a firma del Dipartimento di protezione civile che consente, previa richiesta dei diretti interessati, che siano cittadini o imprese residenti nei territori comunali alluvionati, di sospendere per otto mesi il pagamento dei mutui, ben pochi ne erano a conoscenza. Comuni che, nel caso della Versilia, ferita dal maltempo nell'ottobre scorso, sono quelli di Pietrasanta, Seravezza, Massarosa, Camaiore e Stazzema. Ovvero tutti tranne Viareggio e Forte dei Marmi. In sostanza l'ordinanza numero 134 del 26 novembre 2013, oltre ad accreditare del diritto alla sospensione del pagamento del mutuo non solo chi ha subito danni, ma anche chi semplicemente abita o ha un attività nei Comuni in questione, addirittura permette di scegliere tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Bando alle ipocrisie: finalmente una buona notizia per chi deve fare i conti con le angoscianti scadenze di fine mese. Premessa la buona nuova ecco l'altra faccia della medaglia: i tempi per chiedere la sospensione sono stretti. In taluni casi strettissimi. Il termine per presentare la richiesta alla propria banca scade infatti il 28 febbraio prossimo. Con qualche eccezione, com'è il caso della Banca Versilia Lunigiana Garfagnana dove lo stop è fissato per il 9 febbraio. Che cade di domenica e visto che sabato gli sportelli sono chiusi significa che oggi è l'ultimo giorno utile per fare un salto dalle parti della Banca di credito cooperativo ed inoltrare la pratica. «Alla data del 5 febbraio hanno fatto richiesta di sospensione un'ottantina di soggetti. Scarsa comunicazione? Assolutamente no, anzi: l'informativa della Protezione civile è stata diffusa tramite il sito aziendale, strumenti social e locandine affisse in tutte le filiali. Fra l'altro nell'area della Garfagnana e della Val di Vara, in occasione di calamità naturali (terremoto e alluvione), la Bcc ha stanziato dei plafond destinati agli interventi di ripristino da utilizzarsi mediante finanziamenti a tassi e condizioni particolarmente di favore, in questo caso riservati esclusivamente ai soggetti danneggiati» evidenziano dalla Banca di credito cooperativo. Domanda: ma perché la maggior parte delle banche ha fissato il termine ultimo con il 28 febbraio e la Bcc venti giorni in anticipo? «Ci siamo attenuti al decreto del Prefetto che indicava questa data» è la chiosa sempre della Banca di credito cooperativo. Anche se, vista appunto la risicata tempistica a disposizione del correntista, non è escluso - ma non c'è al riguardo nessuna conferma ufficiale - che si arrivi ad uno slittamento del termini per presentare la domanda. Detto questo la sospensione si applicherà a partire dalla prima rata in scadenza successiva alla richiesta, e riguarda tutti le tipologie di debito verso gli istituti bancari che siano quindi mutui immobiliari, prestiti al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito rateizzate. «A seguito della sospensione con entrambe le opzioni il piano di ammortamento si allungherà - precisa il testo dell'ordinanza - per un periodo pari a quello della sospensione». Al netto di quanto detto e scritto un salto in banca, per saperne di più, è consigliabile farlo. Ovviamente con una certa fretta, se possibile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a vitoio via libera per i mezzi di emergenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

- *Viareggio*

A Vitoio via libera per i mezzi di emergenza

Istituito un servizio di reperibilità per medico e infermiere del 118. A Castello continuano i lavori

PIETRASANTA Dopo la visita del Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, a Pietrasanta vanno avanti gli interventi sulle frane che hanno colpito la viabilità di accesso alle località di Vitoio e Castello. A Vitoio da ieri, con la riattivazione della vecchia viabilità di cava, è possibile l'accesso ai mezzi di emergenza e pertanto è stato chiuso il presidio medico finora presente ed è stato istituito, in accordo con Croce Verde di Pietrasanta, un servizio di reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro con mezzo fuoristrada e autista per trasportare, in caso di necessità, medico e infermiere del 118 fino al paese. A Castello, nonostante le difficoltà operative dovute al maltempo, è iniziata la pulizia della zona sotto la frana in alto, come pure quella del sentiero pedonale di accesso al paese, lungo il quale sarà sparso lo stabilizzato per migliorarne la percorribilità. È stato anche realizzato un percorso sul fronte frana che permette il passaggio in sicurezza di un'autoambulanza per l'emergenza e che consentirà, passata la fase attuale di maltempo, anche il transito di mezzi leggeri per il carico e scarico in paese. È in corso la sistemazione del parcheggio privato prima del paese utilizzato dai residenti, così come il completamento del sentiero pedonale di accesso alle abitazioni isolate dalla frana in basso. Infine, entro oggi si verificherà la fattibilità di ripristino della vecchia pista di cava che potrebbe consentire di raggiungere il paese in sicurezza in attesa del ripristino completo delle viabilità comunale. Per fare il punto della situazione dei due paesi, sono stati convocati dall'Amministrazione Comunale, alla presenza di tecnici e geologi, due incontri con i cittadini: il primo a Castello oggi alle 17.30, il secondo a Vitoio, questa sera alle ore 21.15.

in volo sulle mura un drone studia dall'alto il crollo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

- *Pontedera*

In volo sulle mura un drone studia dall'alto il crollo

Volterra, oggi il punto sul cantiere ai piedi della frana. Per i primi interventi la stima è di 1,2 milioni di euro

la città ferita

VOLTERRA C è un drone che vola sulle mura crollate e che sarà molto utile per capire l'entità dei danni subiti da uno dei simboli della città di Volterra. Lo strumento è messo a disposizione da una squadra di tecnici di una società privata e si sta rivelando indispensabile per scattare foto e filmare da vicino alla frana. Mentre è in corso il sopralluogo dell'assessore regionale all'Ambiente, Anna Rita Brammerini, il drone vola sulla ferita ricevuta dalla città, riprendendo le crepe e gli effetti dello smottamento. Il sistema sarà molto utile per capire cosa è successo, ma anche per approntare i primi interventi per mettere in sicurezza l'area e cominciare l'operazione di ripristino. Oggi, dovrebbe essere fatto il punto sul cantiere ai piedi della frana per coordinare gli interventi propedeutici al placcaggio della base degli edifici che sono stati fatti evacuare dai vigili del fuoco perché inagibili. Un primo intervento da un milione e duecentomila euro, i cui effetti, come spiega il sindaco Marco Buselli: «Saranno visibili entro la fine della settimana». E sarà già un ottimo risultato, considerato che il crollo è avvenuto sette giorni fa. Anche se per pronunciare l'espressione ritorno alla normalità servirà ancora molta pazienza. (a.q.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

©m

la regione sta con il sindaco: rfi inadempiente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

- *Pontedera*

La Regione sta con il sindaco: «Rfi inadempiente»

MONTOPOLI VALDARNO Il prefetto di Pisa Francesco Tagliente ha convocato un incontro, per il prossimo venerdì, sul caso delle cateratte di Casteldelbosco. Questione sulla quale la Regione interviene schierandosi a fianco del sindaco Alessandra Vivaldi: «Perché occorre tenere prima di tutto di conto della tutela dei cittadini», scrivono da Firenze, chiamando in causa la responsabilità delle Ferrovie. «Alla protezione civile regionale, il 31 gennaio spiega la Regione non è arrivata alcuna segnalazione di criticità. L'unica richiesta è stata quella di una motopompa, fornita 8 minuti dopo la chiamata. Del resto, finora erano sempre stati gli addetti di Rfi ad occuparsi della questione e dispiace che stavolta non sia andata così. Rfi è sempre voluta intervenire da sola nelle aree di pertinenza ferroviaria». Il sindaco Vivaldi, pochi giorni fa, aveva anche ricordato, però, che da anni giacciono in Regione due progetti per la realizzazione di un argine, che permetterebbe di proteggere l'abitato senza mettere a rischio il trasporto ferroviario. «Quei progetti non sono dimenticati risponde la Regione e restano all'attenzione degli uffici regionali. Va tuttavia sottolineato che, prima di pensare ad eventuali interventi, va affrontata e risolta la questione delle cateratte». (g.p.)

convegno sulla difesa del suolo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

IN PROVINCIA

Convegno sulla difesa del suolo

Rischio idraulico e difesa del suolo Palazzo Ducale Sala Ademollo Alle 16

Il Lions Club Antiche Valli Lucchesi dedicherà il prossimo incontro pubblico al delicato tema della difesa del suolo e del rischio idrogeologico nel Bacino del Serchio e nella Piana di Lucca. Oggi a partire dalle 16 si svolgerà, infatti, presso la Provincia di Lucca (sala Accademia 1), il convegno Il bacino del Serchio e la Piana di Lucca: rischio idraulico e difesa del suolo . Nell'occasione interverranno i rappresentanti delle Istituzioni locali più coinvolte in queste importanti tematiche: in primis la Provincia di Lucca, che ospiterà l'evento, e l'Autorità di Bacino del Fiume Serchio. Relatori della giornata saranno il prof. Raffaello Nardi (foto), segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio, l'ing. Gennarino Costabile, dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca ed il prof. Valerio Milano, ordinario di Costruzioni Idrauliche alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa.

due mesi di maltempo, conto da 2,5 milioni di euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

- *Viareggio*

Due mesi di maltempo, conto da 2,5 milioni di euro

Frane, smottamenti, fognature saltate: il Comune ha fatto la lista dei danni Solo per i lavori di somma urgenza sono stati impegnati 342mila euro

MONTIGNOSO Arriva dagli uffici di Villa Schiff il report di tutte le criticità ancora aperte sul territorio di Montignoso dal 1 gennaio 2014 e non c'è da stare allegri: i danni quantificati, soltanto per le somme urgenze, ammontano a 342 mila euro; quelli per la messa in sicurezza completa dei versanti a 2,2 milioni di euro. In totale, dunque, il maltempo ha prodotto nel giro di due mesi danni al territorio di Montignoso per oltre 2 milioni e mezzo di euro. Nello specifico, le somme urgenze hanno riguardato: via della Resistenza a Corsanico (realizzazione di opere di sostegno con fondazioni profonde per ricostruzione corpo stradale) per 275 mila euro; via Lenzetti (ripristino manto stradale) e via Tecchioni (per prevenire l'isolamento della frazione di Cerreto) per 20 mila euro; Tombara (parziale rimozione del materiale franato e provvisoria messa in sicurezza per il passaggio pedonale) per 300 euro; ispezione fognature in via della Resistenza per 200 euro, Metati Rossi (rimozione materiale dalla strada, trasporto materiale e smaltimento in discarica, ripulitura tombini e cunette stradali) per 10 mila euro; via Guadagni (rimozione materiale ed alberi in frana dal versante soprastante e pulizia sede stradale, costruzione canaletta in calcestruzzo di scolo acque) 30 mila euro e infine via Palatina (rimozione massi dalla sede stradale) per 100 euro. Per tutte le zone sopra citate, poi, ci sarà bisogno di lavori di messa in sicurezza definitivi e costosi (come detto 2,2 milioni di euro) che riguarderanno la regimazione delle acque sopra i fronti frana, la messa in sicurezza definitiva delle pareti rocciose, la ricostruzione delle sedi stradali con micropali e tiranti, l'adeguamento degli impluvi esistenti con il ripristino degli attraversamenti stradali, soprattutto lungo via Provinciale, via Tombara e via dei Tecchioni. E ancora: opere di ingegneria naturalistica, posa di reti, deviazione di fossi, demolizione e ricostruzione di muri crollati, realizzazione di muri e opere stradali. Manuela D'Angelo

Chiusi, aggiornamenti sulla Sp 146 dopo l'aggravarsi della frana**L'Etruria.it***"Chiusi, aggiornamenti sulla Sp 146 dopo l'aggravarsi della frana"*Data: **07/02/2014**

Indietro

Ufficio Stampa in: Attualità | Scritto da: Provincia di Siena | 07/02/2014 - 14:40

Chiusi, aggiornamenti sulla Sp 146 dopo l'aggravarsi della frana

Al via i lavori urgenti per la realizzazione di una corsia supplementare

Si è aggravata la situazione della frana sulla Sp 146 a Chiusi. Questa mattina dopo l'ennesimo sopralluogo da parte dei tecnici, alla presenza del vicepresidente della Provincia Alessandro Pinciani e del sindaco di Chiusi Stefano Scaramelli, la Provincia di Siena ha dato avvio, con somma urgenza, ai lavori per la realizzazione di una corsia supplementare sul lato opposto dall'area in cui si è riversata la frana.

La situazione della Sp 146. Lunedì 3 febbraio la Sp146 è stata interessata al km 5+100 da una frana che, fin dalle prime ore della mattina, è stata monitorata dalla Provincia. Dopo un primo intervento di sistemazione provvisoria, effettuato dal personale tecnico della Provincia, nella giornata di martedì 4 febbraio, si è verificato un ulteriore cedimento che ha costretto i tecnici a istituire un senso unico alternato di marcia 'a vista'. Dopo giorni di analisi la Provincia ha deciso di realizzare nella parte opposta alla frana una corsia supplementare per allontanare il traffico dall'area e per mettere in sicurezza la viabilità. I lavori sono in fase di realizzazione e dovrebbero concludersi entro pochi giorni.

"Dopo giorni di monitoraggi abbiamo scelto di realizzare una corsia supplementare sulla Sp 146 - afferma Alessandro Pinciani, vicepresidente della Provincia di Siena - per mettere in sicurezza la viabilità; per dare continuità al cantiere, tutelando la sicurezza degli operai e per consentire di effettuare tutti i lavori di ripristino della frana, senza dover chiudere la strada. La Sp 146 è un'arteria strategica per la comunità di Chiusi e per quella della Valdichiana. Un grazie a tutti i tecnici della Provincia di Siena impegnati, da settimane, su tante emergenze e un invito ai cittadini a transitare con la massima cautela e con grande attenzione sulla Sp 146".

"Sono soddisfatto - dichiara il sindaco di Chiusi, Stefano Scaramelli - della sinergia trovata con il vicepresidente della Provincia di Siena Alessandro Pinciani nell'affrontare con tempestività la seconda frana sulla Sp146. Gli operai della Provincia sono sul posto, stanno lavorando alacremente e nel giro di pochi giorni la viabilità tornerà pressoché normale grazie ad una soluzione tampone e dunque provvisoria, ma efficace ed efficiente a garantire un traffico scorrevole ed in sicurezza. Come Comune di Chiusi ho garantito la massima collaborazione sotto ogni punto di vista. Il nostro auspicio adesso è di poter terminare i lavori quanto prima anche nella parte franata lo scorso anno".

David Yengibarian dall'Armenia ad Arezzo con la sua fisarmonica, tra folk e tango argentino**La Nazione (ed. Arezzo)**

"David Yengibarian dall'Armenia ad Arezzo con la sua fisarmonica, tra folk e tango argentino"

Data: **08/02/2014**

Indietro

AGENDA AREZZO pag. 18

David Yengibarian dall'Armenia ad Arezzo con la sua fisarmonica, tra folk e tango argentino CIRCOLO AURORA
L'APPUNTAMENTO STASERA ALLE 22

DALLE ALLUVIONI per le poggie agli sbarchi degli immigrati a Lampedusa, all'emergenza terremoto, la Protezione Civile è sempre in prima linea quando si tratta di tutelare la vita dei cittadini, i beni, pubblici e privati, e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni che derivano dalle calamità. Con il suo prezioso lavoro di prevenzione dei rischi e di soccorso alle popolazioni colpite, questa funzione è fondamentale in particolare modo per quanto riguarda il superamento delle emergenze. La festa che si svolge stamattina in Duomo alle 9, 15 è tutta per loro, per i volontari della Consulta provinciale del volontariato, la Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana che si ritroveranno in cattedrale per la tradizionale benedizione dei mezzi, schierati sul sagrato. Alle 10 è prevista la messa, celebrata dall'arcivescovo Fontana cui seguirà la cerimonia nella Sala dei Grandi del palazzo della Provincia. Qui, il presidente Vasai ringrazierà i volontari per le attività svolte dalle associazioni della Consulta nel 2013. Quello appena passato è stato un anno impegnato, infatti, a causa delle abbondanti piogge che hanno interessato la provincia e che hanno provocato danni ingenti a beni pubblici e privati. Alla cerimonia sarà presente anche Rudi Accorsi, il sindaco di San Possidonio, comune emiliano colpito dal terremoto del 2012 e gemellato con la Provincia di Arezzo. Il legame tra le due città si è fatto molto stretto dopo la raccolta fondi indetta dalla Consulta per il 12° «Ponte della solidarietà» Arezzo-San Possidonio, sono stati infatti acquistati gli arredi per il nido e per l'asilo comunale del Comune emiliano. Continuano, inoltre, i progetti di informazione nelle scuole medie del Valdarno. Per la primavera, invece, sono in programma esercitazioni a Sansepolcro, Subbiano, Castelfranco-Pian di Scò, Cavriglia, San Giovanni Valdarno con il coinvolgimento anche dell'Unione dei Comuni del Pratomagno. Progetti e traguardi che aumentano la professionalità che fino ad oggi ha contraddistinto l'importante risorsa umana che è il volontariato di Protezione Civile.

Carlo Baroni L'ALLARME scatta nel primo pomeriggio. Il Rio Arnino rigurgita acqua de...

La Nazione (ed. Empoli)

"Carlo Baroni L'ALLARME scatta nel primo pomeriggio. Il Rio Arnino rigurgita acqua de..."

Data: 08/02/2014

Indietro

LE CITTA' DEL CUOIO pag. 2

Carlo Baroni L'ALLARME scatta nel primo pomeriggio. Il Rio Arnino rigurgita acqua de... Carlo Baroni L'ALLARME scatta nel primo pomeriggio. Il Rio Arnino rigurgita acqua dell'Arno, la cassa d'esondazione non è finita e l'argine è stato eroso. A Roffia c'è pericolo, già i campi si stanno allagando. Passano i minuti e la distesa d'acqua sembra essere senza soluzioni di continuità. Scatta l'evacuazione. Un misura di cautela che tocca 300 persone. Non era mai successo. Ma la paura è tanta e il sindaco Vittorio Gabbanini non intende rischiare. Al lavoro ci sono personale del Comune, volontari, Protezione civile regionale. Evacuazioni anche a Ontrano e Isola. I mezzi della Protezione civile e delle associazioni del territorio sono mobilitate per portare la gente interessata dall'evacuazione all'interno del Palasport di Fontevivo, a San Miniato Basso. Sgomento, amarezza, delusione, tanta rabbia: acqua e fango lambiscono molte case, entrano in garage e scantinati, invadono tanti giardini, tutti gli orti, interi campi seminati. MA PERCHÈ tutto questo? Prima ancora del maltempo hanno un ruolo centrale le opere mai finite. Su Roffia l'ha detto lo stesso presidente della Regione Enrico Rossi a fianco del ministro Maria Chiara Carrozza sono stati spesi 16 milioni, ci sono fallite due ditte e l'opera è rimasta al palo fino a due giorni fa quando con decisione di somma urgenza il cantiere è stato riattivato». Ma andiamo indietro nel tempo. Torniamo a cinque anni fa, nel 2009. «L'avvio dei lavori della cassa di espansione dei Piaggioni è un ulteriore passo avanti nella riduzione del rischio idraulico nel Valdarno inferiore e nel Comprensorio del cuoio» commentava Gaia Checcucci, Segretario Generale dell'Autorità di bacino dell'Arno. L'opera presentata mercoledì 22 aprile 2009 al bacino remiero rientra nel sistema di difesa idraulica della Roffia e si trova in riva sinistra al fiume Arno, nel comune di San Miniato. LA CASSA è progettata per fronteggiare eventi eccezionali con tempi di ritorno da 30 a 200 anni. Per rendere l'idea, piene di severità compresa tra quella del 1992 e quella del 1966. L'intervento consente la raccolta di 8,5 milioni di metri cubi di acqua e interessa un territorio di circa 85 ettari. L'opera di presa è costituita da un canale sotterraneo di collegamento tra il fiume Arno e la cassa, lungo 40 metri, che attraversa il tratto arginale all'interno del quale sono collocate quattro paratoie mobili di regolazione, in grado di garantire la massima flessibilità di intervento in base all'onda di piena. Se tutto questo fosse stato realizzato non ci sarebbe stata quest'emergenza. Ora si lavora dalle 6 del mattino fino a mezzanotte tutti i giorni. Obiettivo terminare tutto quello che non è stato fatto in un mese. La Regione ha stanziato due milioni di euro. Il maltempo ha causato gravi disagi un po' su tutto il territorio. UN INTERVENTO urgente è stato fatto dal Consorzio di Bonifica Valdera sul Rio Orlo suturando in pietrame un falla che avrebbe causato vasti allagamenti in Valdegola. Garage e cantine allagate anche a San Miniato Basso tra via Capponi e piazza don Vivaldi. Prezioso il lavoro, in questo caso sia della Bonifica Valdera che della protezione civile della Misericordie e della Croce Rossa. Tanti danni a Casteldebosco di Montopoli: l'acqua esondata dall'Arno in piena ha superato la barriera della ferrovia dove non erano state chiuse le cateratte e ha invaso la zona pianeggiante della frazione di Montopoli. Ora c'è anche un esposto ai carabinieri contro ignoti.

«Allagamenti, la Provincia si muova»**La Nazione (ed. Empoli)**

"«Allagamenti, la Provincia si muova»"

Data: **08/02/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 16

«Allagamenti, la Provincia si muova» «Opere di massima urgenza, ognuno si prenda le proprie responsabilità»

CASTELFIORENTINO IL SINDACO OCCHIPINTI RESPINGE LE CRITICHE ALLA PROTEZIONE CIVILE

CASTELFIORENTINO «NON abbiamo perso tempo. Siamo intervenuti subito e ovunque era possibile nell'emergenza: non ci siamo piantati addosso quando abbiamo dovuto affrontare gravi difficoltà. Ma ora è il momento di fare chiarezza sui problemi che ci sono nel nostro territorio e le relative responsabilità, senza fare sconti a nessuno». Risponde con fermezza il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti, alle polemiche post allagamenti dello scorso fine settimana. «Come sindaco e testimone diretto, avendo partecipato in prima persona e ininterrottamente alle operazioni di soccorso da giovedì sera a sabato pomeriggio, intendo fare delle precisazioni sugli eventi alluvionali verificatisi in località Madonna della Tosse e al comportamento della Protezione civile di Castelfiorentino. Riguardo alla Prociv dice Occhipinti sulla quale il consigliere provinciale di Forza Italia, Filippo Ciampolini, ha detto un sacco di sciocchezze, fraintendendo evidentemente il senso delle parole pronunciate da Paolo Masetti (direttore sala operativa Protezione civile Provincia di Firenze). Come è avvenuto in altre occasioni, la Prociv Arci ha tenuto un comportamento encomiabile, supportando l'azione dei tecnici del Comune, della Polizia municipale e dei Vigili del fuoco, in tutte le situazioni di criticità in cui è stato richiesto il loro intervento». «Quanto ai problemi che si sono avuti lungo via Sanminiatese e a Madonna della Tosse prosegue il sindaco questi li conosciamo bene, e sono stati oggetto di numerose segnalazioni agli organi competenti, in particolare alla Provincia di Firenze, alla quale abbiamo anche inviato alla fine del 2013 una lunga e dettagliata relazione sulle criticità esistenti nelle aree limitrofe e adiacenti la cassa di espansione, ricordando i rimedi sui quali la stessa Provincia, in precedenza, aveva assunto impegni precisi. Fra questi, e cito direttamente la lettera inviata alla Provincia, la realizzazione di opere emergenziali quali la sistemazione delle paratoie d'ingresso dello scolmatore e la realizzazione di un fosso di raccolta e scorrimento delle acque esterne alla cassa di espansione, opere minime ma indispensabili per assicurare il deflusso delle acque esterne alla cassa stessa in regime di funzionamento'. Purtroppo conclude il sindaco le ultime vicende hanno fornito l'ennesima prova che queste opere sono della massima urgenza. Per questo è necessario che ognuno faccia quel che deve fare. I cittadini non amano, e sono d'accordo con loro, il rimpallo delle competenze».

LE RAGIONI della grande esondazione che si è verificata venerdì a Roffia e Ontrain...**La Nazione (ed. Empoli)**

"LE RAGIONI della grande esondazione che si è verificata venerdì a Roffia e Ontrain..."

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

LE CITTA' DEL CUOIO pag. 3

LE RAGIONI della grande esondazione che si è verificata venerdì a Roffia e Ontrain... LE RAGIONI della grande esondazione che si è verificata venerdì a Roffia e Ontraino, che ha costretto centinaia e centinaia di persone ad abbandonare rapidamente le proprie abitazioni, va ricercata secondo Roberto Ferraro (foto) di Fozza Italia che ha sempre condotto una lunga battaglia contro le scelte del bacino nelle origini stesse di quella ferita del terreno. «Il governatore Rossi ha detto che "la Toscana ha vincoli di edificabilità nelle zone agricole, dobbiamo recuperare terreni ad uso agricolo per poter permettere all'acqua di defluire non dobbiamo più costruire su terreni agricoli" ricorda Ferraro Tali affermazioni, fatte in quel determinato contesto, potrebbero voler dire che, in sostanza, la colpa di quello che è accaduto a Roffia è anche ascrivibile alle troppe abitazioni costruite nei terreni interessati dall'evento calamitoso. E' necessario far presente al Rossi come stanno realmente le cose». «A Roffia e Ontraino quasi tutte le attuali abitazioni risalgono a tempi remoti, si potrebbe dire ci sono sempre state e quindi non sono certo la causa delle inondazioni. Ciò invece che in passato non c'era è la ferita inferta al terreno per estrarre sabbia aggiunge Ferraro Una imponente ferita poi trasformata in bacino remiero. E' lì, eventualmente, che vanno cercate le motivazioni del dissesto. Anche per ovviare all'incertezza derivante dall'esile lingua di terra che funge da argine divisorio tra il fiume e il bacino si è proceduto all'avvio della costruzione della cassa di espansione. Opera che però non riesce ad arrivare a termine per le varie difficoltà incontrate durante lo svolgimento dei lavori».

Signa e Monte Morello Consuntivo dei danni**La Nazione (ed. Firenze)**

"*Signa e Monte Morello Consuntivo dei danni*"

Data: **08/02/2014**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 23

Signa e Monte Morello Consuntivo dei danni MALTEMPO DOPO SOPRALLUOGHI E PERIZIE

MONTE MORELLO Sopralluogo dell'assessore Gamannossi e dei tecnici per verificare lo stato della frana sulla panoramica

DALLA COLLINA alla Piana, l'area fiorentina fa i conti con i danni del maltempo. Ieri pomeriggio sopralluogo della Provincia sulla frana della Fonte dei Seppi sulla strada provinciale 130. L'assessore alle strade Gamannossi con tecnici e funzionari ha verificato sul posto e di persona lo stato della situazione. Negli ultimi giorni, da quando lunedì è stata decisa la chiusura della strada, la frana si è aggravata. Ora sono una trentina i centimetri di scalino del cedimento dell'asfalto, sono aumentate crepe e fessurazioni e si è aperta anche una voragine in prossimità di un pozzetto di raccolta delle acque. Proprio l'acqua è all'origine della frana. «Qui c'è la fonte Ginori che riforniva la Manifattura di Doccia spiega Gamannossi A questo punto cercheremo di fare un intervento strutturale, che intercetti l'acqua a monte della strada. Con la Global Service, che ha l'appalto per la manutenzione della strada, partiremo subito con sondaggi e carotaggi ed entro 70 giorni avremo il progetto esecutivo per l'intervento, che sarà di circa 350.000 euro. Ceercheremo da subito i fondi, per riaprire la strada entro l'estate. L'intervento dovrebbe durare un paio di mesi». Notizie rassicuranti per il ponte sull'Arno a Signa. «Le lesioni superficiali sono dovute a fenomeni di micro-erosione dei giunti, che hanno prodotto delle fessurazioni trasversali nella pavimentazione del ponte spiega una nota del sindaco Cristianini Queste le conclusioni alle quali è giunta una commissione di tecnici di Signa e Lastra a Signa che, quotidianamente, effettua dei monitoraggi e dei sopralluoghi. I fenomeni, allo stato delle attuali conoscenze, non interessano la statica del ponte. Tuttavia si renderà opportuno procedere ad un esame approfondito della sua struttura». Image: 20140208/foto/322.jpg

*Panicaglia, il peggio non è passato***La Nazione (ed. Firenze)***"Panicaglia, il peggio non è passato"*Data: **08/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

Panicaglia, il peggio non è passato borgo s. lorenzo Incontro al circolo: ansia per la frana, dubbi sul futuro

«MA ABBIAMO la speranza di rientrare nelle nostre case? Potremo riprendere le nostre cose? Oppure un giorno ci diranno che non si può più mettervi piede perché è troppo pericoloso e perderemo tutto?» La domanda l'ha posta una delle persone di Panicaglia che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione a causa della grande frana. E non si è potuto dare una risposta. Perché, ha spiegato il sindaco Giovanni Bettarini, durante l'affollatissima assemblea tenuta al circolo Lo Stradone, ancora è presto per capire cosa accadrà. E anche per decidere come frenare lo smottamento. Che interessa 360 metri di terreno, 7 ettari in tutto, un milione di metri cubi in movimento. Movimento, ha confermato il sindaco, supportato dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Paolo Pinarelli, che sta continuando. Non sono mancate, pur composte, polemiche e critiche. Sia sul fatto che il comune sapesse da tempo che la situazione era preoccupante è stato citato un verbale dei vigili urbani del maggio 2013 che segnalava fenomeni di smottamento, sia sui ritardi e le inadempienze di Publiacqua nella realizzazione delle nuove fognature, un'opera già prevista da oltre un decennio: «ora son venuti velocemente, ma se fossero venuti prima forse certi problemi non vi sarebbero stati». Progetto peraltro che ora, alla luce dell'evento franoso e delle osservazioni critiche emerse anche in assemblea, dovrà essere rivisto. I cittadini hanno chiesto anche che le famiglie rimaste senza casa vengano almeno esentate dalle tasse comunali. E Piera Ballabio ha proposto anche che a chi perderà la casa sia data la possibilità di costruire la stessa volumetria in un'altra zona di Panicaglia. Sulle tasse, il sindaco dapprima ha resistito, ricordando che già il comune ha deciso di accollarsi il costo degli affitti, poi ha promesso che se risulterà possibile, sarà prevista l'esenzione dalla Tares. Bettarini comunque ha invitato ad avere pazienza: «ci vorrà non meno di un mese per gli esiti dei rilievi. Ed occorrerà ancora più tempo, primavera inoltrata, per svolgere ulteriori indagini e poter valutare misure per stabilizzare la zona». Paolo Guidotti Image: 20140208/foto/2306.jpg '@m

**«Si è aperto uno squarcio nella spiaggia e l'acqua finisce nel camping.
Danni ingenti»**

La Nazione (ed. Grosseto)

"«Si è aperto uno squarcio nella spiaggia e l'acqua finisce nel camping. Danni ingenti»"

Data: **08/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

«Si è aperto uno squarcio nella spiaggia e l'acqua finisce nel camping. Danni ingenti» Allarme dei gestori di Baia dei Gabbiani: «Struttura allagata e ora siamo abbandonati»

DISASTRO Dipendenti del camping mostrano l'erosione della spiaggia e lo squarcio da cui entra l'acqua, a destra i bungalow allagati

DAL GIOVEDÌ nero della piena al Puntone di Scarlino è passata più di una settimana, ma al villaggio-camping Baia dei Gabbiani è piena emergenza. Come se non fosse bastata l'acqua che ha invaso la struttura, allagando i bungalow e il ristorante, adesso l'incubo dei gestori è un'inondazione in arrivo dal mare. «Siamo disperati dice Luciana Forgeschi, che dirige la struttura perché abbiamo in corso un'emergenza: nel tratto di mare di fronte a noi si è aperto uno squarcio, un cratere: ora l'acqua finisce proprio all'interno della struttura, vicino alla zona bungalow. Se dovesse soffiare vento di scirocco sarebbe devastante. Stiamo cercando di metterci in contatto con il Comune e la Protezione civile: ci servono barriere e paratie per prevenire altri danni». Al Baia dei Gabbiani ne hanno già subito abbastanza. «Difficile fare una stima, finora abbiamo cercato di salvare il salvabile. Ci siamo ritrovati sommersi: la piena racconta Luciana Forgeschi ha invaso le roulotte dei clienti, la direzione, gli impianti. Il ristorante è devastato, il bar non esiste più. Nei 25 bungalow l'acqua ha raggiunto i 15-20 centimetri, per fortuna abbiamo salvato i materassi: ora sono puliti ma dovremo verificare l'assestamento. E' terribile, mai vista una cosa del genere in cinquant'anni: siamo abituati alle esondazioni del padule che abbiamo davanti e del Fosso del Fico che ci passa vicino, ma non così. Nulla si è salvato delle parti vitali del campeggio». I GESTORI chiedono aiuto. «Ci sentiamo abbandonati. D'accordo, c'era l'emergenza porto, ma non si possono concentrare le forze sulle barche e dimenticare una struttura come la nostra: questo è un campeggio storico, esiste dal 1969 e dà lavoro a più di 30 persone, due assunte a tempo indeterminato. Il terreno su cui sorge la struttura è di proprietà della Forestale, dello Stato: per la concessione paghiamo 153mila euro l'anno più Iva, ma qui non si è visto nessuno». La nuova stagione è vicina. E il futuro, in queste condizioni, resta un'incognita. «La riapertura è prevista per il 18 aprile e speriamo di farcela conclude Luciana Forgeschi altrimenti sarebbe una catastrofe: per noi questo lavoro è il pane, ci viviamo. Ma adesso il mare ci fa paura». Gianluca Domenichelli Image: 20140208/foto/4643.jpg

Il Comune chiede il riconoscimento di calamità naturale per La Mazzanta**La Nazione (ed. Livorno)**

"Il Comune chiede il riconoscimento di calamità naturale per La Mazzanta"

Data: **08/02/2014**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 13

Il Comune chiede il riconoscimento di calamità naturale per La Mazzanta ROSIGNANO

ROSIGNANO A SEGUITO del maltempo che ha colpito il territorio il 30 e 31 gennaio scorso, determinando l'esondazione del fiume Cecina, il Comune, di concerto con la Provincia di Livorno e la regione Toscana, sulla base di una prima valutazione dei danni effettuata dal Centro Intercomunale di Protezione Civile alla Mazzanta, ha attivato la richiesta per il riconoscimento di calamità naturale da parte dello Stato. Nella speranza che tale richiesta venga approvata, possono presentare domanda per accedere al Fondo Rimborso Danni' i residenti del Comune e i non-residenti, come proprietari di seconde case o titolari di attività commerciali ubicate nella zona colpita. Le segnalazioni del danno subito, corredate da documentazione fotografica e relativa stima economica, dovranno pervenire presso l'ufficio Protocollo del Comune, in via dei Lavori 21 a Rosignano Marittimo, entro e non oltre le ore 12 di lunedì 17 febbraio. SUCCESSIVAMENTE gli addetti dell'amministrazione procederanno in esame le segnalazioni ricevute prendendo contatti diretti con i cittadini e, qualora necessario, fissando specifici sopralluoghi per la valutare l'esattezza delle stime dichiarate. Si precisa che i rimborsi non sono certi, bensì subordinati al riconoscimento di calamità naturale e ad eventuali stanziamenti statali o regionali che verranno erogati in merito. Il modulo per la richiesta di danni è disponibile sul sito www.comune.rosignano.livorno.it, nella sezione «Ambiente e Territorio». Per info: 0586/724267 o 0586/724495.

«Vanno subito rivisti i piani della Protezione Civile»**La Nazione (ed. Livorno)**

"«Vanno subito rivisti i piani della Protezione Civile»"

Data: **08/02/2014**

Indietro

CECINA pag. 17

«Vanno subito rivisti i piani della Protezione Civile» CASTAGNETO

CASTAGNETO «LE PIOGGE intense di questi giorni afferma la "Sinistra per" e le conseguenti alluvioni che hanno martoriato il territorio dimostrano ancora quanto sia urgente agire con azioni di prevenzione e quindi riduzione del danno. Per questo sarebbe utile aggiornare il piano della protezione civile comunale, come richiesto dalle associazioni del volontariato e come deciso (mesi fa) dallo stesso consiglio comunale. Sarebbe anche necessario capire quali accorgimenti urbanistici e edilizi possono essere adottati come ulteriore elemento di protezione A tutela del territorio. La stessa attività del Consorzio di Bonifica dovrebbe essere vagliata per comprendere quali migliorie vi sono da apportare alla manutenzione dei fossi che lo stesso Consorzio deve compiere ma di cui si conosce ben poco. Si chiede che sua convocata al più presto la commissione consiliare per esaminare quali sono le necessarie azioni necessarie da intraprendere».

I vandali devastano l'«area di attesa»: è la terza volta, sconfortato Gulì**La Nazione (ed. Livorno)**

"I vandali devastano l'«area di attesa»: è la terza volta, sconfortato Gulì"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 7

I vandali devastano l'«area di attesa»: è la terza volta, sconfortato Gulì PIAZZA XI MAGGIO

SCATENATI ed irriverenti delle regole della buona e civile convivenza. Per la terza volta l'area di attesa posta in piazza XI Maggio è stata gravemente danneggiata da atti vandalici. A segnalare il raid al Comune è stata la protezione civile. I teppisti hanno danneggiato la colonnina attrezzata, dotata dei servizi minimi essenziali, quali l'acqua e l'energia elettrica: sono state sradicate le prese di corrente, sono stati spaccati i rubinetti e portato via lo sportello. Il danno si aggira sui mille euro. L'assessor Massimiliano Gulì commenta: «Non è tanto il danno materiale che crea sconforto quanto il gesto vandalico nei confronti di un sistema che il Comune sta portando avanti a tutela della propria popolazione». IL COMUNE sta predisponendo una serie di aree di attesa per la popolazione (definite nel gergo della Protezione Civile con la sigla «AP»): sono aree attrezzate per l'accoglienza della popolazione in caso si manifesti un evento calamitoso. Sono segnalate da un'apposita cartellonistica e dotate di una colonnina come quella danneggiata con i servizi mini essenziali: acqua, energia elettrica e medicinali di primo soccorso. In questo momento il Comune ne ha posizionate 8 ma nei prossimi mesi ne posizionerà altre 17 per arrivare ad un totale di 25 aree dislocate in piazze, parcheggi, spazi aperti esenti da rischio. Il Comune: più controlli nel tentativo di scoraggiare i vandali.

«Frane ed emergenze, l'ospedale a Piano Pieve? Sarebbe un incubo»**La Nazione (ed. Lucca)***"«Frane ed emergenze, l'ospedale a Piano Pieve? Sarebbe un incubo»"*Data: **08/02/2014**

Indietro

MEDI VALLE GARFAGNANA pag. 15

«Frane ed emergenze, l'ospedale a Piano Pieve? Sarebbe un incubo» VIABILITA' LA PROTESTA DI UN LETTORE, LE PAROLE DEL SINDACO GADDI E L'ATTESA PER LA RIAPERTURA DELLA FONDOVALLE

«SBAGLIATA la dichiarazione del sindaco di Castelnuovo Gaddo Gaddi, che in occasione della frana sulla SR 445, ipotizzando un ospedale unico a Mologno, avrebbe definito la cosa un incubo». Sono le parole di un lettore, Romano Verzani di Fornaci. «Alla stampa il sindaco Gaddi ha rilasciato testuali parole "Pensate se l'ospedale unico fosse a Mologno: un vero incubo". So che il dottor Gaddi è uno stimato professionista che ha svolto credo dignitosamente l'incarico di sindaco, ma mi permetto di dissentire da quanto affermato. Senza voler riaprire la stucchevole diatriba sull'ubicazione dell'ospedale unico, che forse mai verrà mi permetto sommessamente di far notare che le difficoltà preannunciate dal Gaddi sarebbero un incubo con la frana sulla sr 445, se l'ospedale unico fosse stato al Piano Pieve, altrettanto grande anche per i pazienti provenienti da località che si chiamano Borgo a Mozzano, Ghivizzano, Coreglia, Bagni di Lucca, Fornaci, Barga, ma anche dalla stessa Galliciano che fa parte della Garfagnana; dove la densità della popolazione è certamente maggiore che non nella demograficamente calante Alta Garfagnana». DOPO l'annuncio della riapertura della Fondovalle nella giornata di lunedì interviene l'assessore ai lavori pubblici di Castelnuovo Alessandro Fontana: «Forze dell'ordine, Protezione civile, Polizia Municipale, Misericordia ed altre Associazioni lavorano senza sosta, anche di notte e non siamo in estate. Tutti stanno facendo la propria parte. Una nota di elogio va ai tanti volontari impegnati in queste ore, in particolare il Gruppo Volontari della Protezione Civile di Castelnuovo, il Corpo degli Autieri, la Misericordia, i nostri vigili e gli operai.

Il conto dei danni mette paura, la Provincia: quasi 20 milioni**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"Il conto dei danni mette paura, la Provincia: quasi 20 milioni"

Data: **08/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 20

Il conto dei danni mette paura, la Provincia: quasi 20 milioni
IL BILANCIO STILATO IL PROGRAMMA DELLE
OPERE PIU' URGENTI: LE CASSE D'ESPANSIONE DELLA BIANCA, DI SELVATELLE E DI PECCIOLI

CANTIERI Tanti i punti critici in provincia

SFIORA i venti milioni di euro. Ma il conto ad oggi sempre provvisorio dei danni dell'alluvione è destinato a crescere. A fornire i dati la Provincia di Pisa che, attraverso la propria struttura di Protezione Civile, ha predisposto i report sugli interventi di somma urgenza già realizzati e quelli che si renderanno necessari per superare le numerose criticità che hanno interessato le strade comunali e provinciali, gli edifici, le opere idrauliche e il territorio dal punto di vista idro-geologico. «La stima complessiva ha superato la cifra di 19 milioni di euro spiega il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni Di questi circa 5,6 milioni di euro sono a carico della Provincia che, nelle ore e nei primi giorni successivi all'alluvione, ha già speso 2,2 milioni di euro per interventi di somma urgenza sulla viabilità (193.170 euro) e sulle opere idrauliche (2.054.950 euro)». «Gli interventi che dovranno essere completati o che sarà necessario realizzare continua Pieroni assommano per la Provincia a 3,3 milioni di euro. Una somma ingente e che dimostra la gravità della situazione e ancora una volta l'importanza di avviare un piano nazionale straordinario per intervenire in maniera risolutiva sulle molte, troppe, emergenze idrogeologiche del Paese». Le opere più ingenti riguardano il fiume Era ed in particolare la cassa d'espansione "La Bianca", quella di "Selvatelle" e di "Peccioli". Riguardo alla viabilità le maggiori criticità da segnalare, sia per i costi di intervento, sia per il grado di riduzione della funzionalità, sono sulla strada provinciale 13 del Commercio (frana del rilevato e della scarpata lato valle con riduzione di carreggiata e istituzione di senso unico alternato regolato da semaforo), la strada provinciale 36 Palaiese (intervento su un tornante per consolidamento della scarpata) e la strada provinciale 68 Volterra-San Gimignano (ripristino della stabilità della scarpata del rilevato di valle; senso unico alternato regolato da semaforo). La Protezione Civile della Provincia di Pisa ha inoltre raccolto i report forniti dai Comuni colpiti dall'alluvione: le spese di somma urgenza sono state complessivamente quasi 2,5 milioni di euro ed hanno riguardano le spese per allagamenti, danni ai fabbricati, frane, opere idrauliche, la viabilità comunale e naturalmente per i primi soccorsi alle popolazioni. La stima dei danni per i Comuni è tuttavia ben superiore e le prime valutazioni parlano di interventi necessari per circa 11 milioni di euro: 1 milione per la voce allagamenti, 2,130 (milioni) per danni ai fabbricati, 1,861 (milioni) per frane dei versanti, 4,77 (milioni) per opere idrauliche, 1,25 (milioni) per le viabilità comunali. Image: 20140208/foto/7789.jpg

Moschi: «Ci sono frane sulle strade, non vogliamo restare anche isolati»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"Moschi: «Ci sono frane sulle strade, non vogliamo restare anche isolati»"

Data: **08/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 21

Moschi: «Ci sono frane sulle strade, non vogliamo restare anche isolati» ALLERTA

FIRMATO il primo dei cinque piani di somma urgenza per Volterra e le sue ferite gravi e dolorose. Un piano per complessivi un milione e 200mila euro, conto dal quale è esclusa la ricostruzione delle mura. I lavori riguarderanno nella prima fase la sistemazione delle fondamenta del palazzo con tiranti. Quindi verrà ricostruita la parte franata con gabbioni e pietrame: tecnica d'ingegneria che consentirà al terreno anche di drenare le acque. Intanto oggi ci sarà la visita a Volterra della commissione cultura del Senato e dell'assessore regionale Cristina Scaletti. Lunedì è appunto prevista anche la visita, e forse una ricognizione in elicottero, del capo del dipartimento di Protezione Civile Gabrielli. Mercoledì ci sarà un incontro con la popolazione. Intanto il sindaco Buselli dice: «Faccio appello a chiunque abbia a disposizione una bottega di alabastro inutilizzata, perchè possa essere concessa gratuitamente ad un giovane la cui bottega nella zona in cui è verificato il crollo è interdetta». «Per tutto il gruppo delle attività costrette all'evacuazione l'amministrazione comunale è impegnata per poter garantire una nuova sede oltre alla sospensione delle utenze aggiunge Buselli Proprio ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo in San Michele dove potrebbe esserci la possibilità di alloggiare il negozio di una parrucchiera, lo studio di architettura, l'esposizione di opere di giovani artisti e di un ceramista che necessita di un fondo provvisorio». «Ci preoccupano molto le frane aggiunge l'assessore Moschi ce ne sono sulla provinciale 15 e sulla 68: bisogna intervenire subito perchè non vogliamo essere un paese isolato oltre che franato». Prosegue la raccolta fondi per la ricostruzione delle mura etrusche. La pagina facebook "Aiuta Volterra" è in continua espansione. Per contribuire è aperto conto corrente della Crv Spa (c/c n. IT 84 M 06370 71221 0000 1008 1443 intestato a Misericordia di Volterra, causale "Aiuta Volterra"). Carlo Baroni

Sambuca Nuovo sopralluogo a Torri: «La frana è peggiorata»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Sambuca Nuovo sopralluogo a Torri: «La frana è peggiorata»"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

PROVINCIA PISTOIA pag. 17

Sambuca Nuovo sopralluogo a Torri: «La frana è peggiorata» FRANA DI TORRI: ieri sopralluogo con i tecnici del Servizio difesa del suolo della Regione, il sindaco, i tecnici comunali, quelli dello studio tecnico incaricato dal comune, i tecnici della Provincia, un folto gruppo di residenti e il consigliere regionale del Pd Aldo Morelli. «La frana spiega Morelli sta causando disagi di ogni genere alla popolazione, in gran parte anziana, ma soprattutto crea un senso di abbandono e di isolamento. La presenza della Regione, con una rappresentanza politica oltre che tecnica, è stata molto importante proprio per dare il segno che i cittadini non saranno lasciati soli. La situazione purtroppo è risultata molto complessa, addirittura peggiorata rispetto agli eventi del mese scorso, con un ulteriore cedimento della strada e un'altra frana attaccata alla precedente. L'intervento di ripristino si presenta molto complesso e oneroso, le prime ipotesi dicono che siamo ben oltre il milione di euro. Fatti tutti i rilievi abbiamo deciso di rivederci entro la prossima settimana, anche con ulteriori approfondimenti tecnici». «PERSONALMENTE prosegue Morelli (Pd) ho sostenuto che per prima deve essere affrontata la questione del superamento della situazione di isolamento della frazione, non più tollerabile per i problemi che determina per l'accesso al lavoro, ai servizi, alla sicurezza sanitaria, cosa che riporterò all'assessore regionale competente e al presidente. In quest'ottica ritengo necessaria la riapertura di una vecchia strada bianca comunale, in grado di ripristinare il collegamento con la frazione, per poi definire un progetto di ripristino della strada oppure valutare la possibilità di una variante più in alto rispetto all'attuale tracciato: certo due interventi complessi e molto onerosi».

«Pronti a ripulire le strade dalle frane Ma siamo pagati per starcene a casa»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"«Pronti a ripulire le strade dalle frane Ma siamo pagati per starcene a casa»"

Data: **08/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

«Pronti a ripulire le strade dalle frane Ma siamo pagati per starcene a casa» I 40 operai ex Comunità montana in cassa integrazione «forzata»

EMERGENZA MALTEMPO Operai al lavoro su una frana. Nel tondo Alessandro Capecchi (Pdl)

CIRCA quaranta persone che potrebbero e vorrebbero lavorare in opere utili per il territorio, ma che gli enti pubblici preferiscono tenere in cassa integrazione, «con le mani in mano». Quando la burocrazia supera se stessa, accade perfino questo. Che i quaranta operai a tempo indeterminato che lavoravano per la Comunità montana e tuttora in forza, rimangano a casa nei giorni di pioggia, quando su tutto l'Appennino si verificano frane e smottamenti di terreno che andrebbero subito tamponati. Sono gli stessi lavoratori a far sentire la loro voce e scoprire il paradosso. «Come accade in altri settori come per esempio l'edilizia racconta uno di loro nel nostro caso è prevista la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione. Fin qui niente di nuovo, perchè è sempre stato così. La situazione singolare si è però verificata quando, un paio di anni fa, la Comunità montana è stata commissariata ed è passata sotto la gestione della Provincia. Ebbene spiega l'operaio anche quando si sono verificate frane e l'emergenza per la viabilità e la sicurezza era massima, ci hanno lasciato a casa in cassa integrazione, dicendoci che, siccome non eravamo dipendenti provinciali a tutti gli effetti, non potevamo lavorare su strade di competenza dell'ente». C'È UN PROBLEMA, ci sono persone e mezzi per intervenire e risolverlo, ma la legge, o forse l'interpretazione che se ne dà, «impedisce» di affrontarlo nel modo aduato. Nel frattempo, le casse pubbliche continuano a pagare persone che vorrebbero rendersi utili, per starsene senza far niente per giorni interi. «Non hanno nemmeno considerato prosegue l'operaio dell'ex Comunità montana commissariata dopo lo scandalo per gli ammanchi di bilancio che facciamo parte della Protezione civile e che pertanto ci potrebbero comunque mobilitare in caso di maltempo o allagamenti. La Provincia, o qualsiasi altro ente, ci potrebbe anche inviare in missione in territori vicini, magari non tutti e quaranta insieme, ma a rotazione sì. Non vedo proprio cosa lo impedisca», aggiunge. COME IL DIPENDENTE, stenta a capirlo anche chiunque ascolti le sue parole. «Visto che veniamo pagati, sarebbe giusto venissimo impiegati almeno in qualche lavoro continua . Noi vorremmo essere mobilitati. Interverremmo volentieri su frane o incendi». C'è anche chi suggerisce un impiego degli operai dell'ex Comunità anche in lavori di manutenzione, sempre più indispensabili per evitare danni al territorio, che ogni anno costano alla comunità milioni di euro. Idee che rimangono buone intenzioni, mentre la montagna e i suoi abitanti continuano a subire problemi e disagi delle frane. «Ci fanno seguire continui corsi di aggiornamento, naturalmente finanziati con i soldi pubblici, ma è evidente conclude il dipendente che se non ci mettono al lavoro, si tratti dell'ennesimo spreco». s.t. Image: 20140208/foto/6808.jpg

Frana sulla 325, strada chiusa a Mulin de' Fossi**La Nazione (ed. Prato)**

"Frana sulla 325, strada chiusa a Mulin de' Fossi"

Data: **08/02/2014**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

Frana sulla 325, strada chiusa a Mulin de' Fossi MALTEMPO ANCHE DUE PEDONI INVESTITI, FORSE PER LA SCARSA VISIBILITA'

ANCORA guai per il maltempo, che ormai da un mese non dà tregua alla provincia. La pioggia iniziata nel tardo pomeriggio ha provocato ieri attorno alle 22 uno smottamento in Valbisenzio, sulla 325 in località Mulin de' Fossi nel comune di Vernio, dove già pochi giorni fa era stato necessario un intervento per un caso analogo. E' il quarto caso che si verifica nello stesso tratto di strada, nella zona di San Quirico. Sul posto i carabinieri, i vigili del fuoco e la ditta Ballotti incaricata dal Comune di provvedere alla rimozione del materiale franato sulla strada, compreso un albero. La strada è bloccata. E FORSE anche la scarsa visibilità ha contribuito a due investimenti di pedone verificatisi ieri nel tardo pomeriggio. Alle 19 una giovane cinese è stata investita sulla Nuova Montalese, nei pressi del carcere, ed è rientrata al pronto soccorso in codice rosso su un'ambulanza con il medico a bordo. Alle 19,30 invece un giovane italiano è stato investito vicino a Ponte alla Vittoria, ma in questo caso le sue condizioni destavano meno preoccupazione: il rientro è infatti avvenuto in codice giallo e sul posto è intervenuta un'ambulanza infermieristica.

Iacco, iniziano i lavori alla frana**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Iacco, iniziano i lavori alla frana"

Data: **08/02/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 16

Iacco, iniziano i lavori alla frana STAZZEMA PROVINCIALE

ALLARME La frana di Iacco che rischia di isolare Stazzema

DOPO l'installazione del sistema di monitoraggio da parte dei tecnici della Provincia, l'amministrazione provinciale ha avviato le procedure d'urgenza per l'intervento da attuare sulla strada provinciale 9 di Marina dove, a seguito delle violente precipitazioni, si era venuta a creare una situazione di pericolo in località Iacco, con un versante montuoso a rischio frana. Ieri il presidente della Provincia Stefano Baccelli ha provveduto a comunicare al sindaco di Stazzema Michele Silicani e al vicesindaco e presidente dell'Unione di Comuni Maurizio Verona l'avvio delle procedure di urgenza al fine di attuare l'intervento che, per le particolari caratteristiche della zona, risulta estremamente complesso e richiede, anche a seguito delle analisi geologiche fin qui condotte, un'approfondita progettazione. Inoltre, anche in considerazione del fatto che la strada Provinciale risulta l'unica via di collegamento per il comune di Stazzema, i lavori dovranno essere condotti senza interrompere il transito veicolare per non lasciare isolato il comune versiliese. Sono 3.500 le persone che rischiano di restare isolate qualora la situazione della frana di Iacco dovesse aggravare. Image: 20140208/foto/3657.jpg

´@m

Mugello, frana a Panicaglia: nasce il gruppo Facebook "Helpanicaglia"

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Mugello, frana a Panicaglia: nasce il gruppo Facebook "Helpanicaglia"

Data: 07/02/2014

Indietro

Homepage > Firenze > Mugello, frana a Panicaglia: nasce il gruppo Facebook "Helpanicaglia".

Mugello, frana a Panicaglia: nasce il gruppo Facebook "Helpanicaglia"

Il gruppo Facebook nasce con lo scopo di coordinare azioni e iniziative per raccogliere fondi da destinare agli abitanti
PANICAGLIA: LE FOTO CHOC DEL GRAVE SMOTTAMENTO/SETTE FAMIGLIE EVACUATE, PANICAGLIA HA PAURA / MALTEMPO IN TOSCANA, TUTTE LE FOTO E I VIDEO

Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Il crollo della parete di un'abitazione a Panicaglia frazione di Borgo San Lorenzo (foto Ansa)

Notizie Correlate

Articoli correlati Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Altri correlati Foto e video del maltempo

Foto Altra frana a Ronta, foto Monte Morello, strada dissestata per il maltempo/FOTO

Borgo San Lorenzo (Firenze), 7 febbraio 2014 - A Panicaglia la situazione è ancora drammatica, il fronte franoso, lungo 360 metri per un'estensione di 7 ettari circa, è ancora in movimento. Intanto anche il web si mobilita per aiutare gli abitanti della frazione mugellana. Appena 10 ore fa è nata la pagina Facebook #helpanicaglia, il cui scopo è raccogliere fondi da destinare a chi, in questi giorni, ha perso una casa.

Intanto ieri sera al circolo "Lo stradone", a Panicaglia, si è tenuta un'assemblea pubblica di in cui il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini ha fatto il punto della situazione, col supporto del responsabile dell'Ufficio Tecnico Paolo Pinarelli che ha illustrato con le cartografie lo sviluppo del movimento franoso e la geomorfologia dell'area interessata. Dai primi dati del monitoraggio che stanno effettuando i tecnici incaricati dal Comune, il fronte di frana risulta ancora in movimento e ci vorrà non meno di un mese per gli esiti dei sondaggi e rilievi che potranno consentire di evidenziare un quadro più preciso di ciò che sta avvenendo. Ed occorrerà ancora più tempo, primavera inoltrata, per svolgere ulteriori indagini nel terreno e poter valutare precise misure da adottare per stabilizzare la zona.

Intanto, Publiacqua ha effettuato la videoispezione dell'acquedotto non evidenziando perdite nelle tubature, e sta realizzando, insieme agli operai comunali, un bypass nella rete delle fognature a monte della frana per impedire l'afflusso e la dispersione delle acque nell'area a rischio deviandole e convogliandole nel torrente Le Cale.

"La frana sta ancora muovendosi ma è sotto costante monitoraggio da parte dei nostri tecnici che proseguiranno il check-up dell'area - sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini -, la situazione è all'attenzione della Regione col Dipartimento Protezione civile, Servizio sismico e Difesa del suolo, il Genio civile che ci stanno offrendo supporto". Ieri anche il responsabile provinciale della Protezione civile Paolo Massetti e il presidente dell'Uncem Oreste Giurlani hanno visitato l'area della frana: "Abbiamo scritto alla Regione, che ha inserito Panicaglia tra i territori riconosciuti danneggiati - continua il sindaco Bettarini -, illustrando lo stato di criticità e il piano degli interventi con una stima dei costi e degli stanziamenti necessari. E mi sono sentito col sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo D'Angelis per aggiornarlo della situazione".

Durante l'assemblea pubblica si è parlato anche dell'intervento, atteso da anni, di completamento del sistema fognario, che deve realizzare Publiacqua con i finanziamenti degli accordi Alta Velocità. Il progetto esecutivo è stato approvato di recente, con la gara d'appalto prevista nel mese di maggio, ma dalla discussione pubblica, in considerazione di quanto accaduto con la frana, è maturata la convinzione che una sua revisione si renda necessaria.

Prima di incontrare i cittadini di Panicaglia, in Consiglio comunale rispondendo all'interrogazione del gruppo Per Borgo il

Mugello, frana a Panicaglia: nasce il gruppo Facebook "Helpanicaglia"

sindaco ha riferito su un'altra frana, quella di Polcanto, spiegando che il progetto definitivo per il consolidamento e la messa in sicurezza dell'area è approvato e finanziato, ed è in approvazione il progetto esecutivo per la successiva gara d'appalto.

Maltempo, nuova frana in Valbisenzio: strada chiusa

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Maltempo, nuova frana in Valbisenzio: strada chiusa"

Data: **08/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Prato > Maltempo, nuova frana in Valbisenzio: strada chiusa.

Maltempo, nuova frana in Valbisenzio: strada chiusa

Lo smottamento ancora in località Mulin de' Fossi, nel comune di Vernio

La frana in Valbisenzio

Prato, 7 febbraio 2014 - Ancora guai per il maltempo, che ormai da un mese non dà tregua alla provincia. La pioggia iniziata questo pomeriggio ha provocato uno smottamento in Valbisenzio, sulla 325 in località Mulin de' Fossi nel comune di Vernio, dove già pochi giorni fa era stato necessario un intervento per un caso analogo. E' il quarto caso che si verifica nello stesso tratto di strada, nella zona di San Quirico. Sul posto i carabinieri, i vigili del fuoco e la ditta Ballotti incaricata dal Comune di provvedere alla rimozione del materiale franato sulla strada, compreso un albero. La strada è bloccata.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Alluvioni e frane Viérin a Roma "Il rischio zero qui non esiste"

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 07/02/2014 - pag: 43

CONVEGNO

Alluvioni e frane Viérin a Roma "Il rischio zero qui non esiste"

Come si possono conciliare «le esigenze di tutela dai rischi idrogeologici» con «la possibilità di una normale vita sociale ed economica per coloro che vivono nelle valli alpine?». Sul dilemma l'assessore al Territorio e opere pubbliche Marco Viérin sta ragionando ormai da tempo, nella convinzione che «il rischio zero non esiste».

Viérin, che questa posizione l'ha già enunciata in diverse occasioni, ha ribadito il concetto durante il convegno «Dissesto Italia. Salviamo il territorio» che si è svolto ieri a Roma. L'evento, organizzato dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, dall'Ordine nazionale dei geologi e da Legambiente, è caduto proprio nei giorni in cui mezza Italia fa i conti con alluvioni e disastri legati all'azione del clima sempre più imprevedibile.

Viérin ribadisce che «la tematica del convegno è di fondamentale importanza per comprendere come lo Stato intenda affrontare il rischio idrogeologico che coinvolge anche la Valle d'Aosta. Oggi le norme e le regole imposte dalla legislazione nazionale ed europea hanno introdotto incombenze che, di fatto, stanno portando a rendere ancora più difficile la vita in montagna».

L'assessore valdostano ricorda il ruolo delle amministrazioni locali ma sottolinea anche quello dei singoli cittadini: «Sono convinto che sia indispensabile rivedere il quadro normativo per porre molta attenzione al concetto di prevedibilità dell'evento, ribadire che il rischio zero non esiste e inserire il concetto di "auto responsabilità", che è fondamentale per evitare che il cittadino sia deresponsabilizzato e si comporti solo per la sua convenienza del momento, e coinvolgere le Istituzioni scolastiche in progetti didattici, volti alla cultura del territorio e del rischio». [D. M.]

Neve sulla linea elettrica: cinque frazioni al buio

Articolo

Libertà

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

maltempo Si temono nuovi casi di dissesto

Neve sulla linea elettrica:

cinque frazioni al buio

Ottone, guasto riparato solo in parte

BOBBIO - Neve in Alta Valtrebbia, si scia al Penice

OTTONE - Cinque frazioni di Ottone ieri sono rimaste al buio. Colpa della neve bagnata e pesante, che ha danneggiato la linea elettrica in Valboreca, facendo mancare la corrente ad Artana, Belnome, Pizzonero, Suzzi e Bogli.

"BOMBA" DI MEZZO METRO DI NEVE Sui rilievi di Ottone, infatti, è caduto nella nottata mezzo metro di neve, dopo giorni di pioggia praticamente incessante che hanno risvegliato i movimenti franosi del territorio dell'Alta Valtrebbia. «E il cielo sembra non promettere ancora nulla di buono, anche se c'è stata una schiarita nel pomeriggio» spiega il vicesindaco di Ottone, Giovanni Piazza. «I tecnici di Enel sono intervenuti subito, non appena abbiamo segnalato il guasto. La situazione di Artana, dove vivono più anziani, sta per essere risolta, mentre è più complicato l'intervento nelle altre frazioni, dove anche la viabilità è stata compromessa: contiamo di riaprire le strade il prima possibile, non appena si potrà».

FRAZIONI ISOLATE Le frazioni rimaste al buio, ad eccezione di Artana, sono praticamente spopolate durante l'inverno: per gli abitanti di Bogli, ad esempio, ritornati in città in autunno, i cinquanta centimetri di neve che interrompono il collegamento con la frazione sono «un antifurto naturale» per le loro case, in attesa che la primavera sciolga il ghiaccio.

ALLERTA FRANE Domenica scorsa il territorio regionale aveva vissuto una giornata difficile per i fenomeni di dissesto idrogeologico: è stata stimata la presenza di 70mila frane nel territorio compreso tra Piacenza a Rimini. Fino a domani, la Protezione civile regionale ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e sull'Appennino forlivese. Il rischio è che l'Appennino, sciolta la neve a causa delle temperature impazzite, riviva l'emergenza idrogeologica che da aprile a maggio 2013 l'aveva messo in ginocchio.

PRIMAVERA A PIACENZA Ma il meteo ha riservato ieri un'altra sorpresa: mentre Ottone, Cerignale e Zerba facevano i conti con la neve, Piacenza si è gustata il primo assaggio di primavera, con temperature al di sopra della media stagionale. Già oggi, tuttavia, è prevista una perturbazione con piogge piuttosto abbondanti che potrebbero proseguire per tutto il fine settimana.

SCI AI PIEDI SUL PENICE Hanno riaperto gli impianti sciistici del passo del Penice, rimasti chiusi da dicembre a causa dell'assenza di neve. Le sciovie resteranno aperte per tutto febbraio, così come la scuola di sci e il ristorante. Giovedì e sabato sera apertura anche notturna, fino alle 23.

malac.

07/02/2014

<!--

"Frana" un binario nel Lodigiano, ritardi sulla linea Piacenza-Milano

Frana un binario nel Lodigiano, ritardi sulla linea Piacenza-Milano : Liberta.it

Libertà.it

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

<< gen

mar >>

febbraio 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

EC

"Frana" un binario nel Lodigiano, ritardi sulla linea Piacenza-Milano

LA NOTIZIA

Frana un binario nel Lodigiano, ritardi sulla linea Piacenza-Milano

CRONACA

PROVINCIA

13 ore fa

7 febbraio 2014

Due treni soppressi e un ritardo medio tra i 20 e i 40 minuti: i nuovi disagi per i pendolari della linea Piacenza-Milano sono dovuti a una frana che ha interessato la massicciata sulla quale scorreva un binario della tratta tra Piacenza e Codogno nei pressi di Santo Stefano Lodigiano, dunque ne è rimasto operativo solo uno su due con conseguenti disagi. Le Ferrovie ieri hanno avviato i lavori di ripristino.

◊@m

Danni da maltempo, Rossi: "Il governo batta un colpo su urgenze e prevenzione"**Lucca In Diretta.it***"Danni da maltempo, Rossi: "Il governo batta un colpo su urgenze e prevenzione"*Data: **08/02/2014**

Indietro

Danni da maltempo, Rossi: "Il governo batta un colpo su urgenze e prevenzione" Venerdì, 07 Febbraio 2014 19:17
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Bisogna che il governo batta un colpo, che paghi le somme urgenze, trovi fondi per la prevenzione e approvi una legislazione intermedia tra la normale gara e la somma urgenza. Il mio è un grido d'allarme. Lo dico perché voglio bene alla democrazia, perché se non si danno risposte la gente perde la fiducia e il fiume giù gonfio della rabbia e dell'antipolitica si alimenta sempre di più. E' in gioco la tenuta del territorio, ma anche un pezzo di democrazia". Lo ha detto il presidente Enrico Rossi, intervenendo oggi a Buonconvento nel corso di una riunione dei sindaci dei comuni della provincia di Siena, che hanno subito gravi danni nel corso delle recenti ondate di maltempo.

"Come Regione abbiamo fatto quello che dovevamo - ha proseguito- soprattutto se consideriamo che per i tagli del governo la nostra capacità di spesa complessiva è passata da 2 miliardi e duecentocinquanta milioni nel 2010 a 1 miliardo e seicentocinquanta milioni oggi. Abbiamo addirittura anticipato soldi stanziati dal governo e mai arrivati. Ho anche paura che alla Toscana siano stati dati meno soldi rispetto ad altre regioni. Stavolta tocca al governo, a Letta, a Gabrielli e ai parlamentari fare un passo avanti. Tocca a loro". "Ai sindaci dò un consiglio: bisogna fare le somme urgenze, previste dalla legge in caso di pericolo per la incolumità pubblica, anche senza copertura finanziaria. Una volta fatte somme urgenze si manda la tratta al governo nazionale. Il paese non può morire annegato o franato per Maastricht o per il 3%. Questo vincolo sta diventando una camicia di forza, lo dice anche il presidente della Repubblica Napolitano Bisogna aver coraggio, assumersi responsabilità e con fermezza andare avanti su questa strada. Vi invito a una ferma rivolta e mi assumo anche formalmente questa responsabilità insieme a voi - ha detto Rossi ai sindaci - Voi censite i danni, anche quelli subiti dai privati, ma le ordinanze discendono da leggi del parlamento". Il presidente ha poi ricordato i dati aggiornati delle risorse che la Regione ha messo a disposizione per la prevenzione del rischio idrogeologico oltre 250 milioni in quattro anni, 50 milioni nel 2013. "Il presidente Monti a suo tempo, ci disse che non c'erano soldi per questo, ma noi li abbiamo messi, possiamo andare avanti con questo ritmo anche nei prossimi anni e soprattutto spingere gli enti attuatori a spendere effettivamente queste somme".

©m

Piogge e frane, due nuove fasi di attenzione

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Piogge e frane, due nuove fasi di attenzione"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

07/Feb/2014

Piogge e frane, due nuove fasi di attenzione FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 08/Feb/2014 AL 08/Feb/2014

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Bologna - La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato due nuove fasi di attenzione, da oggi fino a venerdì prossimo, 14 febbraio: la prima, valida fino a domenica, e' per le forti piogge,vento e criticità idraulica; la seconda fino al 14 e' per il rischio frane. Entrambe riguardano soprattutto le zone collinari e montane dell'Emilia-Romagna.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Ieri pomeriggio sia il sindaco di Bomporto che quello di Bastiglia non avevano ancora ricevuto l...

Modena Qui

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

07-02-2014

Ieri pomeriggio sia il sindaco di Bomporto che quello di Bastiglia non avevano ancora ricevuto l...

Ieri pomeriggio sia il sindaco di Bomporto che quello di Bastiglia non avevano ancora ricevuto l'ufficialità sul decreto ad hoc del Governo che affida la gestione dell'emergenza post-alluvione alla Protezione civile per i prossimi sei mesi e stanziava 11 milioni di euro per coprire le spese della prima emergenza.

«La firma dell'esecutivo dovrebbe essere arrivata in queste ore, ma non ne so ancora nulla», conferma il primo cittadino di Bomporto, Alberto Borghi.

Ufficialità a parte, che dovrebbe arrivare oggi, si tratta, per ora, di una minima parte degli aiuti attesi dal territorio.

«Il vero lavoro - aggiunge Borghi - sarà quello sul riconoscimento dei danni».

*In base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il
Centro unificato di P...*

Modena Qui

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

07-02-2014

In base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il Centro unificato di P...

In base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, emerge che nel modenese, da dicembre, si sono verificati quattro piene di Secchia e Panaro.

La prima piena si è verificata tra il 26 e il 28 dicembre quando sono caduti 250 millimetri in 48 ore.

Le precipitazioni hanno provocato una piena che a valle che, per quanto riguarda il Secchia, ha raggiunto quota 8.60 metri a Ponte Alto.

Il secondo evento si è verificato tra il 4 e il 7 gennaio in seguito a una precipitazione di 200 millimetri in 48 ore che ha provocato una piena di poco più alta di quella di Santo Stefano.

Nel terzo evento, tra il 17 e 19 gennaio, la pioggia è scesa per 72 ore raggiungendo livelli di precipitazione cumulata pari a 420 millimetri.

A Ponte Alto il livello massimo raggiunto è stato 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009.

L'ultimo evento si è verificato tra giovedì 30 gennaio e martedì 4 febbraio, dove una precipitazione intensa che ha fatto registrare 180 millimetri in 24 ore ha generato la quarta piena di questo periodo invernale.

Novellara vuole creare un nucleo volontario di Protezione Civile

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Novellara vuole creare un nucleo volontario di Protezione Civile"*Data: **07/02/2014**

Indietro

» Bassa reggiana - Reggio Emilia

Novellara vuole creare un nucleo volontario di Protezione Civile

7 feb 2014 - 53 letture //

Il Consiglio Comunale di Novellara, nella seduta del 30 gennaio, ha approvato un nuovo schema di convenzione tra i Comuni dell'Unione Bassa Reggiana per il trasferimento della Protezione Civile all'Unione dei comuni della Bassa reggiana, come previsto dalla legge regionale 21 del 2012.

La convenzione conferma la necessità di dotarsi di un Ufficio Associato di Protezione Civile per gli otto comuni della Bassa Reggiana. L'Ufficio, già attivo dal 2010, prosegue le proprie attività, rimanendo la struttura di riferimento a livello sovra comunale, per i Sindaci della Bassa Reggiana, nello svolgimento delle attività di competenza in materia di Protezione del territorio: dall'elaborazione e gestione del piano intercomunale di protezione civile, al coordinamento ed organizzazione delle attività operative, dalla creazione di una banca dati comune al miglioramento del progetto intercomunale di comunicazione radio con l'associazione Antenna Amica (frequenza radio in uso esclusivo fra i Comuni della Bassa Reggiana), alle attività di formazione e sensibilizzazione tra i cittadini e nelle scuole.

“I rischi concreti da contrastare sul nostro territorio ci sono: gli allagamenti e smottamenti a causa del Po (almeno di riflesso), gli eventi sismici, la siccità” afferma il Sindaco “Ritengo positivo lo sviluppo di questo servizio, nell'ottica di estendere la sensibilizzazione in materia di protezione civile, nonché di massimizzare le sinergie presenti sul territorio al fine di dare risposte immediate ed efficienti in caso di bisogno”.

Proprio in questi giorni il Comune di Novellara ha lanciato un appello ai propri cittadini per costituire un nucleo di volontari di protezione civile locale; un gruppo di persone appositamente formate in base alle nuove indicazioni della Regione Emilia Romagna, che a titolo volontario sia in grado di intervenire in caso di emergenza. Nel caso si raccolgano un buon numero di adesioni verrà organizzato un incontro informativo per comprendere meglio le finalità del progetto.

La propria disponibilità va segnalata a Marzia Menozzi: 0522655463 oppure a: m.menozzi@comune.novellara.re.it indicando Nome e cognome, indirizzo, cellulare, mail

"Io non tremo": domenica a Mirandola l'inaugurazione

Modena 2000 | Io non tremo : domenica a Mirandola l'inaugurazione

Modena2000.it

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Mostre**

Io non tremo : domenica a Mirandola l'inaugurazione

7 feb 2014 - 112 letture //

Io non tremo è il titolo della mostra inerente al rischio sismico che sarà esposta a Mirandola dal 9 al 28 febbraio presso i laboratori dell'Istituto Galileo Galilei in via Barozzi 4. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, A&C Costruzioni ed alla collaborazione dell'Associazione di Promozione Sociale Io non tremo. L'inaugurazione avverrà domenica 9 febbraio alle ore 15. Previste visite guidate gratuite per la cittadinanza nelle giornate del 9, 16 e 23 febbraio dalle ore 15 alle 18.30. Previste visite guidate anche per gli studenti delle scuole secondarie su prenotazione dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 16 e dalle 14 alle 16. Per informazioni contattare il CEAS La Raganella al numero 0535/29713 o al numero 0535/29724 dal martedì al sabato dalle ore 8.30 alle 12.50 (il giovedì anche dalle 15 alle 17.30).

***Rinviata Commissione con Parlamentari modenesi, Mazzi (PdL):
"Terremotati e alluvionati possono attendere"***

Modena 2000 | Rinviata Commissione con Parlamentari modenesi, Mazzi (PdL): Terremotati e alluvionati possono attendere

Modena2000.it

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica**

Rinviata Commissione con Parlamentari modenesi, Mazzi (PdL): Terremotati e alluvionati possono attendere
7 feb 2014 - 164 letture //

Con la presente si informa che la seduta della II Commissione Consiliare che si sarebbe dovuta tenere oggi pomeriggio alle ore 15,30 presso la sala di Consiglio Provinciale è rimandata a data da destinare. Scusandoci per lo stretto preavviso. Si porgono cordiali saluti.

Segreteria II Commissione Consiliare .

Con questa breve comunicazione inviata questa mattina alle 10.30 è stata rinviata la Commissione consiliare prevista per oggi alle 15.30 in Provincia di Modena.

Ecco come sono trattati gli interessi di terremotati e alluvionati.

Questa Commissione, da me richiesta oltre 2 mesi e programmata da 1 mese, è saltata a poche ore dalla riunione con motivazioni generiche, del tipo indisponibilità di alcuni partecipanti .

Non si trattava di un semplice incontro istituzionale in Provincia. Doveva essere il confronto con le istanze dei Cittadini terremotati e alluvionati in un incontro congiunto con Enti Locali e autorevoli rappresentanti del nostro territorio devastato.

Pertanto non accetto alcuna giustificazione. Sottolineo che non lo ritengo uno sgarbo istituzionale al Consiglio provinciale, tanto è noto che i consiglieri non contano nulla, ma un vero e proprio schiaffo ai Cittadini che dicono di rappresentare in Parlamento.

(Dante Mazzi, capogruppo PdL in Consiglio provinciale di Modena)

Allegati:

- Convocazione 2^a Commissione

(cfr. anche link ad Albo Pretorio della Provincia di Modena:

[http://www.albopretorio.provincia.modena.it/albopretorio/AlboDownload.jsp?ID_BLOB=14206535&ID=19619694&saveAs=convocazione7febbraio.pdf&mimetype=application/pdf&p7m=\)](http://www.albopretorio.provincia.modena.it/albopretorio/AlboDownload.jsp?ID_BLOB=14206535&ID=19619694&saveAs=convocazione7febbraio.pdf&mimetype=application/pdf&p7m=))

- Interpellanze e odg recentemente presentati per la discussione;

1. Terremoto, proposte per provvedimenti governativi 23.12.2013
2. Terremoto, proroga adempimenti fiscali 8.1.2014
3. Alluvione nella Bassa 20.1.2014
4. Alluvione, audizione di Aipo 23.1.2014
5. Alluvione, protocollo nutria 24.1.2014
- 5.1 Delibera di Giunta n. 109 Protocollo nutria 11.3.2008
- 5.2 Delibera di Giunta n. 121 Protocollo nutria 18.3.2008
6. Alluvione, provvedimenti urgenti 28.1.2014

Collagna: frana di Piagneto sulla Ss 63, appalto entro la fine dell'anno

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Collagna: frana di Piagneto sulla Ss 63, appalto entro la fine dell'anno"*Data: **08/02/2014**

Indietro

» Appennino Reggiano - Reggio Emilia - Viabilità

Collagna: frana di Piagneto sulla Ss 63, appalto entro la fine dell'anno

7 feb 2014 - 160 letture //

Tra i diversi dissesti che hanno colpito negli ultimi anni l'Appennino emiliano, uno dei più complessi è quello verificatosi a Piagneto di Collagna. La frana ha danneggiato gravemente un tratto della Statale 63, principale collegamento verso l'Appennino reggiano, il Passo del Cerreto e, quindi, la Toscana.

Il dissesto ha subito un peggioramento nella primavera del 2013, dovuto alle nevicate e alle piogge abbondanti, ed è stato monitorato continuamente ed attentamente con il lavoro degli esperti del Servizio tecnico di bacino della Regione, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dei tecnici del Comune di Collagna e della Regione Emilia-Romagna, che ha l'anno scorso ha assegnato un sostegno finanziario per proseguire l'attività di monitoraggio dei dati.

Ma in questi giorni si è fatto un importante passo avanti verso il ripristino della strada dissestata. A seguito delle tante lettere inviate e dei numerosi contatti diretti, abbiamo ricevuto la risposta da parte del presidente di Anas Pietro Ciucci, che ci conferma l'impegno a proseguire con la progettazione per avviare gli interventi di ripristino entro la fine del 2014. I lavori per la frana di Piagneto sulla Statale 63 sono stati inseriti nella bozza di Contratto di Programma 2014, ora è necessaria l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La gravità di questo movimento franoso aveva comportato la chiusura di un tratto di quasi 200 metri della Statale 63, l'asse centrale della viabilità montana della nostra provincia. Chiudere completamente la circolazione su una strada così importante non era possibile, ma grazie al lavoro di squadra tra Provincia di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna e Comune di Collagna si è trovata una soluzione alternativa, ripristinando in quel punto un tratto della vecchia Ss 63.

Grazie alla riapertura del vecchio tracciato della Statale, è stato possibile evitare un blocco della circolazione che avrebbe rappresentato un grave danno per tutte le persone che ogni giorno devono spostarsi per affari e non solo – continua l'assessore Gennari. Nonostante questo sia stato evitato, occorre effettuare gli interventi per il ripristino del tratto di Statale 63 danneggiato, anche se si tratta di un dissesto grande e complesso. Oggi Anas considera questi lavori tra le sue priorità e prevede di appaltare i lavori entro la fine del 2014. Solo attraverso il grande lavoro di squadra a livello locale e con i nostri rappresentanti a Roma si è riusciti ad ottenere per il territorio reggiano una risposta concreta.

Infatti sono state essenziali la sinergia e la collaborazione che si sono formate tra il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi, la senatrice Leana Pignedoli, l'onorevole Maino Marchi, l'ex capo dipartimento del Compartimento Anas di Bologna Fabio Arcoleo, il responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini della Regione Emilia-Romagna Gianfranco Larini ed i relativi tecnici, il professor Alessandro Corsini del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Modena e Reggio e la Provincia di Reggio Emilia, inclusi gli uffici del Servizio Infrastrutture. Gli incontri nella sede centrale di Anas a Roma, gli studi effettuati e il costante monitoraggio della situazione hanno fatto in modo che, malgrado la perdurante congiuntura economica e i tagli alle risorse pubbliche, per la frana di Piagneto si intraveda una soluzione vicina.

Alluvione Modena, dal Governo 11 milioni per i primi interventi**ModenaToday**

"Alluvione Modena, dal Governo 11 milioni per i primi interventi"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, dal Governo 11 milioni per i primi interventi

Fondi stanziati dal Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi urgenti. L'assessore regionale Gazzolo:

"Abbiamo ottenuto un primo, importante riconoscimento. Adesso procede il dialogo con il Governo per il risarcimento di tutti i danni"

Redazione 7 febbraio 2014

[Tweet](#)

Alluvione

Storie CorrelateAlluvione, il presidente di Confindustria: "Via il Direttore Aipo" Alluvione, a Bastiglia lunedì 10 febbraio riapre l'Asilo AndersenAlluvione Modena, insediata oggi la Commissione scientificaGli imprenditori alluvionati si coalizzano: "Risposte in tempi rapidi"

Da Roma giungono 11 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi realizzati in seguito all'alluvione che ha colpito la provincia di Modena. Li ha stanziati il Consiglio dei Ministri con la stessa delibera con cui, il 31 gennaio scorso, su richiesta della Regione Emilia-Romagna aveva dichiarato lo stato d'emergenza per il territorio interessato dagli eventi alluvionali. "Si tratta di un primo riconoscimento importante a favore di un territorio nuovamente messo alla prova da una grave emergenza - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -. Ora prosegue il dialogo con il Governo, perché il nostro obiettivo resta immutato: il riconoscimento di tutti i danni causati dall'alluvione al patrimonio pubblico, ai privati, alle attività agricole e produttive". A tal fine è in corso la ricognizione dei danni disposta dal Presidente Vasco Errani. Le risorse assegnate - come specifica la stessa delibera che è ora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale - verranno destinate all'attuazione delle opere urgenti per la tutela della pubblica incolumità, lo svolgimento delle operazioni di soccorso e l'assistenza alla popolazione, compresa l'ospitalità ai cittadini sfollati. Lo stato di emergenza è riconosciuto per 180 giorni a partire dal 31 gennaio. Potrà essere eventualmente prorogato dal Governo, come previsto dalla normativa nazionale di Protezione civile.

[Annuncio promozionale](#)

Alluvione: preallarme a Modena, Bomporto, Bastiglia. Salta la commissione con i parlamentari

Modenaonline | Ultime notizie da Modena - Alluvione: dal Governo 11 milioni. In Provincia salta la commissione con i parlamentari

Modenaonline

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

Città

Alluvione: dal Governo 11 milioni. In Provincia salta la commissione con i parlamentari
venerdì 7 febbraio 2014 09:05

La Protezione Civile resta vigile. Proseguono i controlli sugli argini. Le previsioni meteo: pioggia nel tardo pomeriggio.
Diretta

Alluvione Modena: a Bomporto si lavora per tornare alla normalità (foto Mantovani per Modenaonline)

MODENA - Modena, Bomporto e Bastiglia. Sono questi gli unici tre comuni modenesi, rispetto ai tredici di ieri, dove resta attiva la fase di preallarme della Protezione Civile. Dopo l'alluvione, i tecnici sono sempre al lavoro sugli argini per valutarne la tenuta e per monitorare il livello delle acque dei fiumi Secchia e Panaro, e dei principali canali.

Ore 18 - Dal Consiglio dei Ministri 11 milioni per gli interventi urgenti

Il Consiglio dei Ministri ha stanziato 11 milioni di euro per i primi interventi realizzati in seguito all'alluvione che ha colpito la provincia di Modena. La somma è contenuta nella stessa delibera con cui, il 31 gennaio scorso, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, aveva dichiarato lo stato d'emergenza per il territorio interessato dagli eventi alluvionali. Lo stato di emergenza è riconosciuto per 180 giorni a partire dal 31 gennaio. Potrà essere eventualmente prorogato dal Governo, come previsto dalla normativa nazionale di Protezione civile.

Ore 17,45 - A Bastiglia riapre l'asilo Andersen

Ore 17 - Nuova allerta della Protezione Civile: fino a domenica pioggia, vento e fiumi a rischio

Ore 15 - Gestione rifiuti a Bastiglia e a Bomporto: raccolti 483 tonnellate di fanghi liquidi e 2.572 tonnellate di rifiuti solidi

A Bastiglia, il Comune più colpito, sono stati raccolti in 10 giorni oltre l'80% dei rifiuti raccolti solitamente anno. Addetti Hera in visita alle aziende per programmare lo smaltimento dei rifiuti. Sono sostanzialmente terminate le operazioni di raccolta straordinaria di rifiuti a Bastiglia e Bomporto. Hera resterà comunque a disposizione dei cittadini per servizi a chiamata, come ritiro RAEE o ingombranti, e servizi a segnalazione puntuale. Verrà bonificata e sgomberata anche l'area stoccaggio di Bastiglia (quella di Bomporto è stata sgomberata già da qualche giorno), pertanto non sarà più possibile conferire sul suolo pubblico. I cittadini potranno avvalersi del servizio di ritiro ingombranti a domicilio, chiamando il numero 800.999.500, oppure potranno portare i rifiuti nei Centri di Raccolta di Bastiglia e Bomporto che sabato e domenica garantiranno un'apertura ad orario continuato, mentre da lunedì 10 riprenderanno a funzionare secondo l'orario consueto. Intanto addetti Hera stanno visitando tutte le aziende dei due Comuni più colpiti per rilevare i loro bisogni di smaltimento rifiuti, prenotare ritiri e indirizzarle verso una differenziazione e uno smaltimento corretti. Dall'inizio dell'emergenza ad oggi sono state raccolte 483 tonnellate di fanghi liquidi e 2.572 tonnellate di rifiuti solidi. A Bastiglia, il Comune più colpito, sono stati raccolti in 10 giorni oltre l'80% dei rifiuti solitamente raccolti in un intero anno. Fra i rifiuti solidi sono stati differenziati gli elettrodomestici e i rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche: 849 frigoriferi, 1.211 fra lavatrici e lavastoviglie, 490 monitor e 23.000kg di piccoli elettrodomestici.

Ore 14 - Lutto cittadino a Bastiglia, dove lunedì saranno celebrati i funerali di Giuseppe Oberdan Salvioli

Ore 12,30 - Acqua potabile a Bastiglia e a Bomporto

Il sindaco di Bomporto Alberto Borghi su Facebook: "Nella giornata di ieri alcuni organi di comunicazione hanno detto che a causa dell'alluvione, negli acquedotti di Bastiglia e Bomporto si ha la presenza di fibre di amianto. Con la presente sono a comunicare che trattasi di notizia assolutamente priva di qualsiasi fondamento ed errata. Da controlli pre e post

Alluvione: preallarme a Modena, Bomporto, Bastiglia. Salta la commissione con i parlamentari

alluvione la rete idrica dei due comuni, verificato da analisi incrociate e continue sia di Aimag che di Ausl, non presenta presenza di amianto".

Ore 12 - Tanta gente alla prima riunione del Comitato No Tax Area a Bastiglia. In Provincia salta la commissione con i parlamentari (leggi)

Ore 10 - L'inchiesta della Procura di Modena: la Forestale negli uffici Aipo a caccia di documenti

Leggi anche

Alluvione Modena: summit a Bomporto. Donazioni: come saranno spesi i soldi

Ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli. Lutto cittadino a Bastiglia per i funerali

Niente riunione: alluvionati beffati

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Niente riunione: alluvionati beffati"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Politica

Niente riunione: alluvionati beffati

venerdì 7 febbraio 2014 15:05

Modena - Il capogruppo del Pdl in Provincia Dante Mazzi commenta il rinvio della II Commissione che insieme ai parlamentari modenesi avrebbe dovuto affrontare l'emergenza

Il capogruppo Pdl in consiglio provinciale Dante Mazzi

MODENA - La seduta della II Commissione consiliare in programma oggi pomeriggio in Provincia a Modena è stata rinviata. Avrebbero dovuto essere presenti anche i parlamentari modenesi per parlare delle emergenze terremoto e alluvione. "Rimandata a data da destinarsi", si legge nella nota della segreteria inviata ai consiglieri.

"Ecco come sono trattati gli interessi di terremotati e alluvionati - commenta amareggiato Dante Mazzi, capogruppo del Pdl - Questa Commissione, richiesta oltre 2 mesi fa da me e da altri consiglieri, e programmata da 1 mese, è saltata a poche ore dalla riunione con motivazioni generiche, del tipo 'indisponibilità di alcuni partecipanti'. Non si trattava di un semplice incontro istituzionale in Provincia. Doveva essere il confronto con le istanze dei cittadini terremotati e alluvionati in un incontro congiunto con enti locali e autorevoli rappresentanti del nostro territorio devastato. Pertanto non accetto alcuna giustificazione. Sottolineo che non lo ritengo uno sgarbo istituzionale al Consiglio provinciale, tanto è noto che i consiglieri non contano nulla, ma un vero e proprio schiaffo ai Cittadini che dicono di rappresentare in Parlamento".

Leggi anche

Alluvione: preallarme a Modena, Bomporto, Bastiglia. Salta la commissione con i parlamentari

Alluvione Modena: nuova allerta meteo per pioggia, vento e fiumi

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione Modena: nuova allerta meteo per pioggia, vento e fiumi"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Città

Alluvione Modena: nuova allerta meteo per pioggia, vento e fiumi
venerdì 7 febbraio 2014 16:55

La protezione civile ha attivato la fase di attenzione 1 dalle 16 di venerdì fino alle 15 di domenica

Alluvione Modena: ancora pioggia sulla Bassa (foto Mantovani per Modenaonline)

MODENA - Il maltempo preoccupa la protezione civile dell'Emilia Romagna. Quanto accaduto a Modena con la rottura dell'argine del Secchia e l'alluvione che ne è seguita impone attenzione. Per questo motivo è stata attivata la fase di attenzione-livello 1 per vento, pioggia e criticità idraulica (stato dei corsi d'acqua) per la durata di 47 ore a partire dalle 16 di oggi, venerdì 7 febbraio, fino alle ore 15 di domenica 9. L'allerta riguarda tutto l'Appennino emiliano-romagnolo per quanto riguarda il vento (raffiche anche superiori ai 100 km/h sul Crinale); l'Appennino emiliano per la pioggia; i bacini di Reno, Secchia e Panaro nonché le pianure di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara per quanto riguarda lo stato dei corsi d'acqua. In particolare nei comuni di Bastiglia, Bomporto, Modena e Camposanto rimane attivo lo stato di pre-allarme dovuto al permanere di condizioni di criticità e seguito degli eventi alluvionali dei giorni scorsi.

Maltempo, insediata oggi la Commissione scientifica

Si è insediata oggi la Commissione scientifica istituita dalla Regione Emilia-Romagna per analizzare e valutare le cause della rottura arginale del fiume Secchia I nominativi sono stati forniti dai Rettori delle Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia, Parma e Padova, alla quale è affidato il coordinamento dei lavori. A questi Atenei, che vantano Dipartimenti particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica, la Regione aveva chiesto di indicare la disponibilità di esperti di elevato profilo tecnico-scientifico che potessero prendere parte alla Commissione, creata per acquisire valutazioni tecniche indipendenti e garantire la massima terzietà di giudizio.

I docenti universitari nominati:

Armando Brath professore ordinario di Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia - Università di Bologna

Luigi D'Alpaos professore di Idrodinamica, Dipartimento di Ingegneria idraulica, marittima, ambiente e geotermia - Università di Padova

Vincenzo Fioravante professore ordinario di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria - Università di Ferrara

Guido Gottardi professore straordinario di Geotecnica - Università di Bologna

Paolo Mignosa direttore del Dipartimento di Ingegneria civile, dell'ambiente, del territorio e architettura - Università di Parma

Stefano Orlandini professore associato di Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia, Dipartimento di Ingegneria - Università di Modena e Reggio Emilia

Presidente della Commissione scientifica è nominato il professor Luigi D'Alpaos.

non c'è emergenza sanitaria

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

«Non c'è emergenza sanitaria»

L Ausl: «Pulite con la candeggina, gettate gli alimenti e usate guanti e maschere»

Le case invase dall'acqua putrida del Secchia sono vivibili? La salubrità è certa? Dubbi che l'Ausl cerca di dissipare con un chiarissimo non si registrano emergenze sanitarie a partire dalla qualità dell'acqua erogata dagli acquedotti dei comuni colpiti dall'alluvione che dopo una serie di controlli mirati eseguiti dall'Ausl e da Aimag, è sempre risultata potabile. Ed ecco alcuni consigli utili: «Gli edifici allagati vanno riutilizzati dopo gli opportuni interventi di pulizia e sanificazione dei locali, comprese le superfici dei contenitori alimentari venute a contatto con le acque di inondazione. Per le operazioni di disinfezione di pareti, pavimenti e sanitari si consiglia l'utilizzo di acqua e candeggina. Tali precauzioni sono sufficienti per contrastare eventuali rischi sanitari connessi al ristagno negli ambienti delle acque alluvionali. È bene avere l'accortezza di aprire porte e finestre per assicurare il ricambio dell'aria. Nel caso di interventi manutentivi di risanamento strutturale, in particolare sulle pareti degli edifici, bisogna attenersi alle specifiche valutazioni dei tecnici». Per il recupero dei beni e dei rifiuti per evitare eventi accidentali (tagli e punture) è necessario utilizzare guanti e idonee calzature, eventualmente mascherine in caso di operazioni particolari (ad esempio, uso di idropultrici). Gli alimenti venuti a contatto con le acque di inondazione vanno eliminati. Gli esercizi alimentari, dopo le opportune bonifiche, possono riprendere l'attività senza obblighi di comunicazioni all'Ausl. Solo in caso di delocalizzazione dell'attività la comunicazione va trasmessa, mediante apposito modulo, al Suap del Comune».

fiscalità di vantaggio, il progetto di sisma.12

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- Cronaca

Fiscalità di vantaggio, il progetto di Sisma.12

Tasse e contributi rateizzati, stop a studi di settore ed Equitalia, revisione catastale e Iva agevolata

Fiscalità di vantaggio, tutti la chiedono, ma c'è anche qualcuno che ha già messo nero su bianco una potenziale proposta. Sisma.12 la rilancia nero su bianco, mentre imprese e cittadini alluvionati discutono sul minimalismo del posticipo semestrale di tasse e scadenze. Il piano del comitato è chiaro e si riallaccia alla situazione del terremoto. «La necessità di avere una fiscalità di vantaggio, richiesta anche dai sindaci - scrive Sisma.12 - vede oggi una maggiore apertura anche da parte dalle istituzioni, Errani in testa. E gli stessi parlamentari del Pd sembrano essere possibilisti benché rimangano da tracciare le linee guida di quali, a chi e come concedere eventuali agevolazioni fiscali. 1) Fiscalità di vantaggio adeguata, necessaria per il recupero della capacità produttiva del tessuto economico interessato per il periodo dal 2013 al 2017 alla quale si dovranno affiancare: 2) una moratoria per i versamenti fiscali e contributivi per gli anni 2012-2013 e il successivo pagamento rateizzato in 10 anni (o in subordine una sanatoria per gli omessi versamenti fiscali e contributivi); a) la non sanzionabilità degli errori formali commessi nel periodo 20 maggio-31 dicembre 2012; b) aliquote Iva agevolate non solo per privati ma anche per imprese/professionisti del cratere sismico. Chiediamo la non applicabilità dell'Iva per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi svolti a favore dei soggetti terremotati; c) la sospensione delle azioni esecutive di Equitalia per il biennio 2013-2014; d) l'inapplicabilità degli studi di settore dal 2012 al 2018; e) la revisione delle rendite catastali per tutti gli immobili al fine di ridurre i valori Imu in ragione del deprezzamento subito per effetto del terremoto; f) l'esonero dall'Imu anche per le inagibilità F ; 2) revisione dei tempi di rimborso dei mutui contratti con rate adeguate all'effettiva capacità di rimborso del terremotato. Introduzione di adeguate misure di finanziamento alle imprese, svincolate dal merito creditizio, con utilizzo di garanzie pubbliche. 3) Proroga per le zone terremotate delle detrazioni edilizie al 50% per le ristrutturazioni fino al 31 dicembre 2017. 4) Estensione delle agevolazioni previste alle somme erogate a titolo di anticipazione sul Tfr (applicare alle anticipazioni l'aliquota ridotta del 15% rispetto a quella ordinaria del 23% circa).

tutto confermato: dal governo arrivano 11 milioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Tutto confermato: dal governo arrivano 11 milioni

Le indiscrezioni dei giorni scorsi sono confermate: il decreto del governo sullo stato d'emergenza metterà a disposizione della protezione civile 11 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi. «Si tratta di un primo riconoscimento importante a favore di un territorio nuovamente messo alla prova da una grave emergenza - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo - Ora prosegue il dialogo con il Governo, perché il nostro obiettivo resta immutato: il riconoscimento di tutti i danni causati dall'alluvione al patrimonio pubblico, ai privati, alle attività agricole e produttive». A tal fine è in corso la ricognizione dei danni disposta da Errani. Gli 11 milioni serviranno all'attuazione delle opere urgenti per la tutela della pubblica incolumità, lo svolgimento delle operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.

sisma, per il contributo inail documenti fino a giugno

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Provincia*

Sisma, per il contributo Inail documenti fino a giugno

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sui tempi ristretti e l'alluvione che ha colpito molti Comuni già terremotati, è stato prorogato fino al 30 giugno 2014 il termine per presentare la documentazione di spesa, in caso di contributo del fondo Inail in due soluzioni, per le imprese che sono intervenute per carenze strutturali nei capannoni dopo il sisma del 2012. Lo definisce l'ordinanza 8 del 6 febbraio 2014 varata dal presidente della Regione e commissario alla ricostruzione, Vasco Errani. Come le altre, anche questa ordinanza è sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto (Atti per la ricostruzione) e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione (Burett).

Dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi raccontati in un incontro

Ravenna24ore.it

"Dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi raccontati in un incontro"

Data: 07/02/2014

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi raccontati in un incontro > Dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi raccontati in un incontro

Inviato da R3 [1] il Ven, 07/02/2014 - 11:00

Dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi raccontati in un incontro

Presente il tecnico Hasena Mohamed Hosein

7 febbraio 2014 | Cronaca [2] | Ravenna [3] | A conclusione del soggiorno nella nostra città di Hasena Mohamed Hosein, tecnico responsabile dell'Unità di Mantenimento del Ministero di Salute pubblica saharawi, è previsto un incontro pubblico alla Casa delle in piazza medaglie d'oro, lunedì 10 febbraio alle 18. Al centro dell'incontro la presentazione dell'attività e il reportage "Deserto Terra Mia", realizzato dagli enti che fanno riferimento alla Regione.

Sarà l'occasione per illustrare e documentare il lavoro svolto negli ultimi dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi.

All'incontro sarà presente anche l'Assessore alla Cooperazione Valentina Morigi, che, dichiarandosi soddisfatta del lavoro svolto, ha affermato: "La crisi economica non può rappresentare una ragione per smettere di sostenere il popolo saharawi, che vive un'ingiusta situazione di disagio e necessità da ormai quarant'anni. L'impegno profuso dai partner ravennati in questa contingenza è testimonianza del fatto che la cittadinanza è sensibile, ricettiva e prende parte alla realizzazione concreta delle attività progettuali, dimostrando che è possibile dar vita ad un modello di cooperazione di comunità".

"Per Hasena - scrive il Comune in una nota - il soggiorno in Italia ha rappresentato un momento di crescita importante per il suo aggiornamento professionale. Nella nostra città ha infatti seguito uno stage formativo, che gli è stato organizzato dall'Ufficio di Cooperazione Decentrata del Comune in accordo con il Ministero di Salute locale del suo paese e grazie al contributo dei volontari dell'Associazione di Protezione Civile RC Mistral., su tematiche pertinenti con la sua realtà di lavoro nei campi profughi: miglioramento dei sistemi di comunicazione, soprattutto in emergenza, manutenzione di sistemi fotovoltaici e norme di protezione civile apprese partecipando al Corso per Volontari istituito da Mistral che si sta svolgendo in questo periodo.

Hasena ha avuto anche l'occasione di incontrare la cittadinanza in eventi pubblici e di frequentare un corso di lingua italiana per stranieri alla Casa delle Culture. Durante il suo soggiorno, l'Associazione Terra Mia ha svolto un ruolo fondamentale nella mediazione culturale e linguistica, a supporto di tutte le attività formative e quotidiane"

Dieci anni di impegno saharawi, il 10 febbraio un incontro per presentare le attività svolte

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Dieci anni di impegno saharawi, il 10 febbraio un incontro per presentare le attività svolte"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Cultura Eventi Spettacoli, Cronaca

Dieci anni di impegno saharawi, il 10 febbraio un incontro per presentare le attività svolte
venerdì 07 febbraio 2014

Ospite Hasena Mohamed Hosein del Ministero di Salute pubblica saharawi È ospite della nostra città da alcune settimane Hasena Mohamed Hosein, tecnico responsabile dell'Unità di Mantenimento del Ministero di Salute pubblica saharawi. Come è noto, il Comune di Ravenna, assessorato alla cooperazione internazionale, ha al suo attivo progetti realizzati negli ultimi dieci anni a sostegno della salute materno-infantile nei campi profughi saharawi, che vengono realizzati in co-finanziamento con la Regione Emilia-Romagna e con la collaborazione di numerosi partner italiani e locali.

A conclusione del soggiorno di Hasena nella nostra città, è previsto un incontro pubblico alla Casa delle Culture in piazza medaglie d'oro, lunedì 10 febbraio alle 18. Al centro dell'incontro la presentazione dell'attività e il reportage "Deserto Terra Mia", realizzato dagli enti che fanno riferimento alla Regione.

Sarà l'occasione per illustrare e documentare il lavoro svolto negli ultimi dieci anni di cooperazione nei campi profughi saharawi.

All'incontro sarà presente anche l'Assessore alla Cooperazione Valentina Morigi, che, dichiarandosi soddisfatta del lavoro svolto, ha affermato: "La crisi economica non può rappresentare una ragione per smettere di sostenere il popolo saharawi, che vive un'ingiusta situazione di disagio e necessità da ormai quarant'anni. L'impegno profuso dai partner ravennati in questa contingenza è testimonianza del fatto che la cittadinanza è sensibile, ricettiva e prende parte alla realizzazione concreta delle attività progettuali, dimostrando che è possibile dar vita ad un modello di cooperazione di comunità".

Per Hasena Mohamed Hosein il soggiorno in Italia ha rappresentato un momento di crescita importante per il suo aggiornamento professionale. Nella nostra città ha infatti seguito uno stage formativo, che gli è stato organizzato dall'Ufficio di Cooperazione Decentrata del Comune in accordo con il Ministero di Salute locale del suo paese e grazie al contributo dei volontari dell'Associazione di Protezione Civile RC Mistral, su tematiche pertinenti con la sua realtà di lavoro nei campi profughi: miglioramento dei sistemi di comunicazione, soprattutto in emergenza, manutenzione di sistemi fotovoltaici e norme di protezione civile apprese partecipando al Corso per Volontari istituito da Mistral che si sta svolgendo in questo periodo.

Hasena ha avuto anche l'occasione di incontrare la cittadinanza in eventi pubblici e di frequentare un corso di lingua italiana per stranieri alla Casa delle Culture. Durante il suo soggiorno, l'Associazione Terra Mia ha svolto un ruolo fondamentale nella mediazione culturale e linguistica, a supporto di tutte le attività formative e quotidiane.

foto da <http://www.flickr.com/photos/cesarcasellas/4470250900>

Questura di Ravenna: incontro di magistrati afgani e dirigenti di Polizia sulla violenza di genere

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Questura di Ravenna: incontro di magistrati afgani e dirigenti di Polizia sulla violenza di genere"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Politica & Istituzioni, Cronaca

Questura di Ravenna: incontro di magistrati afgani e dirigenti di Polizia sulla violenza di genere

venerdì 07 febbraio 2014

Oggi, in Questura, si è tenuto un incontro tra due Magistrati afgani della Procura di Herat ed i dirigenti della Polizia di Stato per discutere sul tema della violenza di genere e delle tecniche investigative. L'iniziativa, intrapresa nell'ambito di programmi con lo Stato Maggiore della Difesa, il Contingente ISAF-Nato ed il CIMIC Center di Herat (Afghanistan), che vede coinvolto anche il Servizio Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, si inserisce nelle azioni internazionali di sostegno e sviluppo alle locali autorità governative in settori strategici quali la formazione della polizia locale, la gestione del traffico e delle emergenze, il sostegno umanitario a ospedali, orfanotrofi, scuole, carceri minorili e femminili, nonché per il supporto alla giustizia che, dall'inizio del 2012, ha visto il Procuratore Capo della Corte di Appello di Herat, Maria Bashir, unico magistrato donna di tale profilo in quel Paese, avviare un importante programma sul contrasto alla violenza di genere.

Dal 2012, è così iniziato un programma di lavoro teso a far conoscere a medici e magistrati afgani il sistema italiano di contrasto al fenomeno della violenza alle donne, ai minori, nonché le strutture per l'accoglienza sanitaria, sociale ed assistenziale. Questa mattina, i due Procuratori Abdulhaq Ahmadi e Sebghatullah Farman, magistrati della Direzione Generale Investigazioni Criminali della Corte di Appello del Tribunale di Herat, unitamente al Comandante Faccani del Servizio Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e ai Dirigenti della Questura, hanno visitato gli uffici e assistito ad alcune presentazioni e tecniche operative. Il Vicario della Questura dott. Lucio Aprile ha illustrato ai due Magistrati l'organizzazione della Polizia di Stato a livello nazionale e provinciale. La visita è proseguita negli uffici della Divisione Anticrimine e della Squadra Mobile con i rispettivi dirigenti Dott. S. De Leonardis e Dott. N. Gallo. L'incontro si è concluso con un "sopralluogo" nei laboratori della polizia scientifica per osservare alcune tecniche di rilevamento delle tracce del reato sulla scena del crimine.

'Il grande cuore di Sassuolo': prosegue all'URP la vendita del cappellino il cui ricavato sarà devoluto ai territori alluvionati

Reggio 2000 | Il grande cuore di Sassuolo : prosegue all'URP la vendita del cappellino il cui ricavato sarà devoluto ai territori alluvionati

Reggio 2000.it

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

» **Sassuolo - Sociale**

Il grande cuore di Sassuolo : prosegue all'URP la vendita del cappellino il cui ricavato sarà devoluto ai territori alluvionati

7 feb 2014 - 101 letture //

Sono in vendita anche presso l'Urp, Ufficio Relazioni con il Pubblico, di piazza Garibaldi a Sassuolo i cappellini de "Il grande cuore di Sassuolo" oggetto di una raccolta di fondi di beneficenza da destinare alle zone alluvionate lo scorso mese di Gennaio.

Si tratta, infatti, di una raccolta fondi in aiuto alle popolazioni colpite dall'esondazione del fiume secchia organizzata dall'Associazione "A Sasòl Lè Sèimper Fèsta" che ha messo in vendita al prezzo di 10 euro un cappellino del "Grande cuore di Sassuolo".

Si tratta di un berretto nero, ricamato in verde a prezzo di costo dalla ditta Imperio e Rita di Rovereto sulla Secchia, una delle aziende aiutate dall'Associazione sassolese dopo i drammatici fatti del terremoto del maggio 2012.

Il ricavato della vendita sarà devoluto dall'associazione "A Sasòl Lè Sèimper Fèsta" ad una struttura per l'infanzia della zona alluvionata.

Ricordiamo che il cappellino è in vendita al negozio Intersport, ex Nova Sport, di fronte all'oratorio Don Bosco Sassuolo; al Circolo 1° Maggio, in via Pista 41; presso lo Studio Bellei Servizi Immobiliari, in via Felice Cavallotti; presso lo Studio Pilates di via XX Settembre e anche presso l'URP del Comune di Sassuolo in piazza Garibaldi.

Meteo, gennaio 2014 il più mite dal 1900. Due anni fa il nevone: "I danni restano"

RiminiToday

"Meteo, gennaio 2014 il più mite dal 1900. Due anni fa il nevone: "I danni restano""

Data: **07/02/2014**

Indietro

Meteo, gennaio 2014 il più mite dal 1900. Due anni fa il nevone: "I danni restano"

"I numeri fanno ancora impressione, a rileggerli - esordisce il presidente della Provincia, Stefano Vitali -. nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, vennero evacuate 400 persone"

Redazione 7 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Nevone, ultimi contributi alle aziende agricole: quasi 800 mila euro per i danni Nevone, arrivano i contributi per le aziende agricole. Oltre 200 mila euro per i danni Nevone, la Lega invoca impegno straordinario della Regione 1

Se gennaio 2014 risulta il più mite dal 1900 (qui l'intervista al meteorologo Pierluigi Randi), nel 2012 il riminese in queste ore stava subendo una delle 'aggressioni meteorologiche' più pesanti dell'ultimo secolo. Durante le estenuanti, drammatiche giornate dal 31 gennaio al 20 febbraio 2012, il territorio riminese - soprattutto sul versante collinare della Valconca e della Valmarecchia - si trovò letteralmente imprigionato sotto un muro di neve, con i suoi 2 metri ai massimi storici dagli inverni del 1929, 1956 e 1985.

"I numeri fanno ancora impressione, a rileggerli - esordisce il presidente della Provincia, Stefano Vitali -. nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, vennero evacuate 400 persone, crollarono una sessantina di capannoni di aziende agricole, 4 mila utenze elettriche distaccate, 24 strade provinciali chiuse al traffico, decine di migliaia di animali morti, almeno una buona metà di quei territori che per 18 giorni restò di fatto isolata, 27 milioni di euro di danni subiti dalle sole aziende agricole riminesi, più o meno altrettanti dalle imprese artigianali. E poi i 466 mezzi operativi attivati, i 1000 volontari di protezione civile, i 3800 gli interventi dei Vigili del Fuoco, le 150 unità specializzate e i 44 mezzi operativi messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato, particolarmente concentrati su Riminese e Cesenate. In quelle tre settimane, si ebbe una fortissima empatia tra comunità e rappresentanze amministrative e istituzionali; un impegno alla solidarietà e all'aiuto reciproco, grazie al quale riuscimmo a sopportare quello a cui davvero in quel febbraio 2012 fu difficile tenere testa".

"Restano aperte diverse questioni a 24 mesi di distanza dal 'nevone' - aggiunge Vitali -. La principale riguarda i risarcimenti per i danni subiti, in gran parte dal tessuto economico ubicato nell'entroterra. Se da una parte l'agricoltura ha potuto contare su un seppur limitato ristoro, attraverso stanziamenti ad hoc, che nella provincia di Rimini ha visto interessate 54 aziende agricole per complessivi 800 mila euro erogati, rimane un vulnus non ancora colmato la questione riguardante i danni subiti da soggetti privati, non facenti parte del comparto agricolo. In gran parte piccole e medie imprese artigianali. Sinora nessun canale specifico di finanziamento è stato purtroppo previsto dal Governo centrale ma, a quanto pare, qualcosa potrebbe muoversi già nelle prossime settimane grazie all'Agenzia regionale di Protezione Civile. Si sta infatti lavorando su un'iniziativa che metterebbe a disposizione del tessuto produttivo danneggiato dagli eventi di due anni fa una somma che, seppur non esaustiva dei danni, darebbe una boccata d'ossigeno alle imprese colpite".

Annuncio promozionale

"Il segno del 'nevone' del 2012 rimane profondo anche in relazione alla fragilità del territorio. Impossibile non vedere nelle frane e negli smottamenti piccoli e grandi di oggi soprattutto nei paesi in collina, gli effetti a lungo termine di quelle giornate apparentemente lontane - conclude Vitali -. Anche qui il discorso sarebbe lungo ma facilmente sintetizzabile: se l'Italia non metterà mano a un radicale piano di interventi per innalzare la sicurezza idrogeologica, gli eventi naturali

Meteo, gennaio 2014 il più mite dal 1900. Due anni fa il nevone: "I danni restano"

calamitosi saranno sempre più devastanti e sempre più si spenderà rincorrendo l'emergenza piuttosto che la prevenzione".

**MALTEMPO, DENUNCIA SHOCK: SOCCORSI FERMI DURANTE EMERGENZA
-FOTO**

MALTEMPO, DENUNCIA SHOCK: MEZZI FERMI DURANTE L'EMERGENZA | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

MALTEMPO, DENUNCIA SHOCK: SOCCORSI FERMI DURANTE EMERGENZA -FOTO

feb 07, 2014 | Commenti 0

Denuncia shock sulle operazioni di soccorso – o meglio di non soccorso – in occasione dell'ondata di maltempo che ha colpito e devastato la Capitale.

I Consiglieri del Municipio XI Daniele Calzetta e Marco Palma hanno infatti provato che non è stato fatto il possibile, anzi!

“Dopo aver avuto alcune segnalazioni abbiamo avvisato telefonicamente il Presidente della commissione controllo e garanzia di Roma Capitale Giovanni Quarzo ed il Vice presidente del Consiglio di Roma Capitale Giordano Tredicine per poter effettuare un sopralluogo congiunto presso gli ex capannoni della Fiera di Roma su Via Cristoforo Colombo al fine di poter constatare ciò che è stato immortalato in alcune foto (allegate) rispetto ai mezzi della Protezione civile rimasti al caldo ed all'asciutto, spiegano in una nota.

Fuoristrada, gommoni, jeep, autopompe canal jet, escavatori, bobcat, furgoni marchiati Regione Lazio Protezione civile non utilizzati, mentre le popolazioni da Prima Porta a Piana del Sole fino a Fiumicino andavano sott'acqua, continuano.

Per questo motivo, i consiglieri hanno annunciato che presenteranno insieme ai colleghi del Campidoglio “un esposto ed una interrogazione, cercando di capire cosa in queste ore possa aver consentito il mancato utilizzo di questi mezzi. Ci domandiamo se sia questo il modo di gestire un parco mezzi ed una situazione emergenziale o se, al contrario e paradossalmente, sia necessario invocare una protezione civile per la protezione civile.

MALTEMPO ROMA: TORQUATI (MUN. XV), AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEL MUNICIPIO

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"MALTEMPO ROMA: TORQUATI (MUN. XV), AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEL MUNICIPIO"*Data: **07/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

7 febbraio 2014

MALTEMPO ROMA: TORQUATI (MUN. XV), AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEL MUNICIPIO

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

MUNICIPI E QUARTIERI

Municipio XV

ARGOMENTI

Vita di quartiere

Cronaca

Enti e istituzioni Daniele Torquati, presidente del MunicipioXV in una nota fa il punto sulla situazione, in seguito al nubifragio e agli allagamenti che hanno colpito il territorio del Municipio:

"VIABILITA':

- Cassia Antica: Attualmente la frana non può essere rimossa dalla strada poiché impedisce l'ulteriore scivolamento del costone. Sulla questione ieri si è svolto un incontro con il Dipartimento dei Lavori Pubblici e nei prossimi giorni è previsto quello con il privato proprietario del costone per stabilire le modalità dell'intervento.

- Tangenziale: Ieri mattina si è tenuto un incontro con il Gabinetto del Sindaco ed è quindi in via di definizione la tipologia dell'intervento che dovrà essere effettuato per ripristinare lo stato dei luoghi. Si tratterà di un intervento tecnicamente molto complesso e che richiederà tempi lunghi stimati all'incirca in 3-4 mesi.

- Via Frassineto: La strada è aperta al solo traffico locale. Oggi alle 15 si terrà un incontro in Municipio tra Ardis, ACEA, Dipartimento dei Lavori Pubblici e Assessorato ai Lavori Pubblici, convocato dal Municipio Roma XV

- Sottopasso de La Celsa e parcheggio: Grazie al tempestivo intervento del Dipartimento S.I.M.U. prevediamo di riaprire il sottopasso già nella giornata di oggi. Sono in corso il ripristino del collegamento tra sottopasso e fosso, oltre ad un'accurata pulizia con l'eliminazione di rifiuti e detriti. Ad oggi sono stati rimossi e portati via ben 5 camion di fango e altrettanti di rifiuti.

FRANE:

Siamo intervenuti sulla frana di Via Macherio e la strada è percorribile in tutti e due i sensi di marcia. Anche via Salk, nella quale sono in corso ulteriori verifiche da parte di ACEA, è stata sistemata ed è perfettamente percorribile. Doppio senso di circolazione ripristinato anche in via della Riserva di Livia.

BUCHE:

Affinché le strade del territorio siano percorribili si sta lavorando h24: durante la notte, per recare il minor disagio possibile ai cittadini, vengono tappate le buche ed effettuati i transennamenti.

- Sull'ASSE CASSIA stiamo intervenendo sulle buche nel e fuori dal GRA. A Cesano sono stati effettuati gli sfangamenti ed oggi si provvederà alla riparazione delle buche. Nel resto del territorio è previsto invece il rappezzo definitivo per evitare che, nel caso si ulteriori piogge, si riaprano. Sempre sull'asse Cassia è in corso la verifica sulle caditoie a seguito

MALTEMPO ROMA: TORQUATI (MUN. XV), AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEL MUNICIPIO

degli eventi.

- Sull'ASSE FLAMINIA è stato rimosso il fango accatastato ai lati delle strade ed è stata effettuata la prima operazione sulle buche più rilevanti, mentre oggi si provvederà a tapparle in maniera definitiva. Anche qui si sta effettuando la pulizia delle caditoie.

Ricordiamo inoltre che gli interventi del Municipio riguardano solo la viabilità locale e non le strade di grande viabilità.

SOCIALE:

Dalla mattina di domenica tutte le famiglie sfollate, a seguito dell'alluvione, che nella notte di sabato sono state ospitate presso la Parrocchia di S. Alfonso Maria de Liguori, dove la Protezione Civile del Comune di Roma ha provveduto ad allestire l'accoglienza con letti e coperte, sono state alloggiate presso l'Hotel Falminius dal Municipio Roma XV con la preziosa collaborazione della Croce Rossa del territorio.

Presso l'Hotel Falminius da alcuni giorni prima dell'alluvione erano presenti le famiglie rom provenienti da un precedente sgombero a Roma Est. Immediatamente, vista la gravità della situazione e a seguito delle nuove domande di ospitalità, il Municipio Roma XV ha richiesto il trasferimento dei rom in un luogo diverso per permettere alle nuove famiglie alluvionate di soggiornare presso l'albergo e di rimanere nella loro zona.

Attualmente sono circa 60, di cui almeno 22 minori, gli abitanti di Prima Porta che in seguito agli allagamenti che hanno colpito il nostro territorio sono state alloggiate presso l'Hotel Flaminius.

Sin da subito abbiamo richiesto e ottenuto la presenza presso il Flaminius della Croce Rossa Italiana che opera con personale medico ed infermieristico, a disposizione degli ospiti anche un team di psicologi.

Durante questi giorni, difficili e traumatici, i bambini hanno potuto godere dell'animazione offerta dall'associazione "La Cicogna".

La Protezione Civile distribuisce puntualmente i pasti oltre ai beni alimentari di prima necessità come latte e omogeneizzati per i più piccoli, che i primi giorni sono stati consegnati dai volontari della Parrocchia di Via Della Giustiniana.

Qualora si rendesse necessario dare assistenza alloggiativa ad altri nuclei familiari abbiamo allertato Roma Capitale affinché metta a disposizione altri spazi chiedendo che questi siano rintracciati comunque nel nostro territorio soprattutto per garantire la continuità didattica ai bambini che frequentano le scuole del XV.

ALLAGAMENTI:

- Ex Macelletto (via della Giustiniana 278): ieri abbiamo finito di togliere il fango all'interno dell'area grazie al supporto dei mezzi della protezione civile. Fango che è stato depositato nel parcheggio di Via Gemona del Friuli.

EVENTUALI RISARCIMENTI: Poiché è in corso di definizione la "Dichiarazione dello stato di calamità naturale" da parte della Regione Lazio, richiesta dai Presidenti dei Municipi XIII, XIV e XV e concessa dal Presidente della Regione, non è ancora possibile fornire informazioni certe sulle procedure e sulla modulistica utile all'eventuale richiesta di risarcimento danni da parte dei privati cittadini.

Rimane utile, nel frattempo, raccogliere tutta la documentazione relativa allo stato dei luoghi e degli eventuali danni subiti, idonea a dimostrare quanto verrà richiesto nel momento in cui le procedure saranno definite e rese pubbliche. Appena definite le procedure il Municipio Roma XV allestirà uno sportello al fine di raccogliere le domande e supportare quanto più possibile le richieste dei cittadini.

Finita l'allerta, l'unità di crisi del Municipio Roma XV organizzata nei locali di Via Caprilli è stata sciolta, ma verrà riattivata in caso di riapertura dell'emergenza (0667697320-21)

Ringraziando per la pazienza e per la comprensione i cittadini e rivolgendo un immenso ringraziamento alle decine di volontari, alla Protezione Civile, ai Vigili Urbani, agli uffici municipali e alla Croce Rossa del Municipio Roma XV che stanno operando sul territorio, ricordiamo che gli uffici del municipali provvederanno a dare tutte le indicazioni richieste al seguente numero: 06-69620333."

CONDIVIDI

Tweet

MALTEMPO ROMA: TORQUATI (MUN. XV), AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEL MUNICIPIO

*"Allerta meteo per le prossime 6- 12 ore"***RomaToday**

"Allerta meteo per le prossime 6- 12 ore"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

"Allerta meteo per le prossime 6- 12 ore"

"Rischio idrogeologico giallo su tutto il territorio regionale"

Redazione 7 febbraio 2014

[Tweet](#)

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede da stasera, e per le successive 6-12 ore il persistere di 'precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale'.

Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha emesso un'estensione dell'Avviso di Criticità idrogeologica regionale nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su tutte le zone.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e informato tutte strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555".

[Annuncio promozionale](#)

Terremoto, interventi per aumentare sicurezza nei capannoni con risorse Inail: prorogato al 30 giugno 2014 il termine per presentare la documentazione di spesa

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto, interventi per aumentare sicurezza nei capannoni con risorse Inail: prorogato al 30 giugno 2014 il termine per presentare la documentazione di spesa"

Data: **07/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto, interventi per aumentare sicurezza nei capannoni con risorse Inail: prorogato al 30 giugno 2014 il termine per presentare la documentazione di spesa

7 feb 2014 - 59 letture //

Prorogato al 30 giugno 2014 il termine per la presentazione della documentazione di spesa nel caso di erogazione del contributo in due soluzioni per le imprese che, con risorse del fondo Inail, avendo carenze strutturali nei capannoni sono intervenute per aumentarne la sicurezza. Lo definisce l'ordinanza 8 del 6 febbraio 2014 varata dal presidente della Regione e Commissario delegato alla Ricostruzione, Vasco Errani.

L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione "Atti per la ricostruzione", e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna

Alluvione, stanziati dal Consiglio dei Ministri 11 milioni di euro per l'attuazione degli interventi urgenti

Alluvione, stanziati dal Consiglio dei Ministri 11 milioni di euro per l'attuazione degli interventi urgenti | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, stanziati dal Consiglio dei Ministri 11 milioni di euro per l'attuazione degli interventi urgenti

7 feb 2014 - 147 letture //

11 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi realizzati in seguito all'alluvione che ha colpito la provincia di Modena. Li ha stanziati il Consiglio dei Ministri con la stessa delibera con cui, il 31 gennaio scorso, su richiesta della Regione Emilia-Romagna aveva dichiarato lo stato d'emergenza per il territorio interessato dagli eventi alluvionali.

“Si tratta di un primo riconoscimento importante a favore di un territorio nuovamente messo alla prova da una grave emergenza” afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -. Ora prosegue il dialogo con il Governo, perché il nostro obiettivo resta immutato: il riconoscimento di tutti i danni causati dall'alluvione al patrimonio pubblico, ai privati, alle attività agricole e produttive”. A tal fine è in corso la ricognizione dei danni disposta dal Presidente Vasco Errani.

Le risorse assegnate come specifica la stessa delibera che è ora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale verranno destinate all'attuazione delle opere urgenti per la tutela della pubblica incolumità, lo svolgimento delle operazioni di soccorso e l'assistenza alla popolazione, compresa l'ospitalità ai cittadini sfollati.

Lo stato di emergenza è riconosciuto per 180 giorni a partire dal 31 gennaio. Potrà essere eventualmente prorogato dal Governo, come previsto dalla normativa nazionale di Protezione civile.

Festa della Consulta provinciale del volontariato per la Protezione Civile

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Festa della Consulta provinciale del volontariato per la Protezione Civile"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Eventi Locali

Festa della Consulta provinciale del volontariato per la Protezione Civile

Si svolgerà sabato 8 febbraio con la tradizionale benedizione dei mezzi sul sagrato del Duomo e la cerimonia in Sala dei Grandi

Sabato 8 febbraio, tutte le Associazioni afferenti alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e i Volontari della Croce Rossa Italiana, si ritrovano per la Messa nella Cattedrale e la tradizionale benedizione dei mezzi schierati sul sagrato. Alla celebrazione religiosa seguirà la cerimonia nella Sala dei Grandi del palazzo della Provincia per il ringraziamento da parte del Presidente Vasai per le attività svolte dalle associazioni della Consulta nel 2013. Numerosi gli interventi effettuati nell'anno appena trascorso a causa delle abbondanti piogge che hanno interessato il territorio provinciale e che hanno provocato danni ingenti a beni pubblici e privati. Alla cerimonia sarà presente anche Rudi Accorsi, il Sindaco di San Possidonio, comune emiliano colpito dal sisma del 2012 e gemellato con la Provincia di Arezzo. Grazie alla raccolta fondi indetta dalla Consulta per il 12° Ponte della Solidarietà Arezzo-San Possidonio, infatti, sono stati acquistati gli arredi per il nido e per l'asilo comunale. Continuano, poi, i progetti di informazione di protezione civile nelle scuole medie del Valdarno. E, in primavera, sono in programma esercitazioni nei comuni di Sansepolcro, Subbiano, Castelfranco-Pian di Scò, Cavriglia, San Giovanni Valdarno con il coinvolgimento anche dell'Unione dei Comuni del Pratomagno. Tutti progetti e traguardi che aumentano continuamente la professionalità che fino ad oggi ha contraddistinto l'importante risorsa umana che è il Volontariato di Protezione Civile.

0 commenti alla notizia

Redazione, 07/02/2014 13:18:19

In consiglio provinciale un aggiornamento su strade e danni da maltempo**SienaFree.it***"In consiglio provinciale un aggiornamento su strade e danni da maltempo"*Data: **08/02/2014**

Indietro

In consiglio provinciale un aggiornamento su strade e danni da maltempo

Venerdì 07 Febbraio 2014 10:25

L'assessore ai lavori pubblici, Pinciani ha risposto a tre interrogazioni su Sp146, Cassia e altre infrastrutture

La situazione delle strade provinciali colpite dal maltempo e il futuro della Sr2 Cassia hanno aperto la sessione pomeridiana del consiglio provinciale di Siena che si è svolto ieri, giovedì 6 febbraio, con la risposta ad alcune interrogazioni da parte del vicepresidente e assessore ai lavori pubblici della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani. Valdichiana: Sp146. "Il 31 dicembre 2013 - ha detto l'assessore Pinciani rispondendo all'interrogazione presentata dal consigliere Marco Nasorri - la Provincia di Siena ha aggiudicato provvisoriamente i lavori per il ripristino della frana e del cedimento della sede stradale verificatesi il 25 marzo scorso all'altezza del km 5+500. Attualmente, sono in fase di completamento le verifiche sulla documentazione fornita dalla ditta, per poi procedere alla firma del contratto e alla consegna dei lavori secondo i termini stabiliti dalla legge e fissati nel 5 marzo. Consapevoli dell'urgenza che riveste l'intervento di ripristino della viabilità su questo tratto della Sp146 e dei disagi che la comunità locale vive da alcuni mesi - ha aggiunto Pinciani - martedì 4 febbraio abbiamo sollecitato la consegna dei documenti da parte dell'impresa, affinché tutta la documentazione propedeutica all'intervento sia pronta alla scadenza del 5 marzo, consentendo così la consegna immediata dei lavori e il loro inizio senza ulteriori rinvii".

"La Sp146 - ha aggiunto Pinciani - è stata interessata pochi giorni fa, nella prima mattina di lunedì 3 febbraio, da un'ulteriore frana al km 5+100, dove è stato rilevato un distacco della banchina che ha pregiudicato la transitabilità della corsia viabile esterna. Dopo un primo intervento di sistemazione provvisoria, effettuato in tempi rapidi dal personale tecnico della Provincia, nella giornata di martedì 4 febbraio, visto l'ulteriore cedimento della frana per circa 35 cm, è stato istituito un senso unico alternato 'a vista', che non dovrebbe causare particolari disagi vista la limitatezza del tratto stradale interessato. Attualmente l'area è monitorata costantemente e stiamo valutando le cause del cedimento per poi definire la migliore strategia di intervento". In riferimento alla seconda frana, il consigliere Marco Nasorri ha chiesto di mettere in sicurezza il tratto interessato con segnaletica adeguata, valutando misure urgenza, come l'allargamento della corsia, e auspicando una collaborazione fra le diverse istituzioni coinvolte al fine di recuperare risorse utili anche interpellando la Regione Toscana.

Danni alle infrastrutture a seguito delle alluvioni di ottobre 2013: frana tra Monteroni d'Arbia e Asciano (Sp 12 "Traversa romana-Lauretana") e ponte sul torrente Stile, nel Comune di Buonconvento (Sp34/d "di Murlo). In risposta all'interrogazione del consigliere Alberto Taccioli (Pd), l'assessore provinciale Alessandro Pinciani ha illustrato lo stato attuale delle infrastrutture di competenza provinciale danneggiate dal maltempo lo scorso ottobre e nei giorni scorsi, soffermandosi sulle maggiori criticità ancora aperte dallo scorso autunno.

"Lo scorso ottobre - ha detto Pinciani - i danni in provincia di Siena hanno superato i 47 milioni, con quasi 37 milioni in riferimento al patrimonio pubblico e circa 10 milioni di euro subiti da imprese e privati cittadini in 18 comuni della provincia. A questi si sono aggiunti oltre 4 milioni di euro di danni registrati dal settore agricolo. L'amministrazione provinciale ha agito immediatamente con interventi di somma urgenza, alcuni dei quali sono già completati. In particolare, sulle strade sono stati fatti o sono in corso 60 interventi per un totale di circa 2 milioni e 161 mila euro, di cui di cui 1 milione e 555 mila a carico della Regione Toscana e 606 mila a carico della Provincia. Per la difesa del suolo, sono stati fatti o sono in corso 15 interventi, per un totale di circa 646 mila euro, di cui circa 510 mila euro a carico della Regione e circa 135 mila a carico della Provincia. Grazie a questi interventi - ha aggiunto Pinciani - abbiamo potuto liberare le strade da frane e smottamenti, installare la segnaletica di chiusura dei tratti danneggiati e di segnalazione dei percorsi alternativi e mettere in sicurezza le infrastrutture che hanno subito danni maggiori, come i ponti e i rilevati stradali. Le opere maggiormente danneggiate sono rimaste escluse dagli interventi di somma urgenza per l'impossibilità

In consiglio provinciale un aggiornamento su strade e danni da maltempo

della Provincia di agire con risorse proprie.

“Ad oggi - ha detto ancora l'assessore provinciale - le situazioni più critiche su cui stiamo lavorando come interventi di somma urgenza sono la frana che ha interessato la carreggiata della Sp12 “Traversa romana-Lauretana” tra Monteroni d'Arbia e Asciano e il ponte in corrispondenza del torrente Stile, nel Comune di Buonconvento, lungo la Sp34/d “di Murlo”. Sul primo intervento, i lavori sono già stati affidati e sono in corso le indagini geologiche per definire la migliore soluzione progettuale. Compatibilmente con le condizioni meteo, la prossima settimana inizieranno le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza della frana per riaprire la circolazione su una corsia a senso unico alternato. L'intervento avrà un costo di circa 250 mila euro sostenuto per il 56 per cento dalla Regione e per il restante 44 per cento dalla Provincia. Per quanto riguarda il ponte sul torrente Stile, danneggiato in modo irreversibile dalla furia delle acque che ha provocato lo scalzamento e il crollo di una spalla del ponte, è urgente la sua demolizione per poter procedere alla realizzazione di un ponte bailey provvisorio, per il quale è già stato affidato l'iter di progettazione. La ricostruzione definitiva del ponte ha un costo di circa 2 milioni di euro, intervento che la Provincia ha già sottoposto all'attenzione della Regione per il finanziamento”.

SR2 Cassia. “La realizzazione della Cassia nel tratto More di Cuna-Monsindoli - ha detto l'assessore Pinciani rispondendo all'interrogazione del consigliere Alberto Taccioli (Pd) - è caratterizzata dalla complessità delle opere in costruzione e dall'unicità del contesto paesaggistico-ambientale. La Provincia di Siena ha chiesto nuovi stanziamenti alla Regione Toscana per completare l'opera, che è stata divisa in due lotti per agevolare il completamento: un intervento verso Siena e uno, prioritario, verso Monteroni d'Arbia, che comprende anche lo svincolo di Isola d'Arbia e opere in parte già realizzate. Il costo complessivo del secondo intervento è pari a circa 33 milioni di euro. Attualmente sono in corso le procedure di monitoraggio del Programma investimenti regionale che nel mese di marzo, compatibilmente con i limiti imposti dal rispetto del Patto di Stabilità, dovrebbe procedere all'impegno delle risorse richieste. Successivamente all'acquisizione della copertura finanziaria, la Provincia approverà il progetto e procederà alla pubblicazione del bando di gara”.

Interrogazione su incarico per resoconto di mandato. Il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini ha risposto all'interrogazione presentata dai consiglieri Massimo Mori, Francesco Michelotti, Lorenzo Rosso (Fratelli d'Italia – Centrodestra nazionale) e Fabrizio Camastra (Pdl) su un incarico in merito al resoconto dell'attività di fine mandato della Provincia di Siena. “Ad oggi - ha detto Bezzini - la giunta provinciale ha discusso l'impostazione del rendiconto di fine mandato in relazione agli obblighi di legge e sulla definizione di ulteriori testi che descrivano l'attività portata avanti da ogni settore dell'ente nel periodo 2009-2014. In un'ottica di massima trasparenza, la giunta provvederà a dare giusta informazione alla conferenza dei capigruppo in merito agli indirizzi che saranno assunti sugli strumenti di comunicazione, tenendo conto della situazione finanziaria dell'ente”.

Altri punti. La sessione pomeridiana della seduta, inoltre, ha visto l'approvazione dello schema di convenzione sugli indirizzi per la concessione del servizio di tesoreria dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2019; il via libera all'atto di permuta per l'acquisizione dei terreni su cui realizzare le opere di messa in sicurezza del percorso della Via Francigena in località Campolandi, nel comune di Buonconvento, nell'ambito del Piano operativo della “Via Francigena 2012-2014”; l'approvazione delle modifiche al regolamento per la disciplina dell'attività delle autoscuole e al regolamento per la disciplina dell'attività degli studi di consulenza automobilistica; le determinazioni in materia di strade provinciali e il recesso della Provincia di Siena dall'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni e delle altre comunità locali. Tutti gli altri punti sono stati rinviati alla prossima seduta consiliare.

Sp 146: al via i lavori urgenti per la realizzazione di una corsia supplementare

SienaFree.it

"Sp 146: al via i lavori urgenti per la realizzazione di una corsia supplementare"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Sp 146: al via i lavori urgenti per la realizzazione di una corsia supplementare

Venerdì 07 Febbraio 2014 15:57

Dopo l'aggravarsi della frana sulla Sp 146 la Provincia ha scelto di mettere in sicurezza la strada, garantendo la percorribilità

Si è aggravata la situazione della frana sulla Sp 146 a Chiusi. Questa mattina dopo l'ennesimo sopralluogo da parte dei tecnici, alla presenza del vicepresidente della Provincia Alessandro Pinciani e del sindaco di Chiusi Stefano Scaramelli, la Provincia di Siena ha dato avvio, con somma urgenza, ai lavori per la realizzazione di una corsia supplementare sul lato opposto dall'area in cui si è riversata la frana.

La situazione della Sp 146. Lunedì 3 febbraio la Sp146 è stata interessata al km 5+100 da una frana che, fin dalle prime ore della mattina, è stata monitorata dalla Provincia. Dopo un primo intervento di sistemazione provvisoria, effettuato dal personale tecnico della Provincia, nella giornata di martedì 4 febbraio, si è verificato un ulteriore cedimento che ha costretto i tecnici a istituire un senso unico alternato di marcia 'a vista'. Dopo giorni di analisi la Provincia ha deciso di realizzare nella parte opposta alla frana una corsia supplementare per allontanare il traffico dall'area e per mettere in sicurezza la viabilità. I lavori sono in fase di realizzazione e dovrebbero concludersi entro pochi giorni.

“Dopo giorni di monitoraggi abbiamo scelto di realizzare una corsia supplementare sulla Sp 146 – afferma Alessandro Pinciani, vicepresidente della Provincia di Siena – per mettere in sicurezza la viabilità; per dare continuità al cantiere, tutelando la sicurezza degli operai e per consentire di effettuare tutti i lavori di ripristino della frana, senza dover chiudere la strada. La Sp 146 è un'arteria strategica per la comunità di Chiusi e per quella della Valdichiana. Un grazie a tutti i tecnici della Provincia di Siena impegnati, da settimane, su tante emergenze e un invito ai cittadini a transitare con la massima cautela e con grande attenzione sulla Sp 146”.

“Sono soddisfatto – dichiara il sindaco di Chiusi, Stefano Scaramelli – della sinergia trovata con il vicepresidente della Provincia di Siena Alessandro Pinciani nell'affrontare con tempestività la seconda frana sulla Sp146. Gli operai della Provincia sono sul posto, stanno lavorando alacremente e nel giro di pochi giorni la viabilità tornerà pressoché normale grazie ad una soluzione tampone e dunque provvisoria, ma efficace ed efficiente a garantire un traffico scorrevole ed in sicurezza. Come Comune di Chiusi ho garantito la massima collaborazione sotto ogni punto di vista. Il nostro auspicio adesso è di poter terminare i lavori quanto prima anche nella parte franata lo scorso anno”.

Strada vicinale di Aiano chiusa per i danni provocati dal maltempo**SienaFree.it***"Strada vicinale di Aiano chiusa per i danni provocati dal maltempo"*Data: **08/02/2014**

Indietro

Strada vicinale di Aiano chiusa per i danni provocati dal maltempo

Venerdì 07 Febbraio 2014 16:22

Il tratto di strada bianca, che si trova sulla Via Francigena, è chiuso da ieri per l'esondazione del torrente Riguardi

La strada vicinale ad uso pubblico di Aiano - che rappresenta anche un tratto della Via Francigena che attraversa il territorio comunale di Colle di Val d'Elsa - è chiusa al transito di tutti i veicoli da ieri, giovedì 6 febbraio a causa dei danni provocati dalle precipitazioni eccezionali dei giorni scorsi, con conseguente esondazione del torrente Riguardi.

Il tratto di strada bianca sul guado che delimita i territori di Colle di Val d'Elsa e San Gimignano rimarrà chiuso, con ordinanza della Polizia municipale, fino al ripristino delle condizioni di viabilità in sicurezza. '®m

Bezzini su danni alluvione: "Più risorse e meno burocrazia, d'accordo con Rossi"

Bezzini su danni alluvione: "Più risorse e meno burocrazia, d'accordo con Rossi" | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Bezzini su danni alluvione: "Più risorse e meno burocrazia, d'accordo con Rossi"

“Condivido pienamente la presa di posizione forte e decisa del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi nei confronti di Governo e Parlamento affinché eroghino al più presto risorse indispensabili per far fronte agli enormi disagi che da mesi stanno vivendo anche i nostri territori a seguito del maltempo e invito tutti i parlamentari toscani a farsi sentire a Roma con vigore”. A dirlo è il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini a seguito del sopralluogo effettuato questa mattina, venerdì 7 febbraio insieme al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi in alcune zone del territorio senese pesantemente danneggiate dall'alluvione dello scorso 21 e 24 ottobre.

Accompagnati dai sindaci di Monteroni d'Arbia, Asciano e Buonconvento, rispettivamente, Jacopo Armini, Roberto Pianigiani e Marco Mariotti e dal vicepresidente e assessore ai lavori pubblici della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani, i presidenti di Provincia e Regione si sono recati sulla frana che ha interessato una carreggiata della Sp12 “Traversa romana-Lauretana” tra Monteroni d'Arbia e Asciano, sul ponte sul fiume Ombrone e su quello in corrispondenza del torrente Stile, entrambi nel Comune di Buonconvento lungo la Sp34/d “di Murlo”. Il presidente Rossi ha poi incontrato i sindaci dei Comuni inseriti nello “stato di emergenza” a seguito degli eccezionali eventi meteorologici dell'ottobre 2013 nella sala consiliare del Municipio di Buonconvento, dopo una breve visita al Museo della Mezzadria, danneggiato dall'alluvione e riaperto lo scorso dicembre grazie alla raccolta fondi promossa da Fondazione Musei Senesi, Provincia di Siena e Comune di Buonconvento.

“La situazione delle infrastrutture danneggiate dal maltempo sul nostro territorio – aggiunge Bezzini – sta diventando insostenibile. Servono al più presto risorse certe su cui poter contare per dare risposte concrete ai cittadini e alle imprese, fortemente penalizzati dai danni, ripristinando la viabilità su strade e ponti. Condivido il grido di allarme lanciato dal presidente Rossi e l'appello forte a Governo e Parlamento perché aiutino gli enti locali chiamati a governare i singoli territori. Serve una mobilitazione straordinaria di enti locali, Regione e parlamentari toscani, affinché siano sbloccate rapidamente le risorse già stanziare, siano attribuite nuove risorse e siano allentati i vincoli del Patto di Stabilità. Inoltre, è indispensabile semplificare le procedure urbanistiche per opere pubbliche di difesa del suolo. La burocrazia attualmente esistente su questo fronte rischia, infatti, di creare eccessivi ritardi negli interventi, anche in quelli già finanziati”.

“Siamo pronti a dare battaglia nei confronti del Governo – conclude Bezzini – affinché la popolazione delle zone alluvionate in provincia di Siena riceva lo stesso trattamento che in passato ha riguardato situazioni analoghe in altre aree del Paese. L'amministrazione provinciale ce la sta mettendo tutta e ha promosso, dallo scorso ottobre a oggi, circa 80 interventi di somma urgenza ripristinare strade e ponti e per mettere in sicurezza il territorio con lavori per la difesa del suolo. La prossima settimana inizierà la bonifica della frana della carreggiata della Sp12 “Traversa romana-Lauretana” tra Monteroni d'Arbia e Asciano ed entro due settimane inizierà la demolizione del ponte sul torrente Stile, intervento urgente e propedeutico alla realizzazione di un ponte bailey provvisorio per il quale è già stato affidato l'iter di progettazione. A tutto questo si aggiungono gli interventi che stiamo già realizzando in risposta alle alluvioni dei giorni scorsi, con uno sforzo straordinario per dare risposte concrete ai disagi dei cittadini”.

Bezzini su danni alluvione: "Più risorse e meno burocrazia, d'accordo con Rossi"

Frana Spoleto-Acquasparta, riaperta al traffico a tempo di record la SR 418

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Frana Spoleto-Acquasparta, riaperta al traffico a tempo di record la SR 418"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Frana Spoleto-Acquasparta, riaperta al traffico a tempo di record la SR 418

gallerycommentipdfstampainvia photo

Le auto possono di nuovo circolare sul tratto franato la scorsa settimana / Si riapre il dibattito sulla Tre Valli

E' stata riaperto a tempo di record il traffico sul tratto della SR 418 franato la scorsa settimana a causa delle abbondanti piogge cadute nello spoletino. I lavori per la riapertura, appaltati alla ditta spoletina Forti srl, erano iniziati due giorni fa con l'intervento di ruspe e altri mezzi di soccorso e appena 48 ore dopo le auto possono di nuovo transitare, sebbene a senso unico alternato. A renderlo noto è una nota del consigliere provinciale Massimiliano Capitani, che già nelle ore successive allo smottamento aveva chiesto con un'interrogazione urgente alla provincia e alla regione di attivarsi quanto prima per risolvere il disagio.

Soluzione provvisoria - "Resta il fatto che tale intervento è da ritenersi provvisorio - sottolinea Capitani nel suo comunicato - per cui sarà necessario, come già stabilito dalla Regione dell'Umbria e dalla Provincia di Perugia, progettare un lavoro di messa in sicurezza dell'area definitivo. Un plauso va a tutti gli Enti pubblici che hanno lavorato tempestivamente e collaborato in sinergia alla risoluzione ancorché parziale del problema - prosegue il consigliere - che poi ringrazia personalmente i signori Morosi e Anderlini, residenti nella frazione di Firenzuola, per aver consentito il passaggio veicolare dei pendolari e dei genitori con bambini sui propri

La priorità si chiama "Tre Valli" - Ma la frana di Firenzuola, principale via di comunicazione tra Spoleto ed Acquasparta, ha inevitabilmente riaperto il dibattito sulla necessità di migliorare la comunicazione viaria tra i due centri completando il progetto della Tre Valli. E' stato sempre il consigliere Capitani a puntualizzare che "se vogliamo collegare l'Umbria al bacino di Roma è necessario completare il progetto della SS 3 Valli e a tal proposito è necessario riaprire il tavolo con il Ministero delle Infrastrutture per il finanziamento dell'intera opera viaria".

Riproduzione riservata ©

Articoli precedenti

Frana Spoleto-Terni, appaltati i lavori per ripristinare viabilità Spoleto-Acquasparta, la "voragine" continua ad allargarsi / Nuove foto / Oggi vertice in regione continua smottamento fra Spoleto e Terni, guarda le foto / Frane e crolli in Umbria a causa della pioggia

Pubblicato in Spoleto - Ultim'ora,
venerdì 7 febbraio 2014 ore 13:39

Frana sulla 3bis Tiberina / Conclusi i lavori

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Frana sulla 3bis Tiberina / Conclusi i lavori"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla 3bis Tiberina / Conclusi i lavori

[commentipdfstampainvia](#)

Riaperto lo svincolo di Fratta Todina / I lavori dell'ANAS

Sulla strada statale 3bis "Tiberina" (E45), nel territorio di Todi, è stata riaperta al traffico la carreggiata Sud dal km 38,580 al km 37,130, chiusa per lavori dallo scorso dicembre per il ripristino delle condizioni di sicurezza a seguito di un movimento franoso.

L'intervento si è concluso con quasi due mesi di anticipo rispetto alla data prevista di fine lavori del 1° aprile 2014. Di conseguenza, in carreggiata Sud è riaperto lo svincolo di 'Fratta Todina' al km 37,500.

Riproduzione riservata

Publicato in Perugia - Cronaca,
venerdì 7 febbraio 2014 ore 15:18

Pistoia, manutenzione territorio: il vademecum di Coldiretti**Vini e Sapori.net**

"Pistoia, manutenzione territorio: il vademecum di Coldiretti"

Data: **07/02/2014**

Indietro

7 Febbraio 2014 - 14:54

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 54 volte

Pistoia, manutenzione territorio: il vademecum di Coldiretti

Non concepire la tutela come mera conservazione dell'esistente. Rendere sistematici e coordinati i 'piccoli' interventi di privati e aziende agricole.

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Pistoia, 7 febbraio 2014. Prevenire e monitorare, mettendo a punto un sistema snello ed efficiente per tenere puliti i fossi, piccoli e grandi, per tutto l'anno. A fronte di un territorio provinciale ad alto rischio idrogeologico, con continue frane ed allagamenti, le foglie (e non solo) continuano ad ostruire il defluire dell'acqua ai lati di molte strade comunali.

Frutto dell'esperienza, gli agricoltori di Coldiretti Pistoia hanno messo a punto un piccolo vademecum per invertire rotta, ottimizzando l'impiego delle risorse esistenti, coinvolgendo sempre di più le imprese agricole nella manutenzione e monitoraggio del territorio e stimolando di interventi di famiglie e imprese a tutela del territorio. Occorre rendere sistematici e coordinati i 'piccoli' interventi.

Comuni e consorzi di bonifica già approfittano dall'economicità dell'intervento competente e affidabile dei mezzi delle imprese agricole (trattori e altri macchinari), ma si può fare di più.

È necessario mettere a punto un regolamento unico per tutti i comuni del comprensorio, per l'affidamento degli interventi di manutenzione ordinaria alle aziende che operano nella zona e vedono le necessità di intervento giorno per giorno.

Favorire e incentivare ancor di più la costruzione di piccole infrastrutture sulle proprietà, come acquidocci, muretti a secco, terrazzamenti, ecc..

Stimolare e non penalizzare chi sceglie di vivere e lavorare nelle zone più disagiate (collina e montagna, ma non solo). La costituzione di un'azienda agricola in altura è garanzia di controllo e manutenzione del territorio. Non di rado, però, la ristrutturazione anche di un casolare fatiscente è ostacolato da norme di tutela ambientale sulla carta ineccepibili, che nei fatti sono solo un inutile vincolo che frena lo sviluppo. E il territorio ne risente!

Tutelare l'ambiente si deve, ma non occorre concepire la tutela come mera conservazione dell'esistente con decine e decine di norme, affidata al controllo della pubblica autorità, che non ce la fa! Occorre dare spazio a individui ed imprese che capillarmente abitano il territorio e ne conoscono i mutamenti.

di Dino Bortone

07-02-2014 Leva civica, Rossi e Aprea: 2 mln per i giovani

Regione Lombardia (via noodls) /

noodls

"07-02-2014 Leva civica, Rossi e Aprea: 2 mln per i giovani"

Data: **07/02/2014**

Indietro

07/02/2014 | News release

07-02-2014 Leva civica, Rossi e Aprea: 2 mln per i giovani

distributed by noodls on 07/02/2014 18:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

7 febbraio 2014

(Ln - Milano) "Un modo concreto e tangibile per creare iniziative di cittadinanza attiva per i giovani dentro gli Enti locali e creare ulteriore formazione per la popolazione tra i 18 e i 35 anni". Questo l'obiettivo del bando da 2 milioni di euro approvato, su proposta dell'assessore allo Sport e Politiche per i giovani Antonio Rossi, di concerto con l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea, dalla Giunta per il 'Voucher Leva civica regionale-Percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità per i giovani'.

OCCASIONE PER GLI ENTI LOCALI - "Con questo bando - ha spiegato l'assessore Rossi - mettiamo a disposizione 2 milioni, 1 per il 2014 e 1 per il 2015, per creare iniziative formative nell'ambito degli Enti locali, che favoriscano la crescita umana e professionale dei giovani attraverso la partecipazione alla vita delle comunità locali e in diversi ambiti, tra cui lo sport. La presenza di questi giovani nelle mura degli Enti locali, sarà anche per questi un'occasione di crescita e di confronto".

I SERVIZI POSSIBILI - La misura ha impatto regionale e coinvolge Comuni, Unioni di comuni, Comunità montane e Consorzi di Comuni. "I giovani che otterranno la Leva civica - hanno sottolineato Rossi e Aprea - potranno essere impiegati in tutti i servizi gestiti dagli Enti locali. Basti pensare che i 206 giovani della Leva 2012-2013 sono stati coinvolti nei servizi sociali e assistenziali (57), nella comunicazione (17), nell'area culturale e bibliotecaria (40), nelle operazioni di ufficio (59) e nella sezione tecnica (33)".

L'OBIETTIVO - "L'obiettivo in questo biennio - ha detto l'assessore Rossi - è l'attivazione di oltre 500 Leve, raccogliendo le disponibilità per il bando dalle 10 del 6 marzo alle 12 del 21 marzo e per avviare quindi lo 'stage on the job', che sarà retribuito con oltre 433 euro mensili". Il percorso formativo e lavorativo, che si svilupperà dal 3 giugno 2014 al 1 giugno 2015, si articolerà a partire dal Quadro regionale degli standard professionali (Qrsp) e prevede una durata progettuale di 12 mesi, pari a 1400 ore totali, di cui almeno 72 di formazione. Per ogni Leva è previsto un voucher di 6.400 euro, di cui 3.900 a carico della Regione e i restanti 2.500 messi dall'Ente locale beneficiario.

UNA MISURA CHE HA VALENZA VALORIALE - "Sono molto soddisfatta di aver sostenuto l'iniziativa del collega Antonio Rossi - ha detto l'assessore Aprea -, per una misura che si aggiunge a quelle di 'Dote Unica Lavoro' e 'Dote Comune', che costituiscono delle reali opportunità di formazione e inserimento attivo nel mondo del lavoro attraverso una modalità, quella della Leva civica, che ha anche un'alta valenza valoriale. Sono sicura che l'iniziativa avrà successo".

GIOVANI PROTAGONISTI - "L'obiettivo finale - hanno concluso gli assessori Rossi e Aprea - è la sperimentazione, presso gli Enti locali, di nuove modalità formative, che possano valorizzare i nostri giovani, renderli sempre più capaci di affrontare le sfide del mondo del lavoro e in grado di sapersi proporre sul mercato con quelle qualità che le aziende

07-02-2014 Leva civica, Rossi e Aprea: 2 mln per i giovani

cercano anche in materia di sport e di protezione civile, nonché di conoscenza del funzionamento della macchina amministrativa, che rappresenta un canale facilitatore per il dialogo impresa-Ente pubblico e una spinta di competitività di cui i nostri ragazzi devono essere protagonisti".

(Lombardia Notizie)

Data:

07-02-2014

noodls

Difesa del suolo: gli interventi di somma urgenza sui corsi d'acqua attivati dalla Provincia per le alluvioni di gennaio e inizio febbraio 2014

Provincia di Pistoia (via noodls) / Difesa del suolo: gli interventi di somma urgenza sui corsi d'acqua attivati dalla Provincia per le alluvioni di gennaio e inizio febbraio 2014

noodls

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

07/02/2014 | Press release

Difesa del suolo: gli interventi di somma urgenza sui corsi d'acqua attivati dalla Provincia per le alluvioni di gennaio e inizio febbraio 2014

distributed by noodls on 07/02/2014 18:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Provincia di Pistoia

Tel. 0573 374538

Pistoia, 07/02/14

COMUNICATO STAMPA

Difesa del suolo: gli interventi di somma urgenza sui corsi d'acqua attivati dalla Provincia per le alluvioni di gennaio e inizio febbraio 2014. La Regione Toscana ha recentemente dichiarato la rilevanza regionale degli eventi alluvionali.

Sono 9 gli interventi di somma urgenza attivati sul reticolo idraulico dalla Provincia di Pistoia, servizio difesa del suolo nel periodo gennaio - inizio febbraio 2014, a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio.

I lavori (rifacimento argini e muri d'argine, risistemazioni immissioni e alvei, posatura teli, ecc.)

sono stati effettuati nei comuni di Agliana (n.4 interventi, sui corsi d'acqua Acqualunga, loc. Spedalino; Bure, loc. Catena; Brana, loc. Ponte di Berlicche; Ombrone, loc. Ferruccia); Pistoia (n.

2 interventi, sui corsi d'acqua Bure, loc. Pontenuovo, e Ombrone, loc. Castel dei Bonechi);

Sambuca Pistoiese (n. 1 intervento sulla Limentra, loc. Taviano); Buggiano (n.1 intervento sul

Cessana); Pescia (m.1 intervento sul Pescia di Collodi, in loc. Macchie San Piero).

L'importo totale degli interventi è valutato attualmente intorno a 170 mila euro. I tecnici provinciali della difesa del suolo stanno continuando ad effettuare i sopralluoghi lungo i corsi d'acqua sulla base delle segnalazioni pervenute e condizioni meteo permettendo.

"La L.R. 79/2012 sui consorzi di bonifica ha ridefinito disciplina e competenze in materia di difesa del suolo - spiega l'assessore provinciale al demanio idrico e sicurezza idrogeologica, Mauro Mari

- all'ente provinciale spetta il "pronto intervento idraulico" (somme urgenze), ovvero interventi indifferibili e urgenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità e della funzionalità

dell'opera; mentre la manutenzione ordinaria, straordinaria (quest'ultima con finanziamenti

aggiuntivi rispetto alle entrate dei contributi consorziali), i ripristini e le ricostruzioni spettano ai consorzi di bonifica. A tale proposito, è importante sottolineare che l'attivazione della procedura di

somma urgenza è subordinata a casi limitati, laddove ricorre un grave e imminente rischio di

Difesa del suolo: gli interventi di somma urgenza sui corsi d'acqua attivati dalla Provincia per le alluvioni di gennaio e inizio febbraio 2014

incolumità pubblica, nonché a rigidi controlli da parte della Corte dei Conti, perchè l'affidamento dei lavori avviene senza espletare una gara a evidenza pubblica. Con il documento annuale per la difesa del suolo 2014, approvato lo scorso 23 dicembre, la Giunta della Regione Toscana ha stanziato circa sei milioni e mezzo per il territorio pistoiese per gli interventi urgenti segnalati, ai quali però se ne sono aggiunti di nuovi, anche più impellenti, in considerazione dei recenti eventi meteorologici. Per questo la Provincia, di concerto anche con gli enti locali, intende procedere a una verifica delle priorità di intervento sul quadro di programmazione, una volta che saranno definitivamente formati i nuovi organi consortili".

Intanto la Giunta della Regione Toscana ha recentemente dichiarato la rilevanza regionale (ex art 11 comma 2, lett.a L.R. 67/2003) degli eventi alluvionali del mese di gennaio (per le province di Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Prato - DPGR n. 6 del 21/01/14 e DGR n.53 del 28/01/14) e

di quelli verificatesi tra il 30 gennaio e il 1 febbraio (su tutto il territorio regionale - DPGR n. 18 e DGR n.71 del 3/02/14). Per la Provincia di Pistoia, i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi risultano al momento 15 in tutto (l'elenco potrà subire variazioni alla luce delle procedure di verifica dei danni): Abetone, Agliana, Chiesina Uzzanese, Cutigliano, Lamporecchio, Larciano, Montale, Pescia, Piteglio, Pistoia, Ponte Buggianese, Quarrata, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese e Uzzano. A tal fine la Protezione Civile della Provincia di Pistoia ha già provveduto ad inviare le schede di segnalazione danni ai Comuni e agli Enti consortili, per poi raccoglierle e inviarle in Regione.